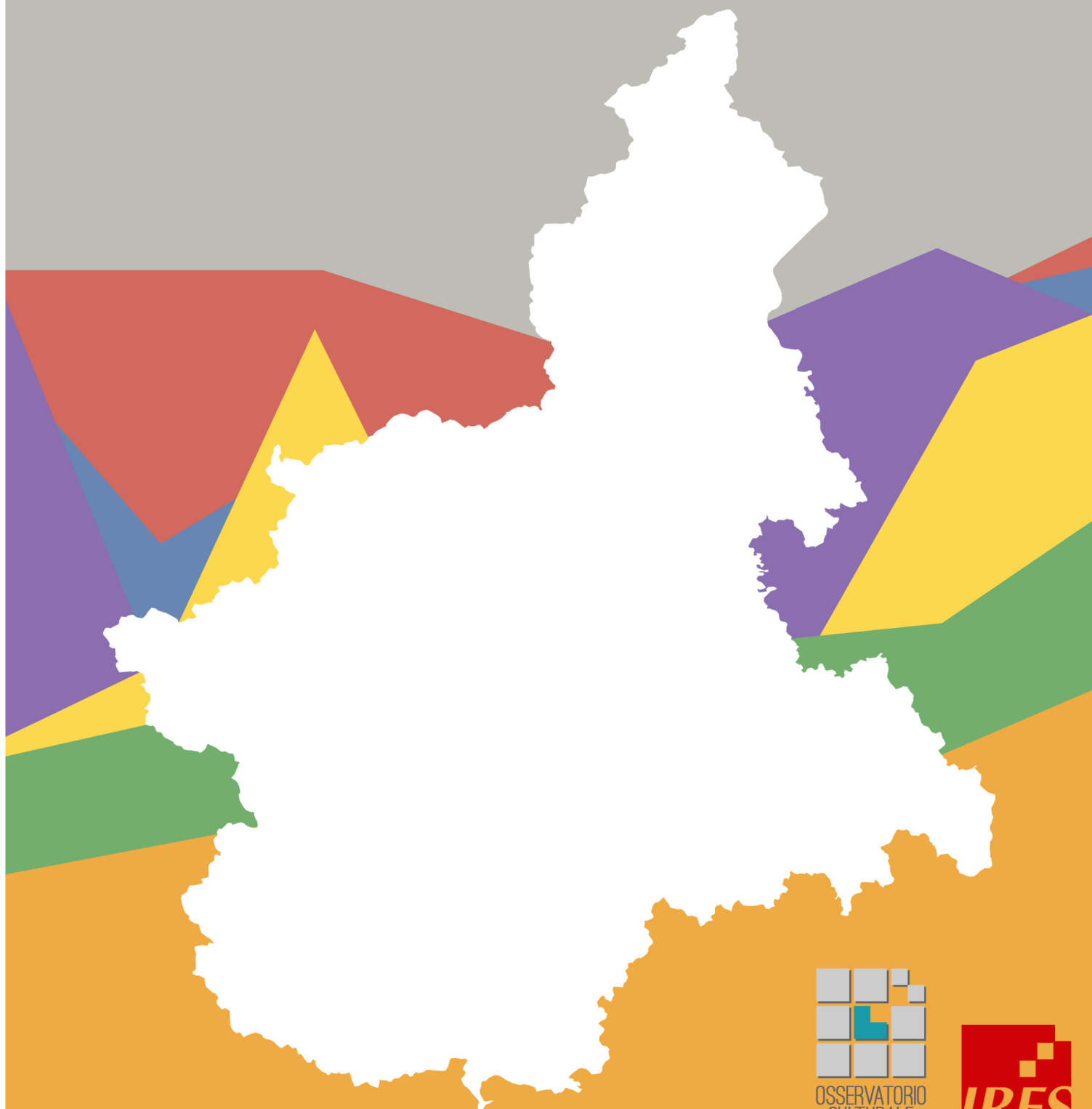


LA CULTURA IN PIEMONTE NEL 2015

RELAZIONE ANNUALE DELL'OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE



OSSERVATORIO
CULTURALE
DEL PIEMONTE



OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Soci sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

Regione Piemonte

Città di Torino

IRES

Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Camera di Commercio di Torino

AGIS

Fondazione Fitzcarraldo

Direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte

Luca Dal Pozzolo

Sede istituzionale

IRES

via Nizza 18, 10125 Torino

tel 011.66.66.451, fax 011.66.96.012, e-mail segreteria@ires.piemonte.it

Sede operativa

Fondazione Fitzcarraldo

via Aosta 8, 10152 Torino

tel 011.58.06.027, fax 011.50.33.61, e-mail ocp@fitzcarraldo.it

RELAZIONE ANNUALE 2015

Progetto editoriale

OCP – Osservatorio Culturale del Piemonte
Fondazione Fitzcarraldo

Coordinamento scientifico

Luca Dal Pozzolo

Gruppo di ricerca

Luca Dal Pozzolo, Maria Giangrande, Simone Seregni, Elisa Toso, Lucia Zanetta

Con la collaborazione di

Alessandro Bollo, Chiara Chiappa

Rilevazione dati

Emanuela Gasca, Maria Giangrande, Simone Seregni, Elisa Toso, Lucia Zanetta

Si ringrazia per la collaborazione

Regione Piemonte

Assessorato alla Cultura e al Turismo – Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Città di Torino

Assessorato alla Cultura

Direzione Cultura, Educazione e Gioventù

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)

Segretariato regionale per il Piemonte

Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Torino

Ires Piemonte

AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

Associazione Torino Città Capitale Europea

Consulte per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Alessandria, Fossano, Savigliano e Torino

Fondazioni delle Casse di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Tortona, Vercelli

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Osservatorio Fondazioni – Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi

Sviluppo Piemonte Turismo

Sistema Bibliotecario Urbano della Città di Torino

Turismo Torino e Provincia

Si ringraziano inoltre

Dirigenti, funzionari e staff della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport della Regione Piemonte, il Tavolo Tecnico degli Stati generali della cultura in Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, Alessandro Bollo, Chiara Chiappa e tutti gli operatori culturali che con la loro preziosa collaborazione hanno consentito la realizzazione della presente Relazione.

INDICE

1. SCENARIO

I. Voltare pagina	16
II. Gli Stati Generali della Cultura in Piemonte	19
II.I Verso una visione	24
II.II Strumenti operativi	26
II.III Dispositivi di sostegno per le politiche culturali	30
II.IV I nodi di carattere strategico	35
III. Una prima lezione	43

2. ALLEGATO STATISTICO

Partecipazione culturale	47
Consumi culturali:	59
Musei	61
Esercizio Cinematografico	83
Spettacolo dal vivo	91
Biblioteche	95
Risorse economiche per la cultura	97
Produzione	117

3. Anticipazioni 2016

Esercizio Cinematografico	127
Musei	130

I dati utilizzati nella Relazione Annuale 2015 sono aggiornati al 25 novembre 2016.
Eventuali variazioni saranno rese disponibili sul sito web dell'Osservatorio Culturale del Piemonte e rettificata nella Relazione 2016.

SCENARIO

I. Voltare pagina

Dalla lettura dei dati del 2015 e dalle anticipazioni del 2016 emerge un allineamento di tutte le tendenze verso un segno positivo d'innalzamento dei consumi culturali e, conseguentemente, della propensione alla spesa dei cittadini. È così per le affluenze ai musei che toccano i 5,66 milioni d'ingressi in Piemonte, con un incremento complessivo sull'anno precedente dell'8%, anche se la ripartizione interna alla regione vede due velocità differenti; un lieve calo per i musei regionali a fronte di un forte aumento per i musei dell'area metropolitana, trainati dalle significative *performance* del Museo Egizio e delle più grandi istituzioni. Cresce l'afflusso di turisti e cresce anche la domanda interna. Il 2016 conferma questo trend e ritoccherà ancora verso l'alto i livelli di affluenza. Il dato non è trascurabile, se si considera che nel 2015 vi è stata la coincidenza dell'esposizione della Sindone e dell'Expo a Milano. Un incremento di poco superiore all'11% fa registrare lo sbigliettamento ai cinema in Piemonte e un ulteriore 5% è il guadagno dei primi dieci mesi del 2016 sul 2015. Aumenta del 14,6% il numero di biglietti venduti per lo spettacolo dal vivo, mentre

la spesa corrispondente s'incrementa del 28,4% mostrando una rinnovata disponibilità economica degli utenti finali. Le risorse per la cultura, pur non aumentando significativamente (4 milioni in più rispetto all'anno precedente¹) per il terzo anno consecutivo si collocano attorno ai 250 milioni, come avessero trovato un fondale su cui adagiarsi dopo la discesa dai più di 400 milioni degli anni antecedenti al 2010.

Si può parlare di uscita dalla crisi, quindi? In un certo senso sì, ma la situazione è più intricata e occorre guardare a ciò che questi dati, con il loro portato di ottimismo, contribuiscono a nascondere. È sicuramente vero che l'allineamento dei segni *più* sul fronte della domanda e dei consumi rappresenta un segnale positivo e una maggior tranquillità e confidenza nella spesa culturale da parte dei cittadini, oltre all'apporto ormai non trascurabile del turismo culturale a Torino e in Regione. Un segnale inequivocabile di miglioramento.

Allo stesso tempo, per quanto si sia fermata l'emorragia di risorse destinate a sostenere la cultura, il dimezzamento del

¹ L'ultimo anno di riferimento che consente di completare l'intero ammontare delle risorse erogate dai vari enti per la cultura è il 2014

budget in poco meno di dieci anni ha inciso profondamente sulla struttura produttiva della cultura, sulle associazioni culturali, sulle istituzioni, sia piccole che grandi, aggravando situazioni debitorie, fragilizzando la tenuta organizzativa. A fianco del segno più nei biglietti venduti per lo spettacolo dal vivo - ad esempio - le compagnie professionali presenti in regione sono passate dalle 48 unità della stagione 2011-2012 alle 28 del 2015-2016, le giornate lavorative sono calate del 14%, gli oneri versati del 31%. Anche i dati di Symbola registrano una contrazione sul versante delle attività produttive nel mondo culturale.

Diverse le spiegazioni per rendere conto di un incremento della domanda e di una contemporanea contrazione dell'offerta. Per quanto possa non essere piacevole ricordarlo, non si può non considerare che la gran parte delle politiche culturali degli anni '90 e 2000 hanno agito preferibilmente sull'ampliamento dell'offerta, senza interventi per favorire una contemporanea espansione della domanda che, anzi, è rimasta, - musei esclusi e con le oscillazioni del caso - più o meno stabile nel tempo. Dunque, una contrazione dell'offerta a fronte di un drastico ridimensionamento delle risorse disponibili per la cultura appare una dinamica fisiologica e con poca incidenza sulla dimensione complessiva della

domanda. Non ci sarebbe da preoccuparsi più che tanto, se dietro l'asetticità dei termini economici non ci fossero persone, professionisti, imprenditori che hanno investito risorse proprie, progetti, capacità e sogni e che si ritrovano in condizioni di dover re-inventare da capo la propria dimensione professionale. Se si sottolinea ciò, è perché se ne tragga una lezione per il futuro: investire sull'offerta culturale non produce "di per sé" sviluppo, sostenibilità e ampliamento dei pubblici e della loro capacità di contribuzione. Anzi ritornare alla dimensione della domanda, al suo allargamento, al rapporto tra il progetto culturale, la sua utenza e la sua utilità sociale non può che essere la strada maestra per evitare fughe in avanti e sostegni temporanei per progetti non dotati di una reale sostenibilità nel tempo. Ciò che però preoccupa è che gli effetti della contrazione, probabilmente, non sono ancora tutti manifesti: da una parte molte organizzazioni hanno messo in atto politiche di resistenza alla crisi che incidono sulla loro robustezza organizzativa, accumulando situazioni debitorie e dilazioni creditizie difficilmente arginabili, dall'altra, la resilienza del mondo culturale è in grado di prolungare situazioni di profonda crisi, scaricandone gli effetti sui protagonisti che accettano riduzioni di compensi e situazioni di

difficile gestione, grazie a un atteggiamento stoico diffuso e dedicato. Una situazione non comparabile con altre attività, ad esempio manifatturiere, ad alto investimento di capitale fisso, nettamente più rigide di fronte alla gestione della crisi. Dunque il dato di un trend positivo della domanda a fronte di un volume di risorse stabili, ma drasticamente inferiore rispetto al passato e di una compagine di soggetti culturali ridimensionata e in buona parte in affanno, va considerata nella sua interazione e nella sua complessità. Vi sono tutti gli estremi per rileggere le politiche culturali del passato e per interrogarsi su come rispondere a una domanda crescente, accompagnandone le dinamiche positive, senza ingenerare ipertrofie dell'offerta, ma costruendo le condizioni perché il lavoro culturale non debba caricarsi di debiti pregressi o di situazioni drogate da artificiali distanze nei confronti della domanda e da una verifica puntuale dell'utilità sociale.

Non si tratta di questioni di poco conto e che comportano un voltar pagina rispetto al passato e rispetto alla crisi, per individuare un nuovo ruolo, una rinnovata capacità di impresa nella cultura e una più diffusa sostenibilità delle iniziative che verranno programmate. Non è un'operazione né semplice, né veloce, o che possa essere imposta per decreto, ma che deve mettere in moto la riflessione di una comunità professionale e trovare consenso, riscontro, riconoscimento di utilità nel corpo della società locale. Per questi motivi, in questo preciso momento storico, il lancio degli Stati Generali della Cultura in Piemonte riveste un particolare significato, un primo avvio per affrontare un cambio di passo e di atteggiamento, facendone occasione di dibattito e di condivisione, anche fuori del mondo culturale, inteso come settore specifico.

II. Gli Stati Generali della Cultura in Piemonte

La lunghezza, la profondità e la pervasività del ciclo economico negativo hanno reso stucchevole e logorato anche nella retorica l'adagio che recita come la crisi sia allo stesso tempo causa impellente e occasione di cambiamento. Difficile è cambiare quando le cose evolvono negativamente e a gran rapidità, difficile è avere visione e strategia dall'interno del ciclone, ma qualche condizione più favorevole appare nella coda della tempesta, quando diviene chiaro, al ridimensionarsi dell'emergenza e del rischio immediato, che si tratterà comunque di cominciare a ricostruire, anche se su basi ancora malferme, precarie e disagiati. L'arresto dell'emorragia delle risorse per la cultura è un segnale importante in direzione di una qualche stabilità riconquistata, ma che non offre ancora particolari garanzie all'universo degli operatori: si tratta di una stabilizzazione su livelli assai diversi rispetto solo a un decennio fa. Molte istituzioni, associazioni, cooperative, operatori culturali si ritrovano fragilizzati nelle loro strutture, in lotta per una difficile sopravvivenza tra recupero delle perdite passate e necessarie innovazioni del proprio modello di sostenibilità per

affrontare il futuro. E non si tratta di un fatto individuale, del singolo operatore; un settore che vede dimezzate le risorse disponibili in un decennio non può pensare a una razionalizzazione di processi e prodotti, ma è chiamato a ridiscutere i fondamenti della propria azione, a ridefinire una propria strategia all'interno dello sviluppo più complessivo della società.

La situazione era chiara già a partire dallo scorso anno, quando si evidenziava nella dinamica dei trend negativi il raggiungimento di un fondale capace di interrompere la discesa, e dal quale, sebbene in assenza di magici rimbalzi, occorreva progettare la risalita, o almeno prepararla.

Così recitava un passo della Report Annuale dell'Osservatorio, del 2015: *“Perseguire il disegno di un nuovo ruolo per la cultura non è riflessione individuale e non può evitare – se si mira a un minimo impatto sociale e a una rilevanza da riconquistare - di essere opera d'intelligenza collettiva, frutto (maturo o acerbo che sia), di un laboratorio di futuro, luogo di elaborazione di una molteplicità di proposte, spazio di confronto di una comunità alla quale non*

può bastare il minimo comune multiplo delle risorse insufficienti.

Che si tratti dell'elaborazione di un nuovo piano strategico regionale e metropolitano incentrato sulla cultura o di un altro documento di linee guida, questo è tutto da discutere, così come il metodo di lavoro e l'individuazione dei caratteri processuali indispensabili a maturare contenuti all'altezza delle sfide, poiché anche il percorso necessita di condivisione e di capacità d'inclusione. Ci pare di avvertirne l'esigenza, ma è lo stesso mondo della cultura a dover trovare i modi di convocarsi attorno a questa urgenza, una volta che si constati una sua minima condivisione, necessariamente al di là e al di fuori delle pagine di questo rapporto.”

Si trattava evidentemente di un'esigenza condivisa non solo dai ricercatori e dagli analisti, ma anche dagli operatori di settore e dalla politica, se il Comitato Emergenza Cultura, Il Consiglio Regionale e l'Assessorato Regionale alla Cultura hanno sostenuto con forza la necessità di avviare un processo di ripensamento, una fase costituente delle strategie culturali in Piemonte che avesse i caratteri degli Stati Generali della Cultura in Piemonte.

Duplici la finalità: da un lato avviare un dibattito e una riflessione per individuare una futura strategia per la cultura in

Piemonte, dall'altro nutrire fin dall'inizio il processo di redazione di un nuovo testo unico legislativo che superi la frammentazione delle attuali 28 leggi, in gran parte non finanziate, che sappia costituire una efficace cornice per la programmazione e la gestione del settore, aggiornando il quadro normativo – datato alla fine degli anni '70 del Novecento – alle condizioni attuali, profondamente diverse e che vedono una diversa articolazione degli attori istituzionali, dall'accresciuto ruolo dell'Unione Europea, alla scomparsa delle Province, fino al ruolo di primo piano giocato dalle Fondazioni di origine bancaria.

Il mandato di lanciare una potente e pervasiva operazione di ascolto, di dibattito e di sollecitazione dei territori regionali intorno a questo duplice obiettivo, ha coinvolto lo stesso Consiglio Regionale, l'Assessorato alla Cultura, attraverso la mobilitazione diffusa di tutti i suoi funzionari, il Comitato Emergenza Cultura, l'Università e infine l'Osservatorio Culturale del Piemonte con lo specifico compito di alimentare i contenuti preliminari al dibattito, animare i tavoli di discussione, sintetizzare e restituire i risultati. Uno specifico tavolo tecnico per disegnare il processo di consultazione, comprendente le rappresentanze di categoria, le Soprintendenze, l'Università

e le maggiori istituzioni pubbliche e private nel mondo della cultura è stato riunito per valutare le dinamiche in corso e per contribuire al successo di ciascuna tappa degli Stati Generali.

La metodologia adottata ha previsto per i quattro quadranti del Piemonte – Cuneo, Asti e Alessandria, Novara e Verbania, Vercelli e Biella – più Torino e area metropolitana, una medesima struttura dei lavori. Si sono, infatti, individuate quattro tematiche principali, articolate in sotto problemi e domande per stimolare il dibattito:

1) **la governance**

ai diversi livelli dall'Unione Europea all'Ente Locale e la necessità emergente di lavorare in reti e sistemi, coinvolgendo altri settori economici e di servizio;

2) **il mondo del lavoro culturale,**

con i suoi problemi di labile definizione delle professioni e la fragilità insita in una dimensione pulviscolare delle attività e, in molti casi – come nello spettacolo – intermittente;

3) **il rapporto con i diversi pubblici,**

con la loro evoluzione, la necessità di uscire da una dimensione minoritaria per sperimentare

logiche di *audience development* e *audience engagement*;

4) **l'impresa culturale,**

la sua dimensione tra attività di mercato e servizio, nel confronto tra le grandi attese di sviluppo e incremento dell'occupazione che discendono dalla programmazione europea e nazionale e la realtà in atto sui territori.

Dopo una breve introduzione che sottolineava alcune problematiche attorno a queste tematiche si è chiesto in ogni sede di dibattere le questioni descritte in un tempo previsto di circa un'ora e mezza.

Ciascun tavolo di discussione era composto da 10-12 componenti, appartenenti ai diversi sub-comparti della cultura e con presenze significative provenienti dall'esterno del mondo culturale, dalla scuola, dal turismo, dal commercio, dalle attività produttive, ecc.

Mediamente in ciascun luogo la discussione è avvenuta in contemporanea sullo stesso tema in 10-15 tavoli "paralleli".

A ciascun tavolo sedeva un *rapporteur* / moderatore con il compito di mantenere la discussione nell'alveo dei temi proposti e di verbalizzare, riassumendo i singoli interventi. A fine giornata tutti i *rapporteur*

restituivano in anteprima in una riunione di sintesi gli appunti presi durante la discussione affinché l'Osservatorio potesse produrne una prima sintesi che, nella notte, veniva tradotta in un insieme di *slide*. Queste ultime venivano presentate e commentate la mattina seguente per testimoniare i risultati delle discussioni in una tavola rotonda aperta al pubblico che vedeva una nutrita partecipazione di esponenti del mondo della cultura, di amministratori e di *stakeholder* impegnati a commentare le idee, le opinioni, le proposte dei tavoli di lavoro della giornata precedente.

Per Torino e area metropolitana, data la numerosità dei partecipanti, è stato necessario procedere alla convocazione dei tavoli in due giorni consecutivi e procedere, nel terzo, alla tavola rotonda.

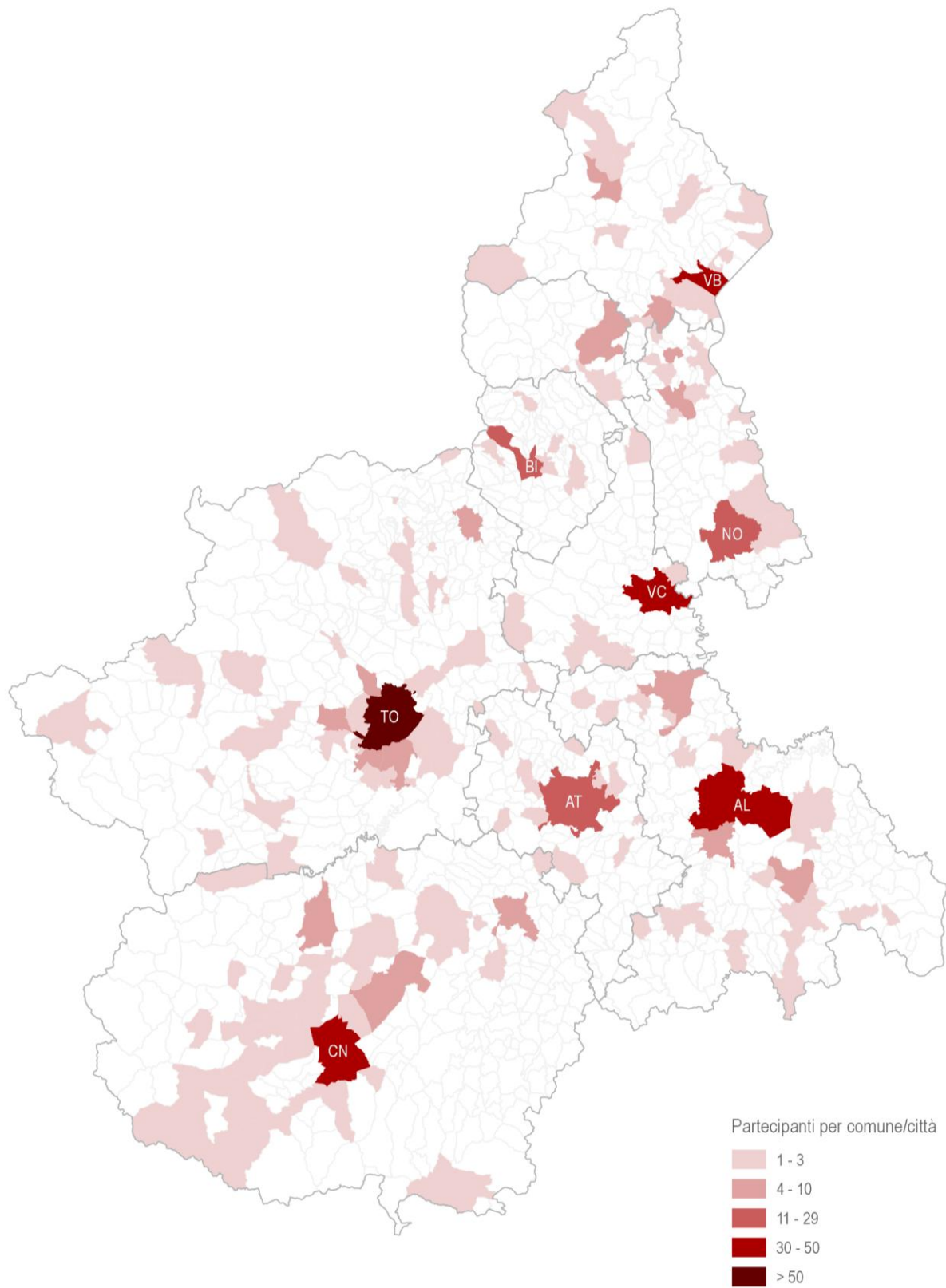
L'intera esperienza raggiunge numeri significativi: poco meno di mille persone coinvolte in tutta la regione per un tempo complessivo di dibattito, discussione e lavoro attorno alle diecimila ore.

Non si tratta quindi di una consultazione a campione, della convocazione di un *panel* di discussione, ma di un processo di ascolto capillare e dispiegato sull'intero territorio regionale che ha coinvolto una sezione orizzontale del mondo culturale estesa e variegata, dal singolo professionista alle grandi istituzioni, all'associazione radicata nel proprio

territorio. Proprio questa nutrita e vivace rappresentanza consente di considerare i risultati del dibattito come largamente rappresentativi del mondo culturale, delle preoccupazioni e delle attese che lo attraversano, delle disponibilità a investire su future strategie. Si può pensare a un processo che ha coinvolto la gran parte del mondo della cultura che ha un rapporto con le istituzioni pubbliche – il cuore del settore – e ha saputo interessare anche alcuni operatori di altri settori, dalla scuola al turismo, all'agricoltura, che guardano alla cultura con interesse, come a un possibile fattore di sviluppo dei territori.

Meno rappresentata, invece, una generazione di nuovi operatori culturali, la cui numerosità non è quantificabile precisamente, che opera prescindendo largamente da un rapporto organico con le istituzioni pubbliche e che s'inoltra su sentieri che fanno dell'incrocio con attività e servizi a mercato la base di una sostenibilità che individua nuovi *business model*. In questa direzione occorre sicuramente un impegno per un maggior coinvolgimento di questi soggetti, dal momento che si individuano in questo comparto forti potenzialità di ibridazione delle strategie di sostenibilità che potrebbero essere d'interesse anche per altri operatori da più tempo operanti all'interno del mondo della cultura.

Carta 1 LA PRESENZA DEI TERRITORI AGLI STATI GENERALI DELLA CULTURA IN PIEMONTE (2015)



FONTE: Elaborazione OCP su dati Regione Piemonte

II.1 Verso una visione

Per raccontare l'esperienza e il portato degli Stati generali della Cultura in Piemonte non si può evitare di commentare l'accoglienza che il processo di consultazione e ascolto ha avuto nei diversi territori. Un apprezzamento per l'iniziativa senz'altro superiore alle attese, il riconoscimento di una lacuna di base che poteva effettivamente cominciare a essere colmata attraverso la costruzione di occasioni di dialogo. Unanime nei diversi territori la valutazione sulla frammentazione del contesto produttivo e sulla mancanza di conoscenza reciproca degli operatori e degli attori culturali, anche a causa della rarità delle occasioni per dibattere e provare a elaborare visioni comuni.

Dunque i tavoli di lavoro sono stati salutati con grande favore e attenzione come un evento prezioso da capitalizzare, da riproporre periodicamente per aumentare la capacità degli operatori di dialogare e di costruirsi una mappa mentale dell'offerta culturale del territorio. A Cuneo la due giorni di lavoro degli Stati Generali ha innescato un processo di riflessione e di condivisione che ha visto una riconvocazione dei tavoli autogestiti a livello locale in altri appuntamenti orientati

a individuare gli elementi cardine di una possibile strategia per il futuro, segno evidente dell'utilità dell'iniziativa.

A fianco dell'apprezzamento per un'iniziativa che ha portato l'Assessorato regionale alla Cultura con la maggior parte dei suoi funzionari ad ascoltare la voce dei territori, rompendo una tradizione fortemente Torino-centrica, emerge un segnale di solitudine degli operatori culturali anche all'interno del loro stesso comparto e nel proprio territorio di pertinenza, una solitudine vissuta con disagio e nei confronti della quale vi è una richiesta di superamento, da attuarsi anche in dialogo con l'Ente Regionale. Tutto ciò fa emergere chiaramente una domanda nei confronti della Regione anche di tipo non monetario, un ruolo della politica e dell'Amministrazione che come già scrivevamo l'anno scorso sia *“capace di ascoltare, che compensi le sue minori possibilità di sostegno economico, con un plus di legittimazione e di partnership nel creare le condizioni di sviluppo dell'iniziativa culturale. Una politica che metta a disposizione la possibilità di costruire nuove strategie, che sappia guidare i processi, che rivendichi la costruzione di spazi e di condizioni di operatività come contributo fondamentale anche in presenza di risorse monetarie scarse, non dividendo i domini a forte*

sostegno pubblico dagli ambiti in cui sia possibile esercitare solo funzioni d'indirizzo.”

Una domanda tutt'altro che generica, declinata nei tavoli di lavoro in una molteplicità di fattispecie diverse, di strumenti operativi, di azioni possibili, di strategie da definire e che implica, nell'opinione della maggioranza di coloro che hanno partecipato agli Stati Generali, un ruolo d'indirizzo da parte della Regione Piemonte, sia nella programmazione degli interventi, sia nell'accompagnamento e nella capacità di sostenere i progetti strategici.

La richiesta di un ruolo forte pertiene almeno a tre livelli diversi:

- 1) **strumenti operativi**, capaci di risolvere problematiche circoscritte ma in qualche modo urgenti e che incidono sensibilmente sulla vita e sulle attività degli operatori culturali;
- 2) **dispositivi di sostegno per le politiche culturali** e degli operatori la cui realizzazione non è immediata, ma richiede una verifica di fattibilità e una co-progettazione con il mondo della cultura;

- 3) **nodi di carattere strategico** che debbono essere in qualche modo affrontati se si vuole arrivare a visioni condivise e a creare le condizioni per progettualità di lungo periodo.

Il patrimonio di proposte, spunti, commenti, sintetizzato all'interno di questi tre capitoli è rinvenibile per esteso e confrontabile nei verbali dei singoli tavoli di lavoro, archiviati nel website dedicato agli Stati Generali².

Nelle note sottostanti se ne darà una rappresentazione riassuntiva.

² Stati Generali della Cultura in Piemonte:
<http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/stati-general-della-cultura.html>

II.2 Strumenti Operativi

Si tratta perlopiù di dar vita a strumenti e servizi precisamente indirizzati a risolvere singole criticità. Il costo in ogni caso non è rilevante in termini d'investimento e comporta, semmai, un'attenzione organizzativa a mantenere in pristino e nelle migliori condizioni di funzionalità i servizi proposti.

- 1) La richiesta in assoluto condivisa in tutti i territori e citata nella maggior parte dei tavoli riguarda la costruzione di una **piattaforma informatica** per condividere informazioni di base e le anagrafiche degli operatori culturali: a partire dai partecipanti agli Stati Generali per allargare in seguito anche ad altri soggetti la possibilità di essere presenti. Questo servizio viene considerato come l'infrastruttura di base per promuovere il dialogo nei territori e per la costruzione di reti di cooperazione. E' una risposta diretta a quella *solitudine* dell'operatore culturale che pare emergere diffusamente dai tavoli di lavoro e alla frammentazione del mondo culturale e che rappresenta un limite non indifferente nei

confronti di progetti a larga scala e di territorio. Si tratta, forse, di uno degli utensili più semplici da realizzare di tutta la cassetta degli attrezzi, ma la cui funzionalità e necessità di base non possono essere trascurate data l'insistenza con cui è stata posta la domanda.

- 2) Un secondo strumento riguarda un servizio di consultazione e di accompagnamento per la redazione dei progetti complessi, un **servizio bandi ed Europa** che aiuti gli operatori in difficoltà alla costruzione di progetti eligibili. Soprattutto la progettazione europea, l'utilizzo dei Fondi Strutturali, la partecipazione ai bandi di Europa Creativa, spaventano gli operatori di più piccole dimensioni che ritengono lontani dalla propria sensibilità il linguaggio della progettazione europea, i *format* di compilazione, la costruzione dei budget e i modelli di rendicontazione. Ma, ancora prima, sottolineano alcuni interlocutori, occorre poter avere un orientamento, una valutazione costi-benefici a partecipare a uno specifico bando, una valutazione delle possibilità di vittoria, un primo giudizio sulla qualità dell'idea

progettuale e sulle potenzialità di una sua elaborazione e traduzione in un progetto capace di competere a livello internazionale. Non solo Europa, però; altri operatori sostengono un'analoga esigenza per alcuni bandi delle Fondazioni di origine bancaria dove la complessità del progetto va nutrita di competenze esperte e già sperimentate. Si tratterebbe in sostanza di montare un piccolo ufficio, fortemente professionalizzato e dotato di competenze esperte, per l'accompagnamento progettuale, capace di ottimizzare e portare a buon fine gli sforzi progettuali che provengono dai territori.

3) Terzo servizio: **Network Angels**.

Se la strutturazione in rete viene considerata come una risposta pertinente ed efficace alla contrazione delle risorse, alle necessità di coordinamento territoriale (soprattutto nella fase in cui vien meno un soggetto intermedio come la Provincia), a dare ordine e priorità alla domanda dei territori, tuttavia occorre una definizione precisa di cosa sia la rete, del suo funzionamento, dell'alveo strumentale entro il

quale debba muoversi, soprattutto per ciò che concerne le reti *ibride*, ovvero quelle che connettono operatori di settori economici diversi: cultura ma anche turismo, *welfare*, scuola, trasporti, ecc. Le reti specializzate come quelle ormai sperimentate da decenni dalle biblioteche, pur offrendo un riferimento di successo dal quale v'è molto da apprendere, appaiono più difficilmente sostenibili, meno capaci di trovare le risorse economiche per la loro attività e sopravvivenza. Vengono citate esperienze del passato promosse dalla Regione Piemonte che hanno contribuito a formare e sviluppare reti sul territorio come i piani integrati riguardanti i beni culturali, sia nelle aree a basse densità insediative, sia in area urbana; l'applicazione degli Standard Museali che ha radunato una comunità professionale attorno alle problematiche di superamento di alcune criticità, operazione necessaria per procedere all'accreditamento. In termini più attuali, oltre alle già citate biblioteche e alla loro organizzazione in sistemi bibliotecari gravitanti su di un centro rete, si considerano

esperienze di grande importanza in una logica di rete il progetto *Nati per Leggere* e l'attività della *Film Commission*. Tra le attività in corso gode di apprezzamento diffuso *Hangar*, anche per la sua capacità di costruire condizioni per il lavoro in rete. Ciò che viene richiesto è un approfondimento in termini di linee guida che definiscano le modalità di funzionamento delle reti e alcuni standard prestazionali che possano essere di riferimento per la costruzione di reti *ex novo* e una ruolo forte della Regione che si esprima anche attraverso una **Cabina di regia** delle reti, una interlocuzione continua e un accompagnamento per l'utilizzo di appropriati strumenti di gestione delle reti. A ciò si aggiunge un servizio di **Network Angels**, accanto alla Cabina di regia, che sappia intervenire per infrastrutturare e orientare la costruzione delle reti a una sostenibilità di lungo periodo sul territorio. Da evitare e impedire la costruzione di reti opportunistiche e di corto respiro, costituite esclusivamente per partecipare a un singolo bando, senza alcun orizzonte strategico e di lungo periodo: l'esperienza insegna

come in questi casi la percentuali di fallimento e di spreco delle energie siano altissime. Al contrario, l'operato della Cabina di regia e dei Network Angels andrebbe potenziato e confermato con *policy* premianti le logiche di rete di lungo periodo e votate alla sostenibilità all'interno dei bandi e dei programmi di finanziamento, per fornire un segnale forte ai territori sulla necessità di una strutturazione efficace e di un controllo degli impatti delle azioni messe in campo.

- 4) In ultimo un **tavolo di consultazione**, l'apertura di un dialogo permanente con gli operatori culturali soprattutto per ciò che riguarda la strutturazione dei bandi e dei programmi. Qui, la discussione diretta con i potenziali beneficiari - in fase di progettazione dei bandi - sui requisiti da richiedere, sulla verifica delle condizioni di operabilità degli strumenti individuati, sulla valutazione in merito alla capacità o meno degli operatori di sostenere i dispositivi economici previsti consentirebbe un lavoro sartoriale di disegno dei bandi, ottimizzando la congruenza con i

caratteri oggettivi e soggettivi di cui sono portatori gli operatori culturali. Lungi dal configurare un conflitto d'interessi – la Regione resterebbe l'unica responsabile dei dispositivi adottati, né il disegno del dispositivo implica una distribuzione di risorse – la definizione sartoriale degli strumenti d'intervento consentirebbe di sfruttare al meglio le capacità locali nelle loro condizioni contestuali e consentirebbe un affinamento degli obiettivi da raggiungere e dei sistemi di valutazione di grande interesse per un dispiegamento efficace delle politiche culturali.

II.III Dispositivi di sostegno per le politiche culturali

Si è provato a sintetizzare in un secondo capitolo un insieme di strumenti che rivestono sempre un carattere operativo, la realizzazione dei quali, tuttavia, comporta una maggior complessità organizzativa e una riflessione in merito al disegno delle funzioni e dei servizi in relazione ai rapporti con altri enti e istituzioni da coinvolgere.

1) **Sostegno al lavoro creativo e artistico.**

Si tratterebbe di un servizio che potrebbe vedere all'opera una piccola *task force* di esperti impegnati a fianco, in raccordo e con la partecipazione di organizzazioni professionali per facilitare il lavoro nel comparto culturale. Un'azione che preveda la messa in campo di proposte e soluzioni tecniche precedute da una forte pressione politica e di *lobbying*, capace di produrre ascolto e aprire campi di cooperazione con strutture ed enti oggi distonici con le esigenze di sviluppo e di consolidamento delle professionalità artistiche. Ad

esempio, il riassorbimento dell'ENPALS nell'INPS corre il rischio di disperdere le professionalità accumulate nella gestione delle professioni artistiche e dà luogo a una molteplicità di intoppi e di difficoltà in materia di trattamenti pensionistici e previdenziali che rendono ancora più aspri e disagiati i processi di inquadramento e regolarizzazione delle professioni culturali. Analogamente e in modo diffuso, fortemente e polemicamente espresso nella maggior parte dei tavoli, emerge il tema del trattamento differenziato agenzia per agenzia e zona per zona da parte della SIAE, che ostacola e rende impervia l'organizzazione di eventi culturali, ingombrando i processi di incertezze e attriti procedurali evitabili nella logica di una gestione efficace e non burocraticamente punitiva dei diritti d'autore e dei sostituti d'imposta. In entrambi questi esempi – come in altri casi ancora – non esiste un potere diretto d'intervento della Regione nelle materie descritte, ma la richiesta precisa, circostanziata e diffusa dei tavoli consiste nell'esercitare una *moral suasion* nei confronti degli altri

Enti, facendo valere il proprio peso politico per costruire condizioni condivise finalizzate a sviluppare in modo virtuoso le attività culturali e di spettacolo sul territorio, mettendo a disposizione anche degli altri soggetti istituzionali coinvolti una capacità autonoma di offrire in termini tecnici soluzioni possibili da sperimentare. Un ruolo centrale nella facilitazione dei processi a tutti i livelli. Si tratterebbe di aprire tavoli negoziali con i diversi Enti e momenti di discussione che, nel rispetto delle competenze reciproche, sappiano però informare l'azione di ciascuno a un'efficacia operativa, rimuovendo ostacoli inutili. Questo insieme di azioni auspicate individua per la Regione Piemonte un ruolo di *partnership* a fianco delle organizzazioni culturali, accompagnato da un'azione politica di sensibilizzazione e di accreditamento delle ragioni degli operatori, uno degli ambiti dove esercitare quel *plus* di politica che può rivelarsi uno strumento di crescita del sistema culturale altrettanto importante della disponibilità d'ingenti risorse economiche.

2) **Strumenti di programmazione, finanziari e di sostegno economico.**

Il tema delle risorse e del loro drammatico calo riveste senza dubbio una preoccupazione centrale per gli operatori del settore, ma non è su questo punto che si è incentrata la discussione, fatto che riprova come i tavoli abbiano lavorato con lo sguardo fisso al futuro e alla proposizione di strumenti d'intervento, evitando le lunghe scie di lagnanze che spesso hanno caratterizzato altri dibattiti nel passato. Più ancora del drastico ridimensionamento economico, i maggiori guasti sulle strutture produttive si debbono all'incertezza finanziaria e alla grande difficoltà di gestione dei flussi di cassa che tendono alla caoticità. Il passaggio alla triennialità per ciò che concerne la programmazione rappresenta un primo baluardo di fondamentale importanza: la capacità di previsione, com'è facilmente intuibile, non rappresenta solo un principio d'ordine gestionale e amministrativo, ma ha un impatto diretto, sensibile e profondo sulla qualità della proposta culturale, sull'offerta ai cittadini. Per questi

motivi la revisione del quadro normativo regionale dovrebbe assumere come principio guida la pluriennalità della programmazione. Accanto al dispositivo di programmazione, tuttavia, si situa il problema dei tempi, della loro cadenza, del loro controllo. La certezza su base triennale del sostegno a un progetto deve potersi accompagnare a una concretizzazione degli atti di attribuzione delle risorse nei tempi adeguati alla presa delle decisioni operative e alle necessità di spesa, e infine, ma non certo per ultimo, i tempi effettivi di pagamento debbono poter essere prevedibili e programmabili per dar luogo a una gestione ordinata dei flussi di cassa: il combinato disposto dell'incertezza sul quanto e sul quando si traduce in una difficoltà potenzialmente ancora superiore rispetto a una diminuzione delle risorse conosciuta in anticipo, per tempo e affrontabile in termini di programmazione e presa delle decisioni. Per tali ragioni e per venire incontro a difficoltà di cassa e di erogazione non certo prerogative delle attività culturali, ma che affliggono l'intero bilancio

regionale, i tavoli hanno individuato la necessità di uno strumento finanziario tampone di livello regionale che riassorba in tutto o in parte le dilazioni nell'erogazione ed eviti il più possibile l'aggravio del ricorso all'indebitamento bancario da parte delle organizzazioni culturali. La questione deve tener conto certamente delle politiche finanziarie complessive della Regione Piemonte, ma il ricorso a un fondo rotativo capace di alleviare questo importante fattore di fragilizzazione del sistema culturale potrebbe essere dimensionato su di una quota parte delle erogazioni e prevedere un coinvolgimento di diversi istituti bancari e finanziari. E' ipotizzabile in questo caso l'avvio di una ricognizione tecnica a largo spettro, che individui i contorni dell'operazione, in termini quantitativi e qualitativi, che individui le modalità d'accesso e di funzionamento e che trovi negli istituti bancari e nella finanziaria regionale la disponibilità a ragionare attorno alle condizioni di fattibilità generali e specifiche.

3) **Semplificazione e *smart bureaucracy*.**

La complessità di alcune procedure autorizzative per spettacoli ed eventi culturali, la molteplicità di enti coinvolti, la stratificazione normativa, i vincoli esistenti a interventi di rinnovo e recupero di spazi per destinazioni culturali attraverso forme di lavoro volontario e autocostruzione, rappresentano altrettanti elementi di freno e di difficoltà – che si traducono in fattori di costo anche importanti – in grado di limitare pesantemente alcune attività, soprattutto in una fase economica in cui la leggerezza organizzativa e procedurale diviene uno degli elementi chiave della fattibilità. La proposta che emerge dagli Stati Generali individua in un tavolo di lavoro dedicato alla semplificazione e alla *smart bureaucracy* un'infrastruttura di grande utilità per tutto il sistema. Dalla ricomposizione delle diverse modulistiche per i bandi a seconda degli interlocutori verso *format* unificati e semplificati, alla creazione di sportelli unici dove possibile e necessario, alla diffusione di sistemi informativi condivisi, fino a linee guida di

procedura e all'individuazione di processi che, senza erodere le necessarie garanzie di sicurezza sul lavoro e la trasparenza amministrativa, si costituiscano, però, come strumenti al servizio degli operatori e per la realizzazione delle attività. Un tavolo per la semplificazione e per la *smart bureaucracy* dovrebbe poter assumere il punto di vista e le capacità operative dell'attore culturale per provare a utilizzare la norma come strumento di regolazione e crescita dei processi e non come vincolo astratto a cui tributare una cieca obbedienza: da un percorso a ostacoli da superare o, peggio, aggirare sul filo di cavillosità amministrative a una possibile alleanza con il sistema normativo e amministrativo come strumento di realizzazione orientato a una operatività responsabile e trasparente. Si tratta di un percorso affrontabile se infrastrutturato da una competenza tecnica affilata e se sostenuto politicamente dalla Regione. Potrebbero essere individuati alcuni "cantieri operativi" in diversi ambiti, per sperimentare con le organizzazioni culturali e sul campo reale di gioco le effettive

possibilità di semplificazione, i risultati attesi, le linee guide da disseminare: l'unione di un tavolo permanente di lavoro e di alcuni cantieri operativi in contemporanea potrebbe essere il fattore decisivo di un concreto passo in avanti per alleggerire l'attività culturale.

II.IV I nodi di carattere strategico

Dai tavoli di lavoro non emerge una visione forte e condivisa del futuro culturale del Piemonte, né era lecito coltivare questa aspettativa. All'accoglienza assai positiva degli Stati Generali, secondo le stesse valutazioni dei protagonisti e dei partecipanti, è legato il riconoscimento di una mancanza di occasioni di dialogo e di relativa solitudine che l'iniziativa regionale ha contribuito a spezzare: è chiaro quindi che si tratta dell'inizio di un percorso, di un atto fondativo che dovrà individuare le modalità di una prosecuzione. Non è prevista una celebrazione di chiusura, ma si dovrà invece proseguire innervando il processo di riordino normativo della Regione, ma anche – e forse in modo ancor più decisivo – contribuendo a una programmazione innovativa, a una nuova ricerca di senso e di ruolo delle attività e dei progetti culturali. Ciò diviene tanto più necessario in una società locale attraversata dai fenomeni della globalizzazione e di trasformazione epocale - le migrazioni in primo luogo e la trasformazione della composizione demografica - e, contemporaneamente, alla ricerca di una definizione e di una costruzione di una qualità della vita

specifico e locale, distintivo nel panorama europeo.

“Cosa può fare la cultura per la società locale?” è un interrogativo che ha attraversato i tavoli nei diversi appuntamenti senza trovare risposte univoche o sistematizzazioni teoriche, ma che ha agito come rivelatore di una serie di nodi che rappresentano altrettante questioni strategiche da affrontare se si vuole proseguire nella costruzione di una visione culturale del futuro, o se si vuole accettare la sfida di leggere e interpretare il *“Futuro come fatto culturale”* come proposto da un noto antropologo contemporaneo³.

Di seguito si proverà a dar conto sinteticamente delle più rilevanti tra le questioni emerse.

1) **Un'ottica intersettoriale.**

Che la cultura assuma una dimensione trasversale ai diversi comparti dell'economia e ai diversi settori e che si tratti di promuovere un progressivo spostamento che preveda a fianco dei progetti strettamente culturali il crescere di progetti *“a guida culturale”* che

³ ARJUN APPADURAI, *The Future as Cultural Fact. Essays on the Global Condition*, Verso, 2013, trad.it. *Il futuro come fatto culturale. Saggi sulla condizione globale*, Raffaello Cortina, Milano 2014

coinvolgano altre dimensioni della società, dall'educazione al *welfare*, al turismo, alla manifattura e all'agricoltura è apparsa un'acquisizione collettivamente condivisa attorno ai tavoli di lavoro. Il che non vuol affatto dire che sia facile uscire da una logica di settore per aprirsi a una cross-settorialità e costruire progetti culturali profondamente intrecciati con altre dimensioni economiche e produttive. Non si tratta di un'*escamotage* per aggiungere qualche risorsa, ma di un cambio di visione. Le capacità dell'operatore culturale debbono poter essere messe a disposizione di una sfida, di un'azione di *problem solving* che vede coinvolti settori e problemi anche distanti dalle strette competenze culturali di settore; si ritorna in termini costitutivi e strutturali all'interrogativo: *cosa può fare la cultura per la società locale?* Questa strada che il mondo culturale ha cominciato a sperimentare, con tutta la fatica e le difficoltà che comportano i cambi di prospettiva, quando a essere messo in gioco è il proprio sguardo da riorientare secondo direttrici inusuali e difficilmente

riconoscibili, si scontra con l'organizzazione settoriale della programmazione, degli interventi, delle logiche di settore, molto più potente al di fuori del settore culturale, abituato a interrogarsi sul proprio statuto e sulle proprie debolezze. Se si vuole semplificare, il nocciolo della questione consiste nel fatto che la conoscenza è organizzata per discipline, l'amministrazione per settori, il mondo per problemi, i quali tracimano placidamente oltre gli steccati e oltre le povere barriere che i linguaggi specialistici tentano di difendere, coinvolgendo larghe golene d'interessi, di territori, di persone. Il problema culturale è proprio qui, ed è qui che la cultura può far molto per il resto della società, assumendo la cross-settorialità come dimensione di riflessione e pensiero e sperimentando in processi a guida culturale sui diversi territori i reali impatti delle azioni. La difficoltà di dialogo tra progetti culturali e trasporti, ad esempio – anche a fronte d'investimenti poderosi nei restauri, nei beni architettonici e nei musei – è allo stesso tempo un fatto culturale, amministrativo e un mancato incontro operativo,

gravido di conseguenze vincolanti. La programmazione europea e i fondi strutturali, il richiamo costante alla cross – settorialità verso una molteplicità di dimensioni, ivi comprese la salute e il *welfare*, si stanno affermando nel mondo culturale ma per essere praticate davvero occorre una diffusa sensibilità della politica e delle amministrazioni ai diversi livelli, dall’Ente Locale alla Regione, allo Stato a ridurre le barriere che dividono i settori, a promuovere i progetti “a scavalco” ,a sostenerne lo sviluppo contro l’ottusità burocratica, a costruire ponti ed elementi di connessione tra i settori. Si tratta di un’attenzione di livello superiore rispetto a un tavolo a favore della *smart bureaucracy*: alcuni interventi possono anche essere molto simili per natura e strumenti, ma la promozione di una logica cross-settoriale impone una sensibilità politica in questo senso, la possibilità di far lavorare insieme gli Assessorati, l’individuazione di obiettivi comuni e di strategie condivise, la costruzione di ambiti in cui si possa dispiegare l’azione degli attori culturali in cooperazione con gli attori di altri

comparti sociali ed economici. In questo senso la promozione di un’ottica intersettoriale rappresenta un nodo strategico da affrontare se si vogliono creare le condizioni per una diversa visione della cultura. Se non si libera un campo di sperimentazioni vasto e trasversale ai diversi settori in termini concettuali e operativi, se l’azione culturale è mantenuta a forza negli angusti confini del proprio settore, l’interrogativo su cosa può fare la cultura per la società locale diviene puramente accademico, destituito di possibilità di sperimentazione e di ulteriore riflessione.

2) I pubblici della cultura.

Il tema dell’*audience engagement* e dell’*audience development* si è attestato in quasi tutti i tavoli su di una questione di base, ovvero la separatezza del mondo culturale e del mondo dell’istruzione. La scuola è riconosciuta come l’agenzia fondamentale per il dialogo e la formazione dei diversi pubblici, ivi compresi i nuovi cittadini e i migranti. La questione, tuttavia, non può essere posta in termini di *marketing* elementare, ovvero il costruire le condizioni per

una futura cooptazione di nuovi consumatori culturali, quanto invece nella possibilità di dar vita a forme inedite di condivisione dei saperi, ad accessi alla società della conoscenza maggiormente coinvolgenti e partecipativi, a una ricerca congiunta di modalità di dialogo e di co-costruzione di senso e significato. Anche in questo caso se l'iniziativa per un rinnovato sistema d'interrelazioni tra scuola e cultura non può che partire dal mondo culturale e da un'apertura verso progettazioni condivise con i responsabili della formazione ai diversi livelli, è fondamentale una condivisione e una facilitazione da parte della politica volta a garantire le condizioni per una proficua e duratura collaborazione, capace di affrontare con la dovuta consapevolezza il tema dei tempi e della lunga durata. E' ben chiaro e presente agli operatori cultura la vastità delle implicazioni in un rapporto organico tra scuola e cultura e soprattutto la necessità di attendere risultati misurabili su tempi inevitabilmente lunghi, nutrendo la pazienza indispensabile a valutare gli impatti scanditi lungo i passaggi biografici

degli individui, dall'età della fanciullezza fino all'ingresso nel mondo adulto. Progetti episodici o di corto respiro, mancano qui l'aggancio alla dimensione cruciale del tempo; per questo occorre una strategia che si dispieghi su intervalli temporali adeguati e che l'interesse sia mantenuto vivo con un'opera costante di sensibilizzazione anche del mondo della scuola e attraverso l'implementazione di programmi visionari e securizzati nel loro svolgimento temporale.

Il tema delle tecnologie per la costruzione di modalità innovative di rapporto con i nuovi pubblici rimane sullo sfondo del dibattito: il ricorso ai *social network* viene considerato strumentale a una comunicazione contemporanea, tuttavia, da controllare perché non assuma una rilevanza tale da oscurare la costruzione culturale dei contenuti. Si rileva qui un atteggiamento almeno in parte difensivo verso le nuove tecnologie, da contenere all'interno di dinamiche informative e comunicative, ancillari ed eccentriche rispetto al cuore dei paradigmi culturali.

3) **L'impresa culturale.**

Tema difficile da affrontare, anche per la stratificazione delle retoriche che accatastano senza troppi riguardi concettuali sotto la stessa etichetta delle *industrie culturali e creative* i produttori di *software* e *videogame*, le biblioteche, le multinazionali del *broadcasting*, i musei, la produzione di architettura e *design*, gli archivi storici e la pubblicità, indipendentemente dai *business model* di ciascuno e dal fatto che alcune istituzioni come le biblioteche, gli archivi o i musei, non solo non hanno alcuna possibilità di diventare industrie, né in senso proprio, né in senso metaforico, ma non esiste alcuna buona ragione per poter pensare a una tale trasformazione di natura e missione. Anche l'assenza di definizione dell'impresa culturale nel panorama legislativo (che un disegno di legge in corso di redazione si proponeva risarcire) e la bassa definizione delle professioni culturali, spesse volte non normate, non inquadrare entro declaratorie certe, non riconosciute, difficili da considerare anche in termini di regime fiscale, rappresentano fattori di grande disagio per il settore, che

ingenerano un senso di precarietà diffusa, una sensazione di presenza irregolare e clandestina nel mondo del lavoro. In attesa di una definizione normativa dell'impresa culturale, s'individua la necessità di un lavoro di approfondimento delle condizioni lavorative per le diverse professionalità e soprattutto per costruire una cultura d'impresa nel modo cultura, esplorando le condizioni attuali per dare strutturazione imprenditoriale alle attività culturali, difficilmente sviluppabili in assetti istituzionali deboli e in condizioni di precariato continuo. Proprio una condizione di fragilità complessiva e di bassa strutturazione è da annoverarsi tra le cause di una preoccupazione fortemente sentita nei confronti del volontariato, che fa registrare posizioni contrastanti attorno ai tavoli di discussione. Se una quota d'interlocutori sostiene la necessità di inquadrare gli spazi, gli ambiti e le modalità del lavoro volontario perché possa armonizzarsi con l'attività professionale, emerge anche un diffuso timore di concorrenza sleale, di sostituzione, di occupazione abusiva di posizioni professionali. Anche qui

sarebbe interessante provare a individuare gli ambiti nei quali il volontariato diviene essenziale nell'erogazione di alcuni servizi che, per localizzazione, per dimensione, per condizioni economiche non potrebbero prevedere alcuna figura professionale e dove quindi il volontariato rende possibile un servizio senza alcuna sostituzione o invasione di campo. Contemporaneamente si tratta di definire gli ambiti di affiancamento all'attività professionale, diffondendone e moltiplicandone gli impatti nella società locale, senza dimenticare che il volontariato può rappresentare al tempo stesso un percorso di avvicinamento prodromico all'ingresso nelle professioni della cultura e che il tema dell'*audience engagement* vede nel volontariato una risorsa preziosa e un ambito moltiplicatore delle possibilità d'ingaggio. Tutto il tema delle economie circolari e delle *sharing economies*, infine, non può prescindere da una riflessione che tiene insieme entrambi i corni del problema: cultura d'impresa, impresa culturale, professionalità e volontariato diffuso.

4) **Cultura e turismo.**

Per quanto i settori siano contigui e prossimi, qualche volta addirittura mescolati nelle retoriche dello sviluppo locale, dai territori che maggiormente hanno sperimentato la connessione cross-settoriale vengono riflessioni non banali sui vantaggi e sulle interazioni positive tra turismo e cultura, come il riconoscimento di un ruolo di traino del turista nell'affermare e nel consolidare la reputazione e l'importanza dei beni e delle attività culturali nel territorio. Lo sguardo del turista contribuisce a conferire valore agli oggetti su cui si posa, agisce come rivelatore delle risorse anche per il residente: l'offerta culturale apprezzata dal turista si accredita presso il residente individuando un sistema di scambi anche simbolici, molto al di là del puro contributo economico del turismo ai territori. La capacità di pensare un'offerta integrata di territorio (un progetto a guida culturale, quindi) che riesca a mostrare la continuità della qualità paesaggio, della qualità dei prodotti e delle culture locali come effetto di lunga durata di un approccio olistico al *welfare* e alla

qualità della vita locale, rappresenta una delle chiavi per declinare il rapporto cultura-turismo in modo non semplificato e strumentale, come un campo di ricerca capace di produrre tratti distintivi e di alta riconoscibilità dei territori. Un progetto di sviluppo integrato del territorio e della sua vocazione, non solo attrazione a qualsiasi costo: i flussi, anche ingenti, non hanno grande futuro al di fuori di orizzonti di senso.

5) **La specificità dei territori.**

Qualsiasi visione condivisa della cultura per il futuro non può prescindere dalla specificità dei territori, dall'essere questi ultimi profondamente così e non altrimenti in virtù di una storia millenaria inscritta nel paesaggio e in ogni luogo significativo. Ciò che emerge prepotentemente dall'esperienza degli Stati Generali è la relativa omogeneità e condivisione degli approcci alle tematiche culturali e la diversità della loro declinazione in ragione delle specificità socioeconomiche e geografiche dei diversi territori. Se i temi dell'impresa culturale o dei pubblici non vengono affrontati in modo sensibilmente diverso da

un quadrante all'altro del Piemonte, assai diverso è l'atteggiamento imprenditoriale proprio del tessuto economico e che influenza anche gli attori sociali della cultura, il tema delle gravitazioni e del differente atteggiamento nei confronti della capitalità di Torino. Novara gravitante su Milano e sulla Lombardia e con un distretto dei laghi esteso al Verbano che orienta le politiche culturali, il Vercellese soggetto a tensioni diverse tra un'attrazione torinese e una lombarda che attraversano il territorio ponendo questioni di identità culturale, oltre che di funzionalità organizzativa, la centralità di Alessandria da reinventare dopo il depotenziamento di una storica posizione crocevia delle comunicazioni in una provincia agglutinata attorno a un forte policentrismo, la dimensione vivace e di crescita di Asti a contatto con Torino, la dimensione cuneese caratterizzata da una forte vitalità culturale e turistica con la sfida di uno sviluppo armonico che tuteli paesaggio, colture e cultura capitalizzando *brand* oramai universalmente noti

come i territori delle Langhe del Roero. Un piano strategico a livello regionale, oltre alla costruzione di una visione condivisa, non potrà rinunciare a confrontarsi con una dimensione di geografia culturale: non solo e non tanto in direzione di un riequilibrio delle dotazioni e delle infrastrutture, ma nell'interrogare i territori in senso profondo. Un

piano strategico, oltre a dare risposte su cosa vuol essere la cultura per la società locale, dovrà anche raccogliere il significato di cosa i territori vogliono essere nelle loro dinamiche future e come la cultura possa agire per assecondare queste visioni, costruendo e reinterpretandone i tratti identitari.

III. Una prima lezione

Gli Stati Generali hanno messo in moto un processo, hanno iniziato a colmare una lacuna di dialogo che perdurava da tempo, restituito un primo punto di discussione sulle progettualità, sulle attese, sui disagi che attraversano il mondo della cultura. Come in tutti i processi di reale discussione e partecipazione, i risultati non sono definibili a priori e debbono attendere i necessari tempi di maturazione. La lezione che se ne può trarre ora sta nell'apprezzamento e nella condivisione del primo passo, nella mole di opinioni, richieste, domande, sollecitazioni che sono pervenute dai diversi tavoli e di cui si può trovar traccia nel *website* dedicato. Fondamentale, tuttavia, che la tensione resti alta, che il progetto del secondo passo non tardi, che a fianco della riflessione su ciò che è accaduto s'innesti una sperimentazione operativa che coinvolga i territori, che lo sforzo di elaborazione di un più adeguato quadro normativo sia l'occasione per individuare modelli innovativi di programmazione e di sostenibilità delle attività culturali. La sfida è un cambio di passo e di paradigma nel concepire il ruolo della cultura nella società: occorre coraggio e ambizione

nell'affrontarla, ma anche e più modestamente continuità, capacità di dialogo e pazienza nel perseguire risultati di alto profilo senza pretendere anzitempo manifestazioni eclatanti. Lavorare per il futuro implica generosità: lo sanno bene gli artisti, molti dei quali raccolgono in vita solo magre primizie di abbondanti raccolti postumi. La stessa generosità si richiede agli organizzatori culturali, ai politici e agli amministratori per alimentare e nutrire un processo il cui valore - per essere rivelato - necessita di perseveranza e continuità nel tempo: è il necessario patto fondativo per arrivare a una visione condivisa e a un piano strategico partecipato e alimentato dagli operatori.

ALLEGATO STATISTICO

PARTECIPAZIONE CULTURALE

PARTECIPAZIONE CULTURALE

I dati sulla partecipazione culturale (Indagine Multiscopo Istat) dei residenti in Piemonte confermano la leggera ripresa che aveva dato i suoi primi segnali nel 2014: **pur non riuscendo tutt'oggi a coinvolgere la maggioranza della popolazione, se non in qualche sporadico caso, il numero di persone che ha dichiarato di aver preso parte ad attività culturali è aumentato in tutti gli ambiti ad eccezione della lettura.**

L'attività più diffusa in Piemonte è la frequenza di cinema: 1 residente su 2 ha visto almeno un film nel corso del 2015. Seguono la visita a musei e beni culturali, che ha interessato il 37,3% della popolazione, e i concerti di musica leggera, frequentati dal 21,2% dei cittadini.

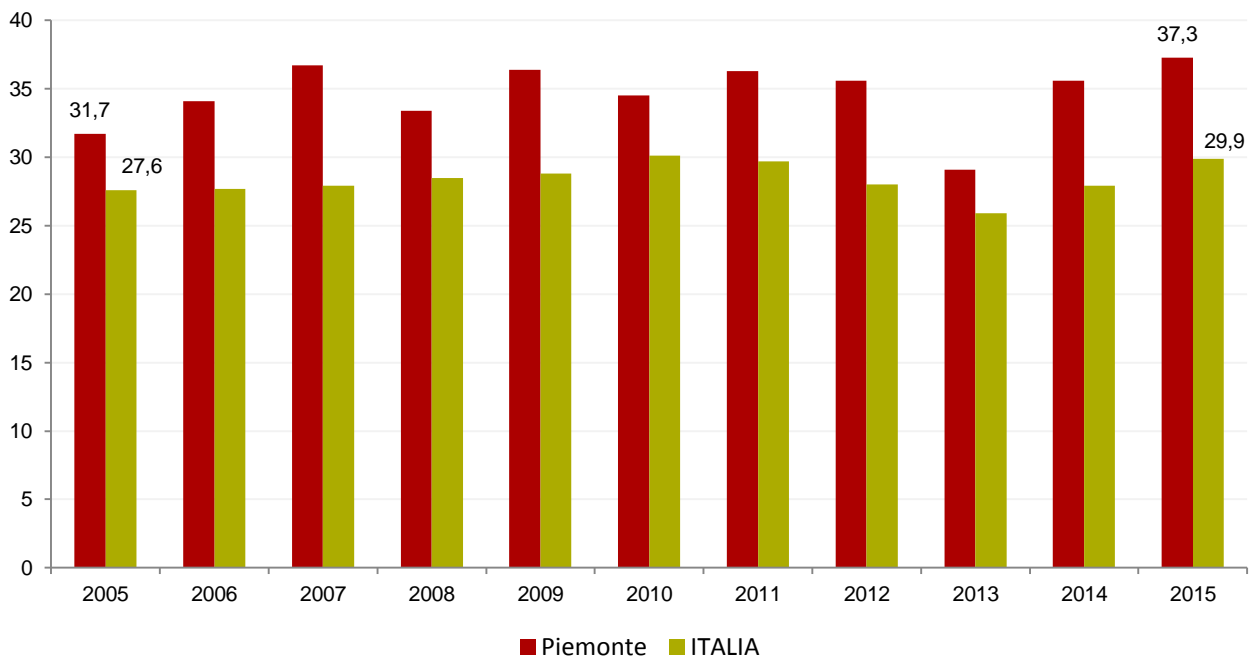
Aumenta leggermente la partecipazione in ambito teatrale, che si attesta attorno al 18,8%, e l'attenzione per la musica classica che coinvolge però poco meno del 12% della popolazione.

Ancora sotto la soglia del 50% la lettura dei libri - solo il 48,3 % ha dichiarato di aver letto almeno un libro nei 12 mesi dell'anno - e deboli sono i dati relativi alla lettura di quotidiani e riviste sia cartacei (51,1%) sia online (31,6%).

Cresce, ma di poco rispetto al 2014, il numero di residenti in Piemonte che usa Internet (57%) e il PC (56%). In questo caso lo sguardo sul lungo periodo accende la dinamica del cambiamento vissuto negli ultimi 10 anni: nel 2005, infatti, solo 3 piemontesi su 10 usavano Internet e 4 su 10 il pc.

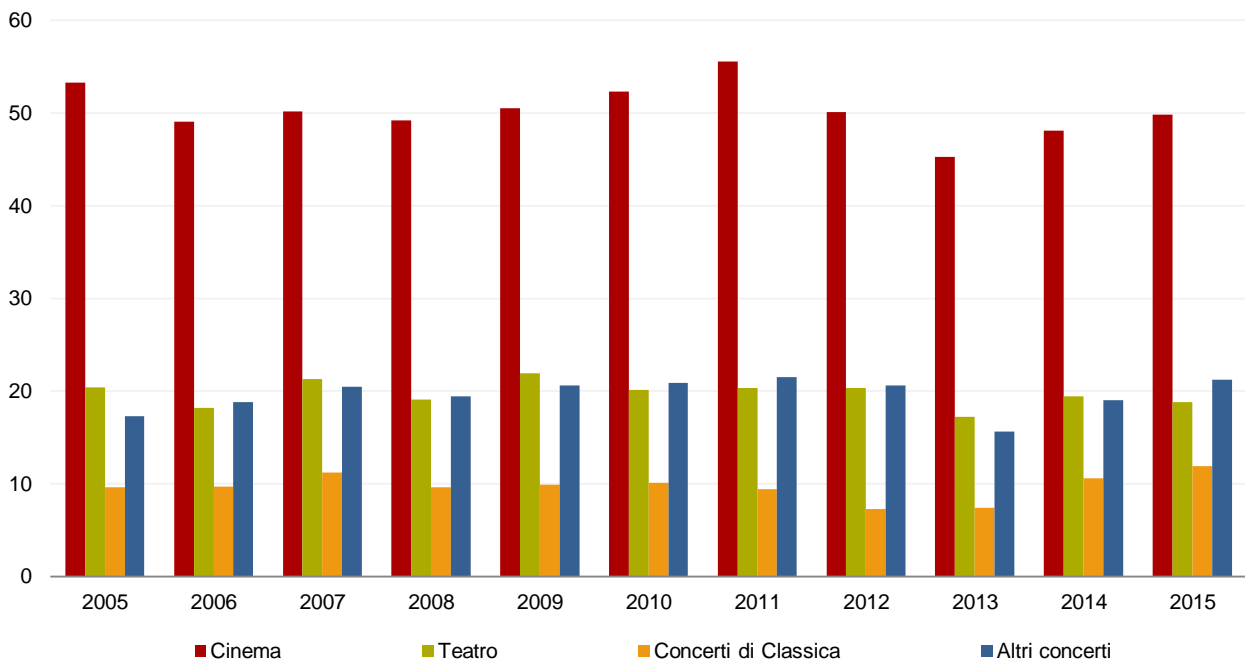
Come evidenziato negli ultimi anni, il dato sulla partecipazione non si traduce, tuttavia, in aumento proporzionale della domanda. Ciononostante il confronto nell'ultimo biennio risulta meno disomogeneo: l'aumento di persone interessate a cinema, musica leggera e musei trova conferma anche nei risultati registrati in termini di biglietti venduti.

Fig. 1.1 Musei in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha visitato almeno un museo o un monumento nel corso dell'anno (2005-2015)



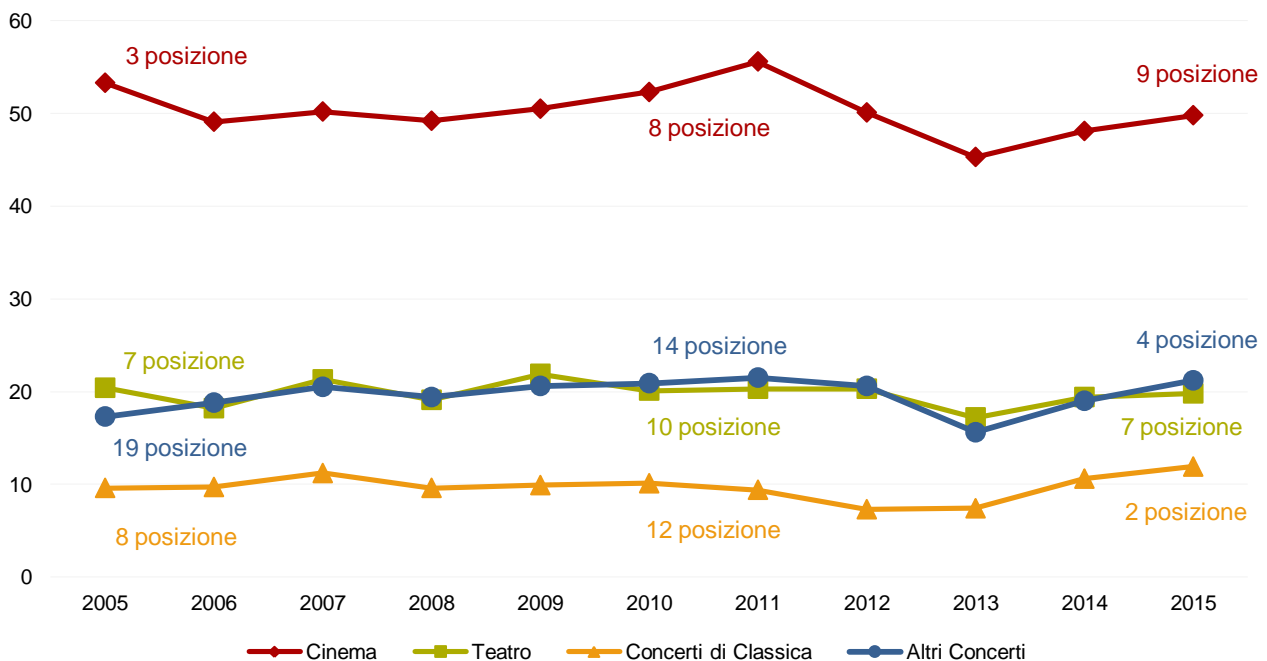
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.2 Spettacolo dal vivo in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha partecipato almeno a uno spettacolo di cinema, di teatro, di musica classica o di un altro genere musicale nel corso dell'anno (2005-2015)



FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

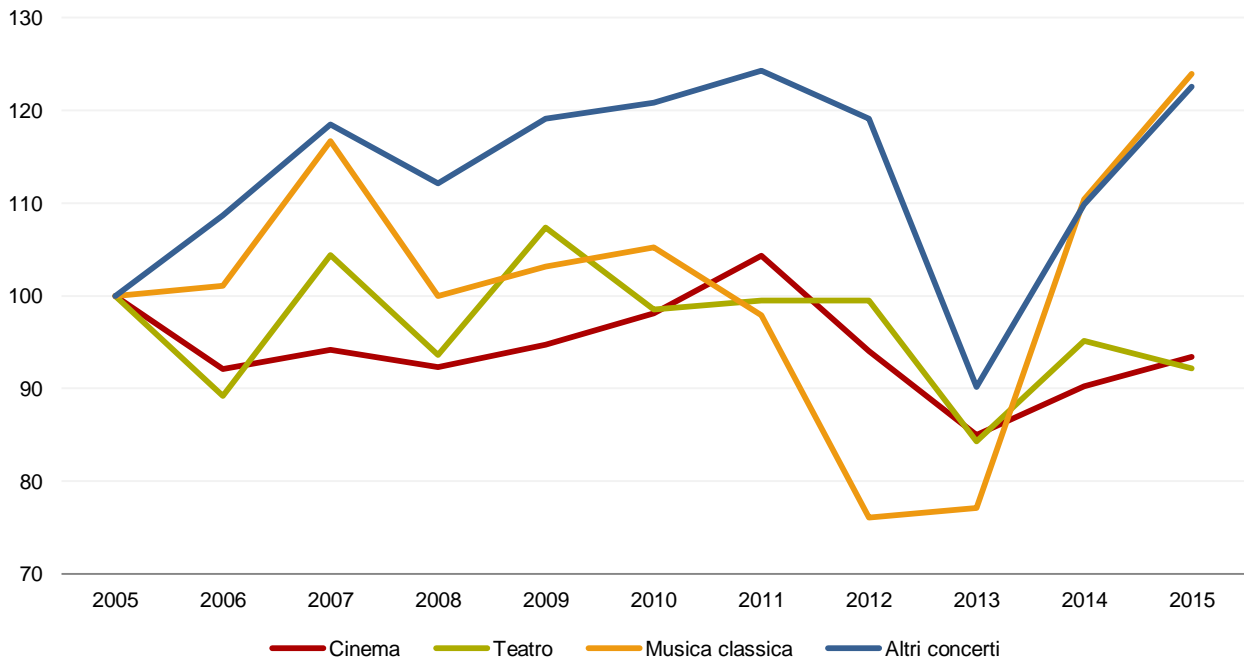
Fig. 1.3 Spettacolo dal vivo in Piemonte: Posizione del Piemonte nella classifica nazionale per percentuale di piemontesi che hanno partecipato almeno a uno spettacolo di cinema, di teatro, di musica classica o di un altro genere musicale nel corso dell'anno (2005-2015)



FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

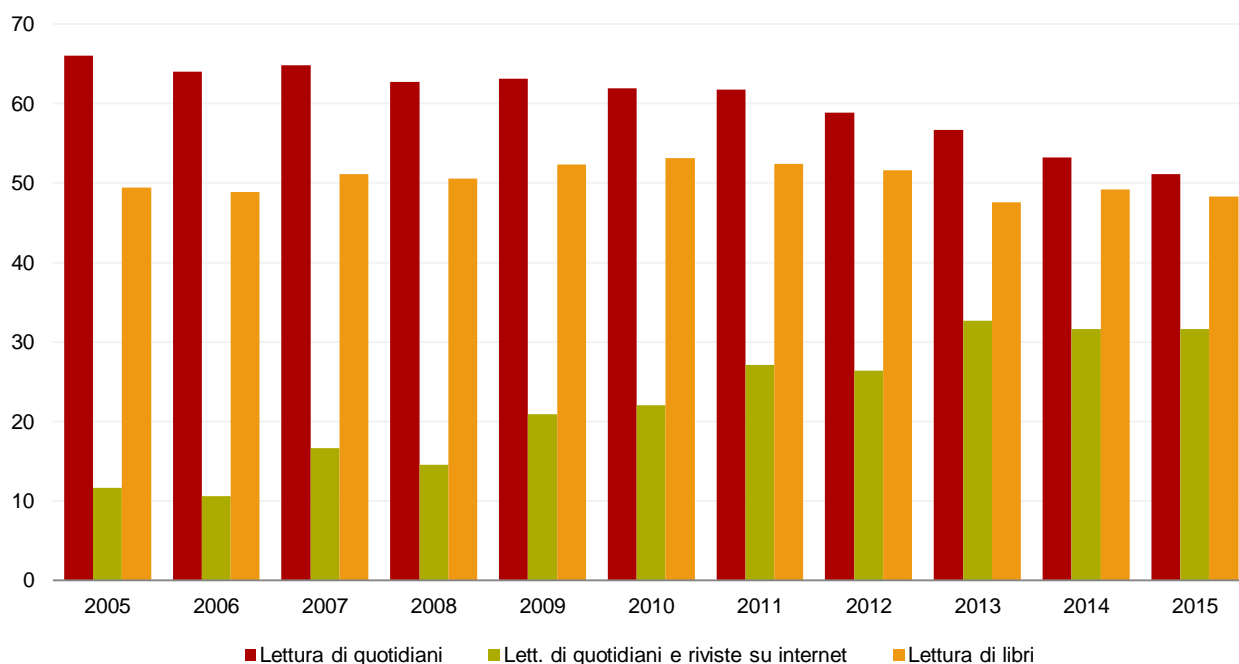
Fig. 1.4 Andamento della partecipazione ad attività di Spettacolo dal vivo in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha partecipato almeno a uno spettacolo di cinema, di teatro, di musica classica o di un altro genere musicale nel corso dell'anno (2005-2015)

2005=100



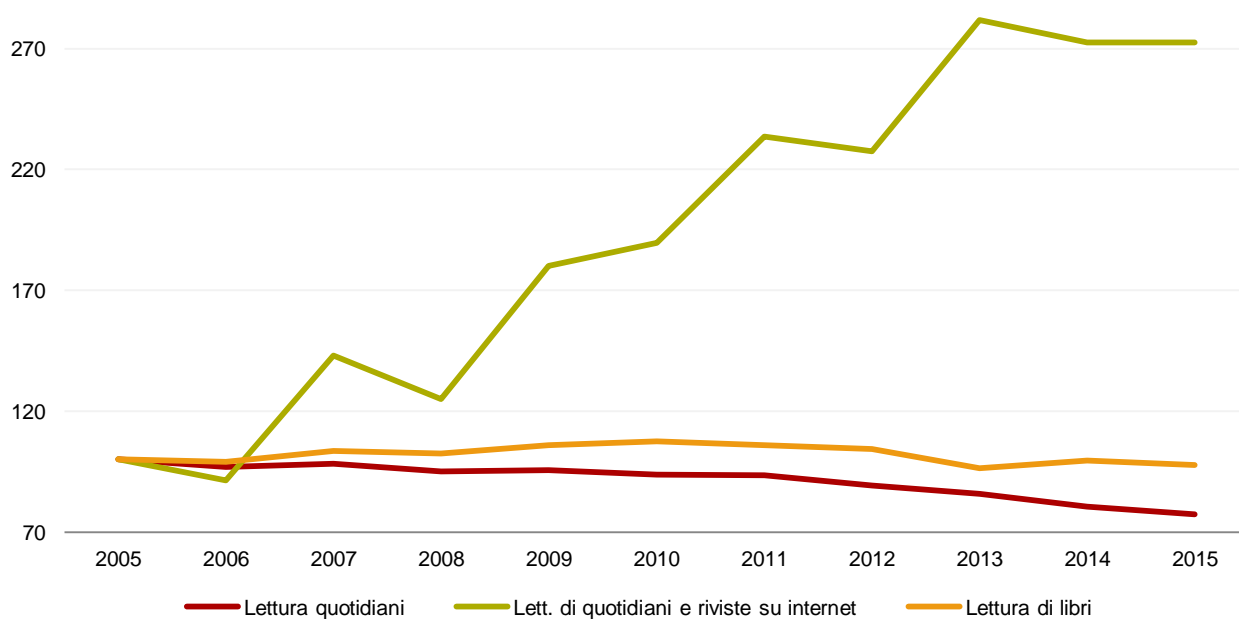
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.5 Lettura in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha letto almeno una volta a settimana un quotidiano, percentuale di piemontesi che ha usato internet per leggere quotidiani o riviste negli ultimi 3 mesi, percentuale di piemontesi che ha letto almeno un libro nel corso dell'anno (2005-2015)



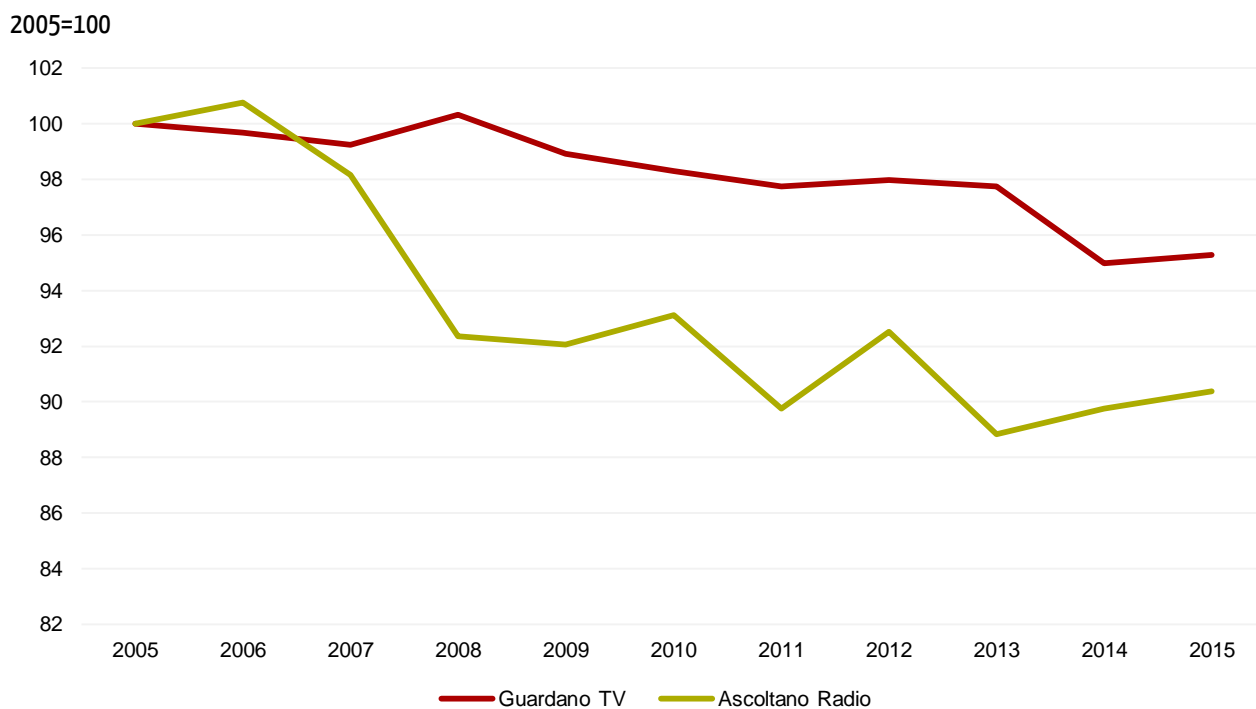
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.6 Andamento della Lettura in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha letto almeno una volta a settimana un quotidiano, percentuale di piemontesi che ha usato internet per leggere quotidiani o riviste negli ultimi 3 mesi, percentuale di piemontesi che ha letto almeno un libro nel corso dell'anno (2005-2015) 2005=100



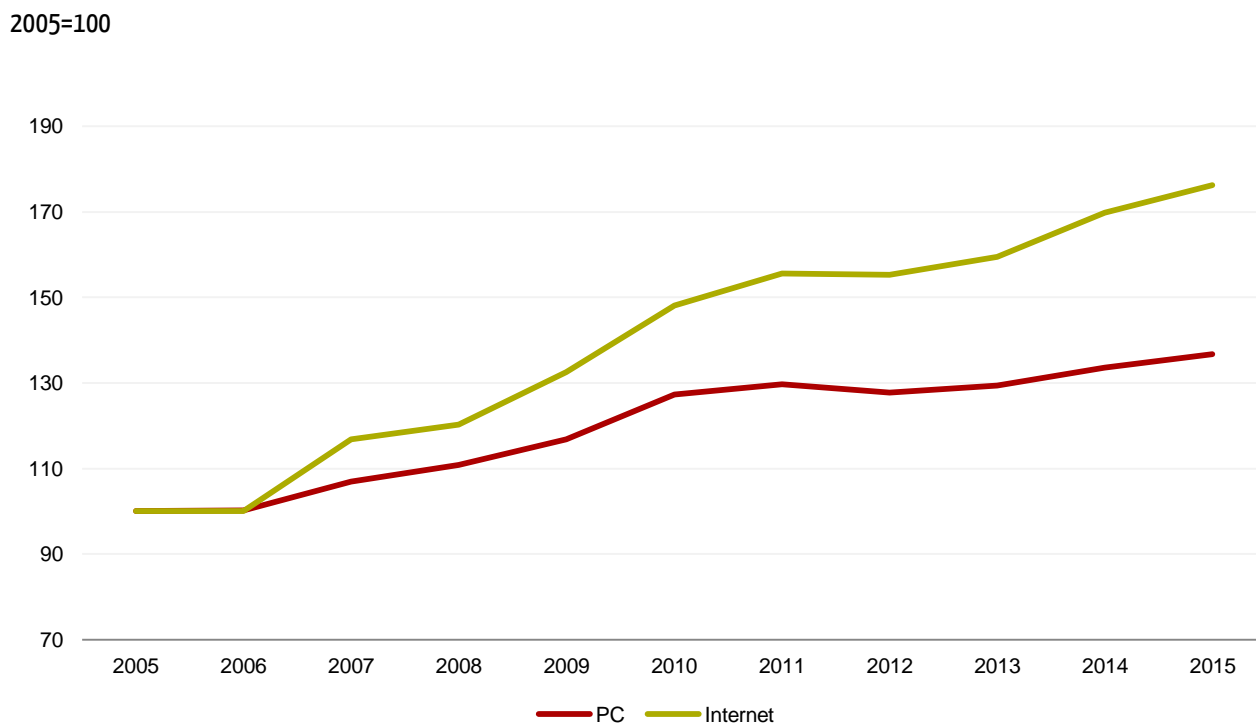
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.7 Radio e TV: percentuale di piemontesi con più di 3 anni che ha guardato la tv e ha ascoltato la radio (2005-2015)



FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

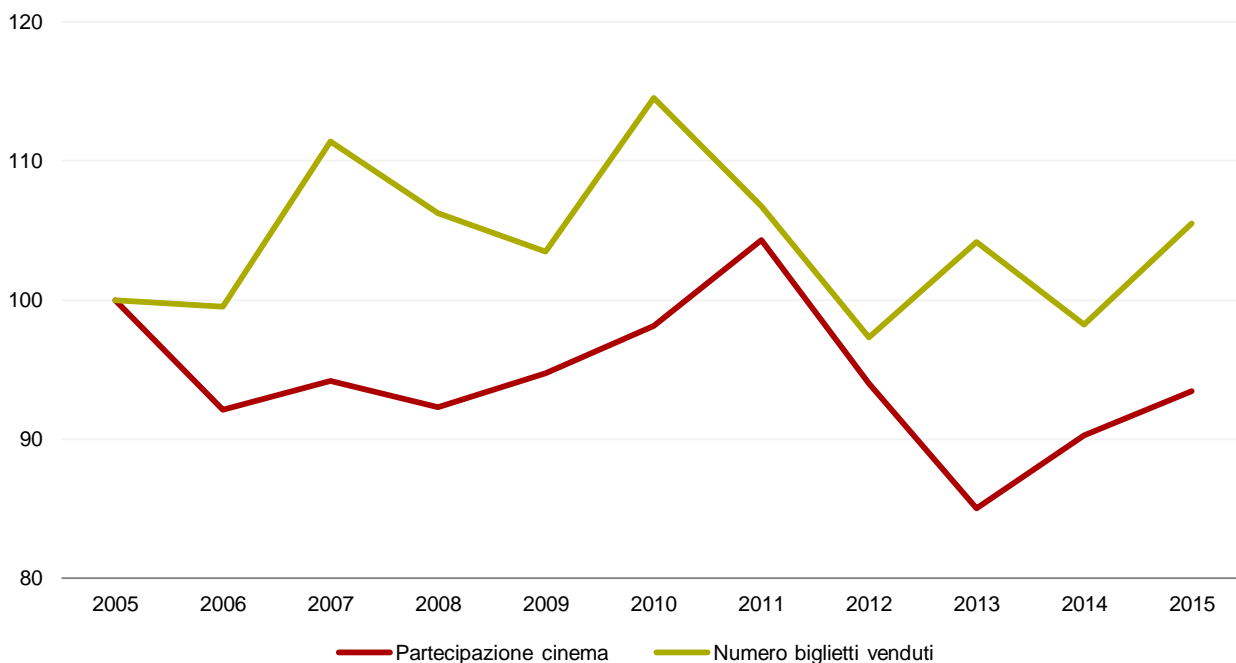
Fig. 1.8 Pc e internet: percentuale di piemontesi con più di 6 anni che ha usato il PC e Internet (2005-2015)



FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

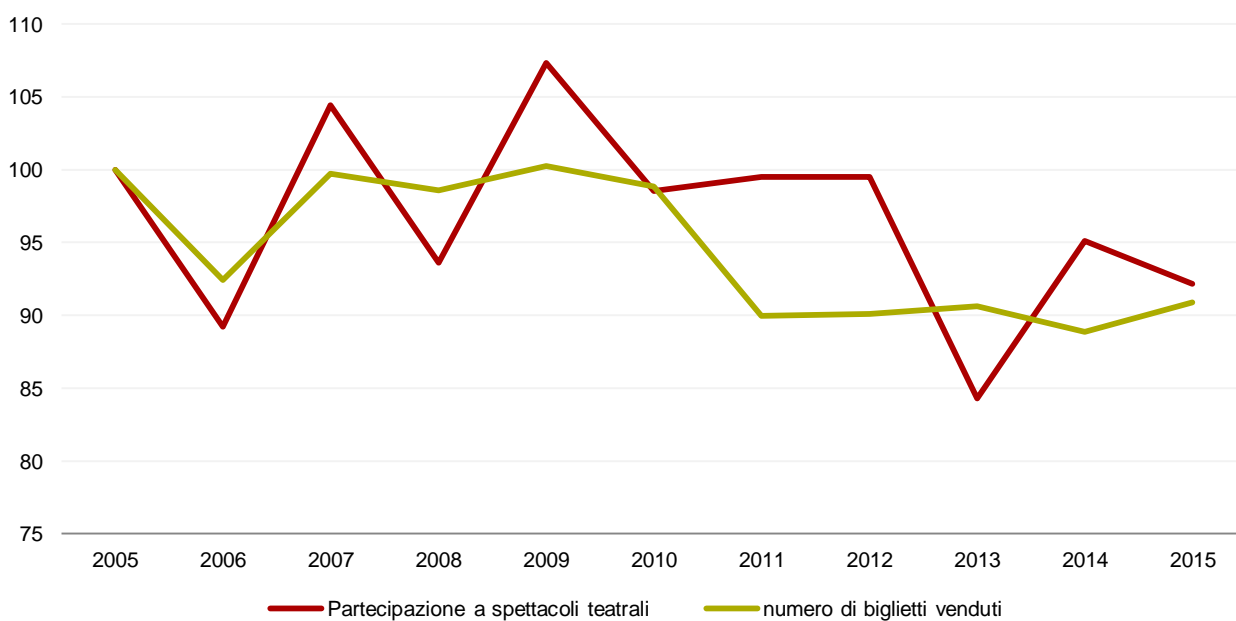
DOMANDA E PARTECIPAZIONE A CONFRONTO

Fig. 1.9 Partecipazione e domanda di Cinema in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a uno spettacolo cinematografico nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2015)
2005=100



Fonte: elaborazioni OCP su dati ISTAT e Agis Cinetel

Fig. 1.10 Partecipazione e domanda di Teatro in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a uno spettacolo teatrale nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2015)
2005=100



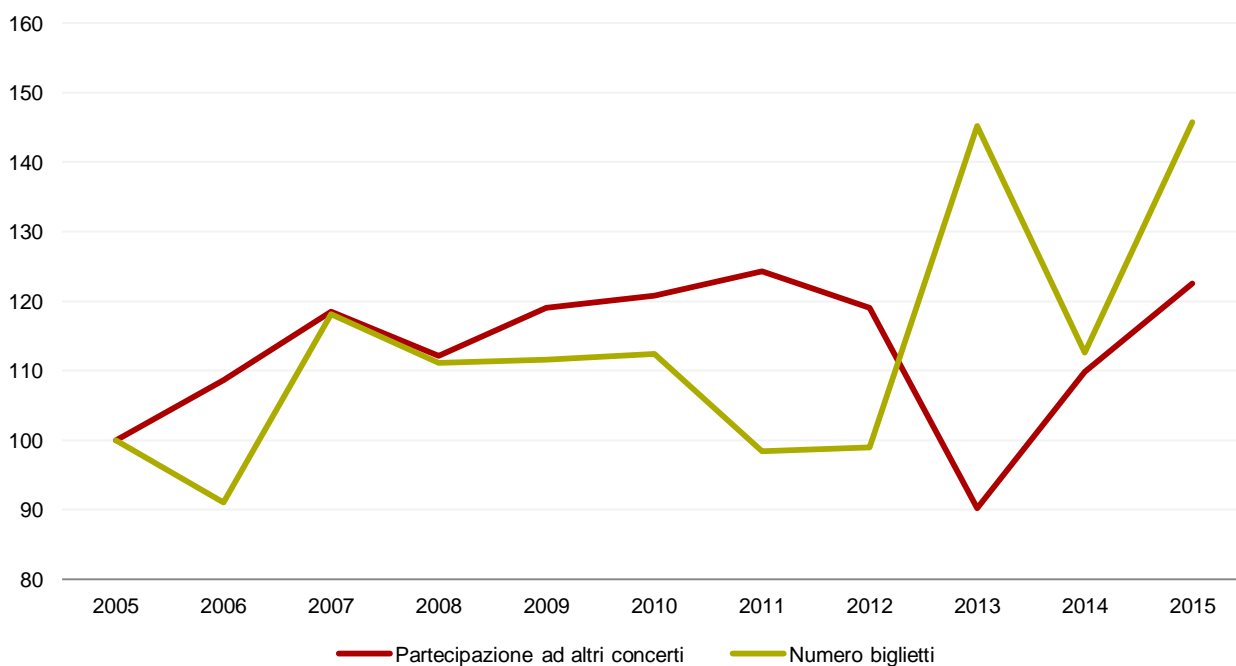
Fonte: elaborazioni OCP su dati ISTAT e SIAE

Fig. 1.11 Partecipazione e domanda di Musica Classica in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a un concerto di musica classica nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2015)
2005=100



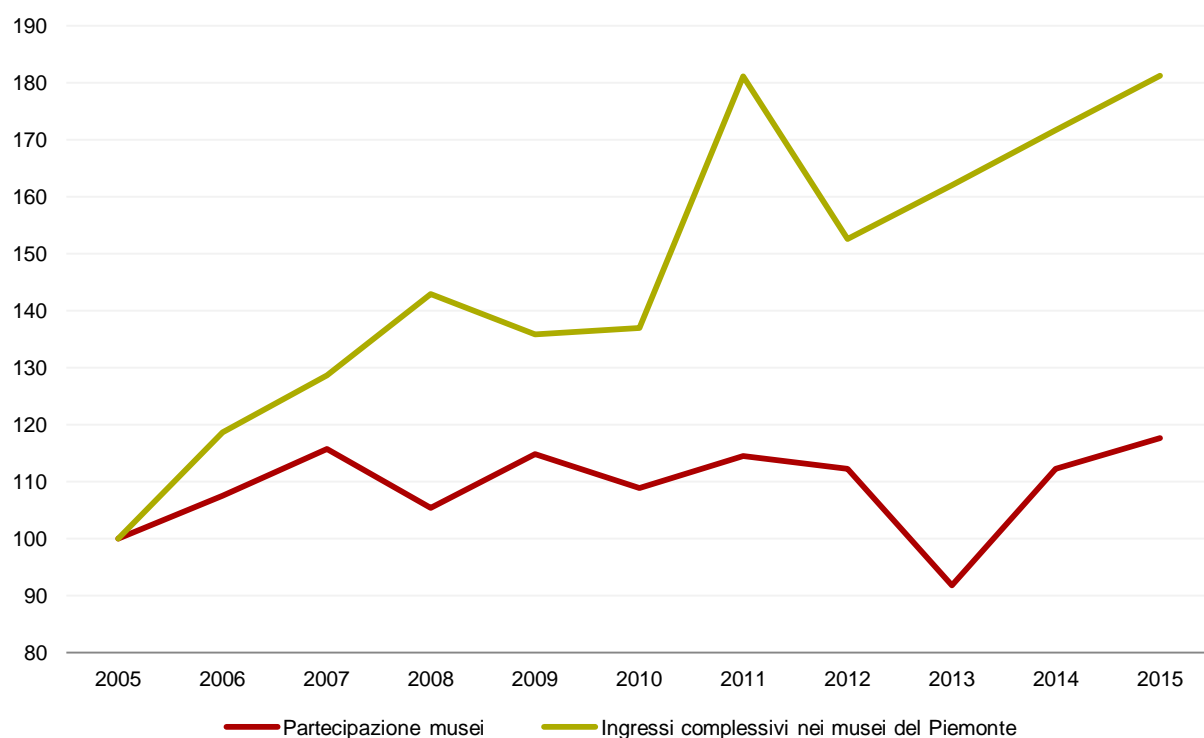
Fonte: elaborazioni OCP su dati ISTAT e SIAE

Fig. 1.12 Partecipazione e domanda di Altri generi musicali in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a un concerto di musica leggera nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2015)
2005=100



Fonte: elaborazioni OCP su dati ISTAT e SIAE

Fig. 1.13 Partecipazione e domanda Musei in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha visitato almeno un museo nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti nei musei e beni culturali piemontesi(2005 -2015)
2005=100



FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea e Istat

CONSUMI CULTURALI

MUSEI E BENI CULTURALI

Nel 2015 i **146 musei e beni culturali del Piemonte** monitorati da OCP hanno registrato **5,66 milioni d'ingressi**, confermando l'andamento positivo degli anni precedenti e migliorando i risultati ottenuti nel 2014, con un **incremento degli ingressi complessivi dell'8%**.

Guidano la performance positiva i musei dell'area metropolitana di Torino che nel 2015 hanno realizzato 4,70 milioni di visite (+11% sul 2014) e in particolar modo il Museo Egizio che ha contato oltre 200 mila visite in più rispetto all'anno precedente.

Il periodo di maggiore affluenza è quello dei mesi primaverili (aprile e maggio in primis), intervallo in cui si segnalano inoltre i migliori risultati in termini di arrivi turistici.

Risultano, invece, ancora in flessione gli ingressi nei musei e beni regionali che, registrando poco meno di 953 mila visite, segnano un calo del 3,3% nel 2015 rispetto al 2014.

Cresce il numero di piemontesi interessati all'abbonamento musei: nel 2015 si contano 16.400 abbonamenti venduti in più rispetto al 2014 a cui sono associati circa 756 mila ingressi nei musei e beni culturali del Piemonte (+0,6% rispetto al 2015). Guardando all'andamento mensile delle visite, a differenza dei flussi complessivi, si registra un uso maggiore dell'abbonamento nei mesi a cavallo tra l'inizio e la fine dell'anno.

Anche nel 2015 si conferma il primato di Torino sul territorio nazionale per ciò che riguarda le fiere di arte contemporanea: Artissima e Paratissima compaiono tra le fiere più visitate dell'anno e anche i risultati registrati nell'edizione dell'anno in corso sembrano confermare l'ottima posizione.

Tab.2.1 Visite nei musei e beni culturali in Italia: dettaglio regionale (2013-2015)

REGIONE	VISITE			VARIAZIONE	
	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
ABRUZZO	159.688	168.104	160.904	5,3%	-4,3%
BASILICATA	198.483	227.402	256.241	14,6%	12,7%
CALABRIA	194.807	401.634	357.212	106,2%	-11,1%
CAMPANIA	6.135.758	6.595.569	7.070.615	7,5%	7,2%
EMILIA ROMAGNA	837.866	916.599	998.146	9,4%	8,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.219.184	1.295.192	1.214.548	6,2%	-6,2%
LAZIO	17.648.956	18.515.841	19.929.167	4,9%	7,6%
LIGURIA	95.267	133.954	125.079	40,6%	-6,6%
LOMBARDIA	1.440.289	1.500.416	1.641.446	4,2%	9,4%
MARCHE	435.863	477.696	510.448	9,6%	6,9%
MOLISE	77.736	78.812	76.044	1,4%	-3,5%
PIEMONTE	1.650.824	1.728.252	1.929.270	4,7%	11,6%
PUGLIA	516.106	553.782	591.173	7,3%	6,8%
SARDEGNA	338.048	447.258	464.894	32,3%	3,9%
TOSCANA	6.135.795	6.547.655	6.744.618	6,7%	3,0%
UMBRIA	217.436	242.153	241.596	11,4%	-0,2%
VENETO	919.672	914.397	976.965	-0,6%	6,8%
TOTALI	38.221.778	40.744.716	43.288.366	6,6%	6,2%

FONTE: elaborazioni OCP su dati Sistan

AVVERTENZA

La presente tabella include i soli dati amministrativi riferiti alle visite nei beni statali, sono esclusi gli eventuali altri ingressi ai beni conteggiati separatamente

Tab.2.2 Visite nei musei e beni culturali in Piemonte (2013-2015)*

	N° Musei	Visite
Sistema Museale Metropolitano di Torino **	42	4.709.511
Altre città del Piemonte	104	953.245
Totali	146	5.662.756

FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

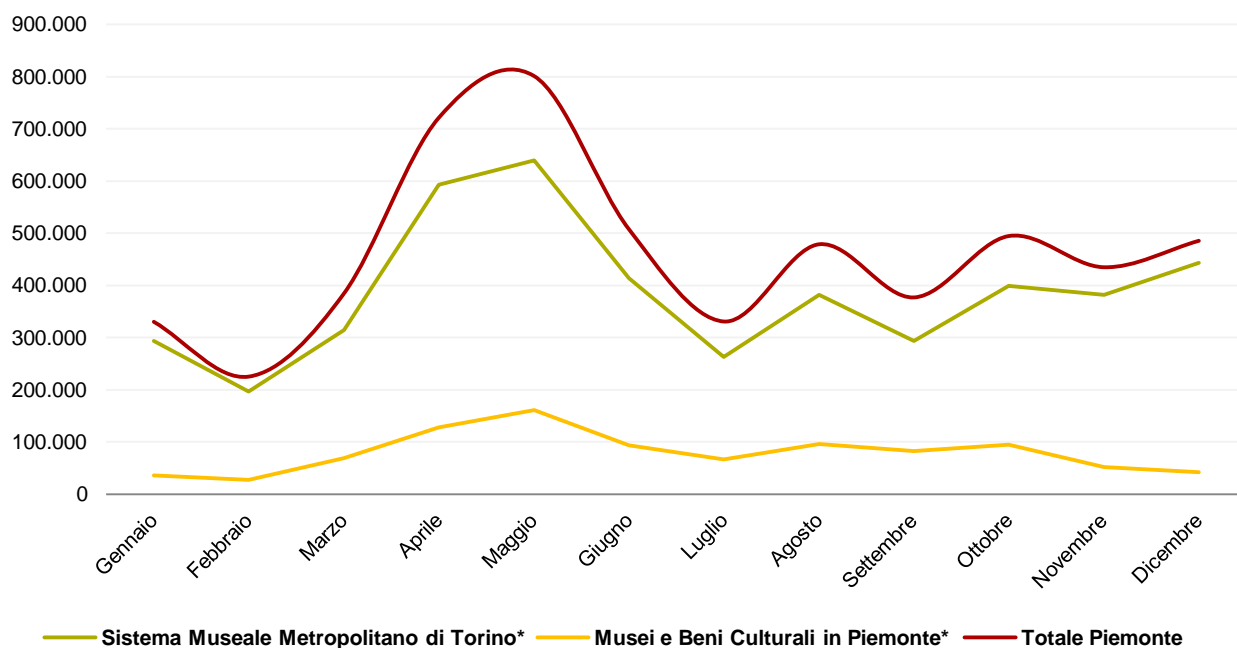
NOTE

* Non viene riportata la variazione percentuale poiché i dati si riferiscono alla totalità delle strutture monitorate e non al solo insieme confrontabile.

**Il Sistema Museale Metropolitano Torinese comprende anche parte delle Residenze Sabaude localizzate fuori Torino: la Reggia di Venaria Reale (To); il Castello di Rivoli (To); il Castello Reale di Moncalieri (To); la Palazzina di Caccia di Stupinigi (To); il Castello Ducale di Aglié (To) e il Castello Reale di Racconigi (Cn).

DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2016

Fig.2.1 Andamento mensile delle visite nei musei e beni culturali in Piemonte (2015)



FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

Nota: Non sono disponibili i dati mensili di tutti i musei monitorati

DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2016

Tab.2.3 Visite nel Sistema Museale Metropolitano di Torino (2013-2015)

PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
TO	Venaria Reale	Appartamenti Reali Borgo Castello	9.772	11.551	7.596	18,2%	-34,2%
TO	Torino	Borgo e Rocca Medioevale	38.056	32.726	112.690	-14,0%	244,3%
TO	Rivoli	Casa del Conte Verde	2.896	7.642	2.965	163,9%	-61,2%
TO	Moncalieri	Castello di Moncalieri	4.779	np	np	-	-
CN	Racconigi	Castello di Racconigi	86.283	100.728	96.266	16,7%	-4,4%
TO	Rivoli	Castello di Rivoli	98.846	106.355	95.281	7,6%	-10,4%
TO	Agliè	Castello Ducale di Agliè	59.437	68.125	50.629	14,6%	-25,7%
TO	Torino	Fondazione Merz	10.376	5.945	10.133	-42,7%	70,4%
TO	Torino	Fondazione Sandretto	97.123	95.084	93.104	-2,1%	-2,1%
TO	Torino	GAM	168.914	260.364	372.469	54,1%	43,1%
TO	Pino Torinese	Infini.to	44.238	43.100	48.120	-2,6%	11,6%
TO	Venaria Reale	La Venaria Reale	598.547	572.301	580.786	-4,4%	1,5%
TO	Torino	MAO	43.016	56.638	106.497	31,7%	88,0%
TO	Torino	MIAAO - Museo Internazionale di arti applicate	11.266	11.667	1.934	-	-83,4%
TO	Torino	Museo "Cesare Lombroso"	18.736	23.948	30.071	27,8%	25,6%
TO	Torino	Museo A come ... Ambiente	43.884	26.588	21.650	-	-18,6%
TO	Torino	Museo Arti Decorative Accorsi	27.817	33.775	41.441	21,4%	22,7%
TO	Torino	Museo Carceri "Le Nuove"	7.526	7.474	11.154	-0,7%	49,2%
TO	Torino	Museo Civico Pietro Micca	17.957	17.427	22.328	-3,0%	28,1%
TO	Torino	Museo della Frutta	10.362	12.715	12.004	22,7%	-5,6%
TO	Torino	Museo della Radio e della Televisione	2.548	np	np	-	-
TO	Torino	Museo della Resistenza	16.863	15.356	15.324	-8,9%	-0,2%
TO	Torino	Museo della Scuola	7.246	8.922	8.699	23,1%	-2,5%
TO	Torino	Museo della Sindone	16.087	17.925	30.607	11,4%	70,8%
TO	Torino	Museo di Anatomia	14.644	17.327	23.420	18,3%	35,2%
TO	Torino	Museo diocesano di Torino	5.241	4.861	58.646	-7,3%	1106,5%
TO	Torino	Museo Egizio	540.332	567.669	773.101	5,1%	36,2%
TO	Torino	Museo Faà di Bruno	1.166	1.217	1.312	4,4%	7,8%
TO	Torino	Museo Nazionale Automobile	179.492	173.243	165.199	-3,5%	-4,6%
TO	Torino	Museo Nazionale Cinema	567.977	605.321	632.013	6,6%	4,4%
TO	Torino	Museo Nazionale Montagna	47.429	61.040	71.673	28,7%	17,4%
TO	Torino	Museo Nazionale Risorgimento	151.097	156.355	138.575	3,5%	-11,4%
TO	Torino	Museo Regionale Scienze Naturali	115.106	chiuso	chiuso	-	-
TO	Torino	Museo Storia Naturale Don Bosco	1.892	2.699	3.792	42,7%	40,5%
TO	Torino	Orto Botanico	7.478	7.490	7.990	0,2%	6,7%
TO	Nichelino	Palazzina di Stupinigi	49.304	45.143	np	-8,4%	-
TO	Torino	Palazzo Barolo	6.504	5.012	np	-	-
TO	Torino	Palazzo Carignano	19.718	21.922	27.229	11,2%	24,2%
TO	Torino	Palazzo Madama	190.735	253.003	198.884	32,6%	-21,4%

TO	Torino	PAV	20.290	19.210	24.797	-5,3%	29,1%
PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
TO	Torino	Pinacoteca Albertina	8.904	17.941	13.981	-	-22,1%
TO	Torino	Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli	47.525	45.720	46.063	-3,8%	0,8%
TO	Torino	Polo Reale	395.220	482.979	525.881	22,2%	8,9%
TO	Torino	Reali Tombe e Basilica di Superga	np	np	np	-	-
TO	Torino	Villa della Regina	36.172	47.923	52.375	32,5%	9,3%
TO	Torino	Museo Juventus	157.358	158.635	162.783	0,8%	2,6%
TO	Torino	Temporary Museum	-	7.086	7.014	-	-1,0%
TO	Torino	Fondazione Teatro Regio	np	8.361	np	-	-
TO	Torino	Museo della Reale Mutua	-	-	3.035	-	-
Totale			4.006.159	4.246.513	4.709.511	6,0%	10,9%

Fonte: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

np = non pervenuto, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

NOTE

I dati relativi al Castello di Racconigi includono le visite al Parco del Castello.

I dati relativi al Castello di Agliè includono le visite al Parco del Castello, chiuso nei mesi invernali.

I dati del Museo Nazionale del Cinema includono le presenze all'ascensore panoramico della Mole Antonelliana.

I dati 2013 de La Venaria Reale non includono 53.071 ingressi legati a serate-evento.

I dati 2014 de La Venaria Reale non includono 59.392 ingressi extra.

I dati del 2013 del Museo Regionale di Scienze Naturali includono 39.498 ingressi di Museosera, rassegna annuale di cultura e spettacolo, e alcune mostre temporanee che hanno avuto un biglietto separato.

Dal dicembre del 2013 il Museo Regionale di Scienze Naturali è chiuso al pubblico

I dati relativi a Infini.to non includono gli ingressi al Planetario.

Da febbraio 2013 la Galleria Sabauda e da giugno 2013 il Museo di Antichità sono stati integrati nel Polo Reale assieme a Palazzo Reale, Armeria Reale e Biblioteca Reale costituendo di fatto un'unica realtà museale. Nel presente prospetto per effettuare un confronto con gli anni precedenti si fornisce sotto la voce Polo Reale il dato complessivo degli ingressi nei beni considerati.

I dati 2013 del Polo Reale includono 151.894 ingressi aggiuntivi per eventi extra.

I dati del 2014 del Polo Reale includono 205.275 ingressi per mostre ed eventi extra.

I dati del 2015 del Polo Reale includono 218.234 ingressi per mostre ed eventi extra.

I dati 2013 di Palazzo Madama includono 32.793 visite alla mostra "Eliot Erwitte Retrospectiva" realizzata nella Corte Medievale dal 17/04 al 01/09.

I dati del 2014 di Palazzo Madama includono 29.693 ingressi alla mostra "Tina Modotti" e 35.215 ingressi alla mostra "Eve Arnold".

I dati del 2015 di Palazzo Madama non includono 1.520 ingressi per attività extra.

I dati del 2015 della Gam non includono 2.693 ingressi per attività extra.

I dati del 2015 del MAO non includono 1.763 ingressi per attività extra.

I dati del 2015 del Borgo Medievale non includono 7.753 ingressi per attività extra.

I dati 2014 della Fondazione Sandretto sono tratti dal "Giornale dell'arte" n. 325 (4/2015) poiché non risultano pervenuti nell'ambito del monitoraggio.

I dati 2015 della Fondazione Sandretto sono tratti dal "Giornale dell'arte" n. 363 (4/2016) poiché non risultano pervenuti nell'ambito del monitoraggio.

DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2016

Tab.2.4 Visite nel Sistema Museale Regionale (2013-2015)

PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2014	2014	2015	2014-2013	2015-2014
AL	Acqui Terme	Museo Civico Archeologico	2.359	4.345	4.331	84,2%	-0,3%
AL	Alessandria	Antiquarium Forum Fulvi	np	np	np	-	-
AL	Alessandria	Museo del Cappello Borsalino	1.015	1.173	2.129	15,6%	81,5%
AL	Alessandria	Museo Etnografico "C'era una volta"	10.581	13.396	10.652	26,6%	-20,5%
AL	Alessandria	Museo Marengo	np	np	1.514	-	-
AL	Alessandria	Palazzo Cuttica	1.993	706	1.488	-64,6%	110,8%
AL	Alessandria	Sale d'Arte	819	934	1.426	14,0%	52,7%
AL	Alessandria	Teatro delle Scienze	703	235	1.674	-66,6%	612,3%
AL	Casale Monferrato	Museo Civico di Casale Monf.to	4.030	4.585	3.496	13,8%	-23,8%
AL	Casale Monferrato	Museo d'Arte e Storia Ebraica	16.970	17.267	14.098	1,8%	-18,4%
AL	Conzano	Villa Vidua	np	np	np	-	-
AL	Gavi	Forte di Gavi	7.499	7.028	5.638	-6,3%	-19,8%
AL	Novi Ligure	Museo dei Campionissimi	3.268	2.936	1.856	-10,2%	-36,8%
AL	Ovada	Museo Paleontologico "Giulio Maini"	1.439	1.156	1.990	-19,7%	72,1%
AL	Rocca Grimalda	Museo della Maschera	7.241	np	np	-	-
AL	Serralunga di Crea	Sacro Monte di Crea	np	56	np	-	-
AL	Tortona	Pinacoteca - Tortona	11.000	np	np	-	-
AL	Volpedo	Studio Pellizza da Volpedo	6.543	4.275	5.505	-34,7%	28,8%
Totale provincia Alessandria			75.460	58.092	55.797		
AT	Albugnano	Abbazia di Vezzolano	27.294	30.861	13.303	13,1%	-56,9%
AT	Asti	Complesso San Pietro	8.484	10.109	9.805	19,2%	-3,0%
AT	Asti	Museo Civico Sant'Anastasio	8.034	6.988	10.006	-13,0%	43,2%
AT	Asti	Sito Archeologico Domus Romana	827	820	5.782	-0,8%	605,1%
AT	Asti	Torre Troyana	1.481	1.795	1.883	21,2%	4,9%
AT	Castelnuovo Don Bosco	Museo Missionario Don Bosco	19.462	19.059	35.519	-2,1%	86,4%
AT	Cisterna d'Asti	Museo Arti e Mestieri	2.290	3.007	2.088	31,3%	-30,6%
AT	Asti	Palazzo Mazzetti	14.864	16.122	20.980	8,5%	30,1%
AT	Asti	Museo del Risorgimento	7.696	10.416	5.180	35,3%	-50,3%
Totale provincia Asti			90.432	99.177	104.546		
BI	Biella	Fondazione Pistoletto	962	1.417	2.261	47,3%	59,6%
BI	Biella	Giardino Botanico di Oropa	5.438	4.776	4.558	-12,2%	-4,6%
BI	Biella	Museo dei Tesori di Oropa	7.241	7.347	7.049	1,5%	-4,1%
BI	Biella	Museo del Territorio Biellese	7.215	12.601	12.763	74,7%	1,3%
BI	Candelo	Ricetto del Candelo	48.040	57.739	1.019	20,2%	-98,2%
BI	Cossato	Ecomuseo del Cossatese e delle Baragge	463	np	np	-	-
BI	Mezzana Mortigliengo	Museo del laboratorio del Mortigliengo	np	np	np	-	-
BI	Mongrando	Fucina Morino-Ecomuseo della lavorazione del Ferro	702	np	np	-	-
BI	Muzzano	Ecomuseo della civiltà montanara	np	np	np	-	-
BI	Netro	Ex officine Rubino	np	np	np	-	-
BI	Pray	La Fabbrica della Ruota	4.056	np	np	-	-
BI	Ronco Biellese	Ecomuseo della Terracotta	3.133	np	np	-	-
BI	Rosazza	Casa Museo dell'Alta Valle Cervo	1.167	np	np	-	-
BI	Salussola	Museo laboratorio dell'Oro e della Pietra	np	np	np	-	-
BI	Soprana	Ex Mulino Susta	485	np	np	-	-

PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
BI	Sordevolo	Monastero della Trappa	np	np	np	-	-
BI	Zubiena	Ecomuseo del Biellese - Museo Oro e Bessa	1.103	np	np	-	-
Totale provincia Biella			80.005	83.880	27.650		
CN	Alba	Museo Civico "Federico Eusebio"	16.040	np	np	-	-
CN	Barolo	WIMU MUSEO DEL VINO	39.323	41.135	46.284	4,6%	12,5%
CN	Barolo	Museo dei Cavatappi	11.151	9.622	11.728	-	21,9%
CN	Borgo San Dalmazzo	Museo dell'Abbazia di Borgo San Dalmazzo	938	1.085	817	15,7%	-24,7%
CN	Bra	Museo Civico Craveri	6.089	np	np	-	-
CN	Bra	Museo del Giocattolo	3.276	3.816	3.707	-	-2,9%
CN	Bra	Palazzo Traversa	8.544	4.598	4.446	-46,2%	-3,3%
CN	Busca	Castello del Roccolo	3.089	3.348	np	8,4%	-
CN	Caraglio	Filatoio Rosso	11.242	33.019	585	193,7%	-98,2%
CN	Casteldelfino	Centro Visita Alevè	6.584	9.292	6.216	41,1%	-33,1%
CN	Chiusa di Pesio	Museo della Regia Fabbrica di Vetri e Cristalli	1.123	1.014	1.051	-	-
CN	Cuneo	Museo Civico di Cuneo	23.278	23.767	38.646	2,1%	62,6%
CN	Demonte	Palazzo Borelli	282	np	np	-	-
CN	Dronero	Museo Mallé	1.838	np	np	-	-
CN	Fossano	Museo Diocesano di Fossano	1.694	1.892	2.003	11,7%	5,9%
CN	Frabosa Soprana	Grotte di Bossea	12.072	np	np	-	-
CN	Govone	Castello Reale di Govone	4.524	1.851	3.179	-59,1%	71,7%
CN	Grinzane	Castello di Grinzane Cavour - Museo delle Langhe	25.960	32.337	33.492	24,6%	3,6%
CN	Lagnasco	Castello dei Marchesi Tapparelli	np	1.455	np	-	-
CN	Magliano Alfieri	Museo delle Arti e Tradizioni Popolari	162	277	3.066	71,0%	1006,9%
CN	Manta	Castello della Manta	27.025	29.768	np	10,1%	-
CN	Martiniana Po	Museo del Piropo	374	694	461	85,6%	-33,6%
CN	Monbasiglio	Castello Monbasiglio-Museo Bonaparte	np	np	348	-	-
CN	Mondovi	Chiesa della Missione	1.112	746	840	-32,9%	12,6%
CN	Mondovi	Museo della Ceramica	5.771	3.462	-	-40,0%	-
CN	Mondovi	Museo della Stampa	334	1.105	437	230,8%	-60,5%
CN	Mondovi	Torre Civica del Belvedere	1.542	2.227	2.910	44,4%	30,7%
CN	Piasco	Museo dell'Arpa	2.913	2.575	2.590	-11,6%	0,6%
CN	Revello	Abbazia di Staffarda	18.568	16.470	20.082	-11,3%	21,9%
CN	Revello	Museo Naturalistico fiume Po	1.723	1.775	1.721	3,0%	-3,0%
CN	Rocca de Baldi	Museo Augusto Doro	268	811	1.111	202,6%	37,0%
CN	Saluzzo	Castiglia	4.870	13.576	11.246	178,8%	-17,2%
CN	Saluzzo	Museo Civico Casa Cavassa	11.913	13.505	6.162	13,4%	-54,4%
CN	Saluzzo	Torre Civica	4.632	3.443	3.000	-25,7%	-12,9%
CN	Saluzzo	Casa Pellico	1.009	1.014	766	0,5%	-24,5%
CN	Sanfront	Borgata Museo Balma Boves	2.312	2.135	np	-7,7%	-
CN	Savigliano	Museo Civico di Savigliano	9.023	6.891	11.274	-23,6%	63,6%
CN	Savigliano	Museo Ferroviario	5.483	3.348	3.282	-38,9%	-2,0%
CN	Savigliano	Palazzo Muratori Cravetta	chiuso	chiuso	chiuso	-	-
CN	Savigliano	Palazzo Taffini	2.239	3.739	467	-	-87,5%
CN	Serralunga d'Alba	Castello di Serralunga	9.729	14.133	12.612	45,3%	-10,8%
CN	Vinadio	Forte di Vinadio	5.938	5.772	np	-	-
CN	Venasca	Fabbrica dei suoni	17.881	19.938	20.014	11,5%	0,4%
Totale provincia Cuneo			293.987	295.697	254.543		

PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2013	2014	2015	2014-2013	2015=2014
NO	Casalbeltrame	Museo Dell'Attrezzo Agricolo	2.300	np	np	-	-
NO	Novara	Civiche Raccolte del Broletto	4.137	5.528	6.666	33,6%	20,6%
NO	Novara	Museo Faraggiana Ferrandi	10.648	10.702	9.676	0,5%	-9,6%
NO	Novara	Raccolte di Casa Museo Rognoni Salvaneschi	61	1.162	650	1804,9%	-44,1%
NO	Oleggio	Museo Fanchini	7.306	np	np	-	-
NO	Orta San Giulio	Sacro Monte d'Orta	44.920	np	np	-	-
NO	Romagnano Sesia	Museo storico Etnografico della bassa valsesia	3.554	np	4.296	-	-
NO	San Maurizio D'Opaglio	Museo del Rubinetto	923	np	np	-	-
NO	Vacciago di Ameno	Fondazione Calderara	1.948	2.697	1.257	38,4%	-53,4%
NO	Novara	Cupola San Gaudenzio	7.628	4.187	5.119		22,3%
Totale provincia Novara			24.375	75.797	27.664		
TO	Alpignano	Ecomuseo il sogno e la luce	1.327	2.628	1.206	98,0%	-54,1%
TO	Avigliana	Museo del Dinamitificio Nobel	774	np	np	-	-
TO	Bardonecchia	Forte di Bramafam	6.179	4.842	3.751	-21,6%	-22,5%
TO	Bardonecchia	Museo di Arte Religiosa Alpina - Bardonecchia	445	np	np	-	-
TO	Caravino	Castello di Masino	61.727	np	76.607	-	-
TO	Carmagnola	Ecomuseo della Canapa	331	431	555	-	28,8%
TO	Carmagnola	Museo Civico Navale	211	329	388	-	17,9%
TO	Carmagnola	Museo Civico Storia Naturale	1.577	1.170	1.336	-	-
TO	Carmagnola	Museo Tipografico Rondani	844	np	np	-	-
TO	Ceresole Reale	Homo et Ibex	1.372	np	np	-	-
TO	Chieri	Casa Martini	np	5.844	np	-	-
TO	Cuornè	Museo Archeologico del Canavese - Cuornè	2.667	2.389	2.068	-10,4%	-13,4%
TO	Exilles	Forte di Exilles	10.229	np	np	-	-
TO	Fenestrelle	Forte di Fenestrelle	26.731	np	np	-	-
TO	Frossasco	Museo del Gusto	5.440	np	np	-	-
TO	Giaglione	Museo di Arte Religiosa Alpina - Giaglione	109	np	103	-	-
TO	Ivrea	Laboratorio Museo Tecnicamente	2.519	np	np	-	-
TO	Novalesa	Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa	12.244	np	np	-	-
TO	Novalesa	Museo di Arte Religiosa Alpina - Novalesa	556	np	200	-	-
TO	Pavone Canavese	Museo del Centro Studi D'Andrade	1.483	932	np	-37,2%	-
TO	Pinerolo	Casa del Senato	1.409	1.723	1.776	22,3%	3,1%
TO	Pinerolo	Museo Civico dell'Arte Preistorica	1.678	1.622	1.807	-3,3%	11,4%
TO	Pinerolo	Museo dell'Arma di Cavalleria	3.861	7.236	4.432	-	-38,8%
TO	Pinerolo	Museo Etnografico	1.114	1.640	1.010	47,2%	-38,4%
TO	Pinerolo	Museo Storico del Mutuo Soccorso	1.131	870	792	-23,1%	-
TO	Pinerolo	Palazzo Vittone - Collezione Civica d'Arte	671	2.376	1.509	254,1%	-36,5%
TO	Pinerolo	Palazzo Vittone - Museo di Scienze Naturali	534	660	510	-	-22,7%
TO	Prali	Scopriminiera	15.481	14.539	13.343	-6,1%	-8,2%
TO	Rosta	Abbazia di S. Antonio di Ranverso	6.331	np	219	-	-
TO	San Benigno Canavese	Abbazia di Fruttuaria	2.415	np	2.735	-	-
TO	San Giorio di Susa	Cappella del Conte	408	np			

PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
TO	Sant'Ambrogio di Torino	Sacra di San Michele	81.204	103.960	116.923	28,0%	12,5%
TO	San Secondo di Pinerolo	Castello di Miradolo	21.382	15.089	27.413	-29,4%	81,7%
TO	Santena	Castello Cavour di Santena	np	np	2.336	-	-
TO	Settimo Torinese	Ecomuseo del Freidano	4.735	5.254	6.795	11,0%	29,3%
TO	Susa	Museo Diocesano Arte Sacra	2.553	5.353	1.381	109,7%	-74,2%
TO	Torre Pellice	Museo Valdese	5.062	4.061	3.780	-19,8%	-6,9%
TO	Trana	Giardino Botanico Rea	2.977	np	np	-	-
TO	Usseglio	Museo Civico Alpino	np	np	122	-	-
TO	Venaria	Al.bo	nd	nd	np	-	-
TO	Ivrea	Anfiteatro Morenico	3.999	4.623	4.390	15,6%	-5,0%
Totale provincia Torino			293.710	187.571	277.862		
VB	Verbania	Giardini Villa Taranto	100.466	118.489	127.498	17,9%	7,6%
VB	Verbania	Museo del Paesaggio - Palazzo Biumi Innocenti	108	np	np	-	-
VB	Verbania	Museo del Paesaggio - Palazzo Viani Dugnani	1.753	np	np	-	-
VB	Verbania	Villa Giulia	nd	4.530	np	-	-
Totale provincia Verbania			102.327	123.019	127.498		
VC	Alagna Valsesia	Walser Museum	np	np	4.061	-	-
VC	Varallo	Pinacoteca di Varallo	2.336	3.470	3.405	48,5%	-1,9%
VC	Varallo	Sacro Monte di Varallo	37.632	34.409	37.061	-8,6%	7,7%
VC	Vercelli	Museo Camillo Leone	4.008	5.503	9.548	37,3%	73,5%
VC	Vercelli	Museo del Tesoro del Duomo	2.536	1.330	2.602	-47,6%	95,6%
VC	Vercelli	Museo Francesco Borgogna	6.996	7.384	7.048	5,5%	-4,6%
Totale provincia Vercelli			53.508	52.096	63.725		
TOTALE AL 2013			1.013.804	975.329	939.285	-3,8%	-3,7%
CN	Cherasco	Museo della Magia		8.583	9.171		6,9%
CN	Cuneo	Museo Diocesano di Cuneo		701	433		-38,2%
CN	Crissolo	Polo Educativo Pian del Re		718	nd		
TO	Ivrea	Museo Civico Pier Alessandro Garda			3.891		
TOTALE AL 2014				985.331	952.780	-	-3,3%
CN	Costigliole Saluzzo	Palazzo Serriod de La Tour			465		
TOTALE AL 2015					953.245	-	-

FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

NOTE

La provincia di Torino non comprende il Sistema Museale Metropolitano.

np = non pervenuto, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

nd= non disponibile

AVVERTENZE

Palazzo Muratori Cravetta è chiuso per restauro

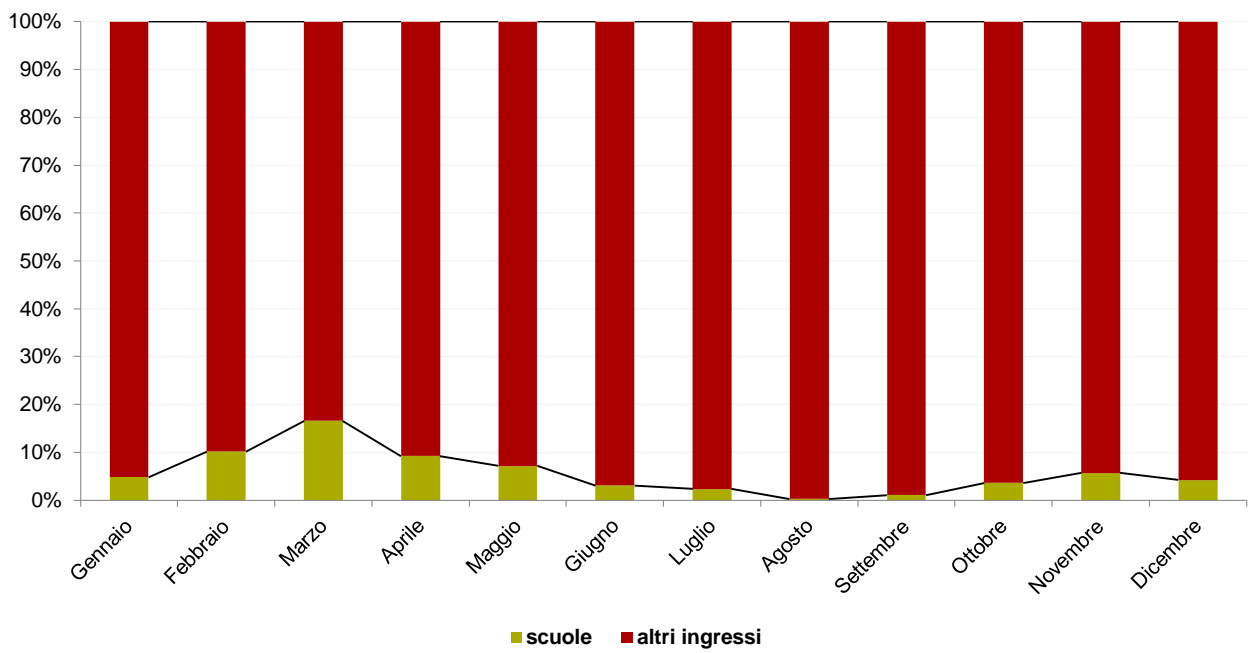
Villa Giulia non è più una sede espositiva

Al.bo non è più considerato museo ma è uno spazio didattico

Il Castello Reale di Casotto è chiuso per restauri

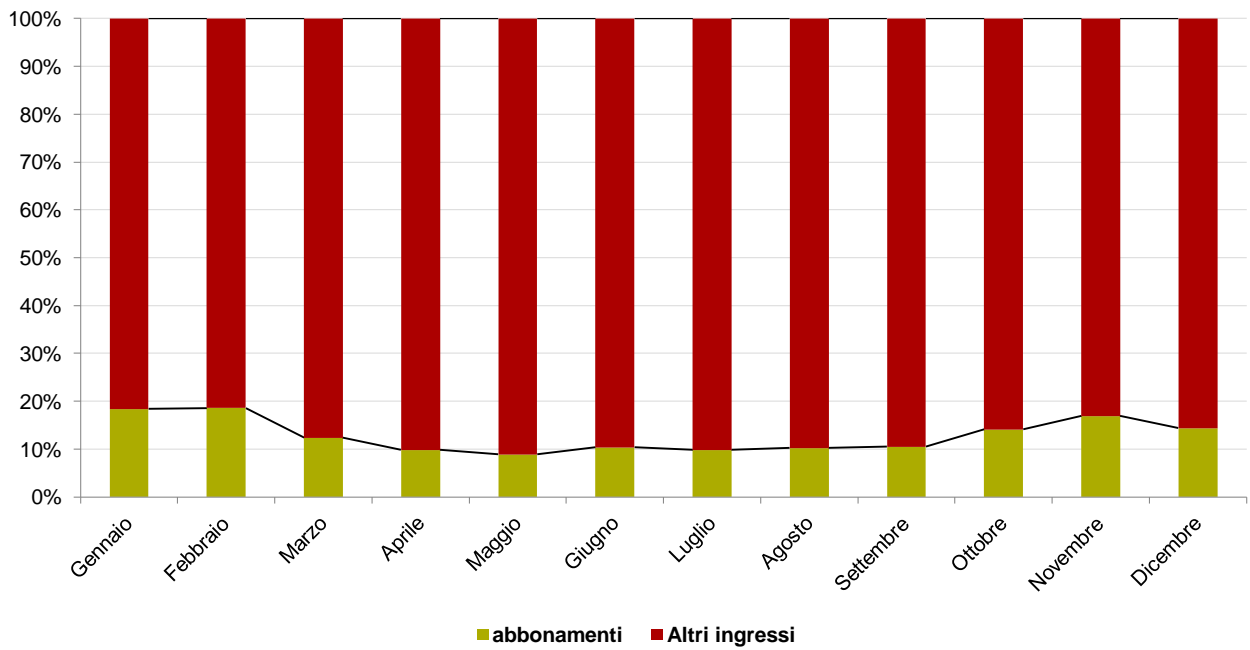
DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2016

Fig. 2.2 Musei e scuola: incidenza degli ingressi mensili con le scuole nei musei del Piemonte (Anno 2015)



Fonte: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

Fig. 2.3 Musei e residenti: incidenza degli ingressi mensili con abbonamento nei musei del Piemonte



Fonte: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

MOSTRE IN PIEMONTE

Tab. 2.5 Le mostre in Piemonte nel 2015

FASCIA DI PUBBLICO	NUMERO MOSTRE	VISITATORI
Fino a 1.000	26	12.002
Da 1.001 a 5.000	34	79.669
Da 5.001 a 10.000	10	71.134
Da 10.001 a 50.000	50	1.155.964
Da 50.001 a 100.000	7	458.835
Più di 100.000	9	1.721.715
Totale mostre monitorate	136	3.499.319

FONTE: elaborazione OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea e "Giornale dell'arte" n. 363 (4/2016)

Tab.2.6 Le 20 mostre più visitate in Piemonte (2015):

SEDE	CITTÀ	TITOLO MOSTRA	DATA INIZIO	DATA FINE	VISITATORI TOTALI
Museo Nazionale del Cinema	Torino	Cinema Neorealista	28/05/2015	11/01/2016	376.843
La Venaria Reale	Venaria	Pregare. Un'esperienza umana	11/04/2015	23/08/2015	260.466
Gam - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea	Torino	Monet	02/10/2015	14/02/2016	203.599
Museo Nazionale del Cinema	Torino	Al Fronte	30/01/2015	17/05/2015	200.586
Gam - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea	Torino	#Tutttovero - GAM	25/04/2015	08/11/2015	168.464
La Venaria Reale	Venaria	Raffaello. Il Sole Delle Arti	26/09/2015	24/01/2016	166.833
Palazzo Chiabrese	Torino	Tamara De Lempicka	19/03/2015	30/08/2015	134.824
Fondazione Piera Pietro e Giovanni Ferrero	Alba	Felice Casorati. Collezioni e Mostre tra Europa e Americhe	25/10/2014	15/02/2015	103.289
Palazzo Madama	Torino	Lo Spazio del Demiurgo	28/01/2015	07/06/2015	102.811
Gam - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea	Torino	Modigliani e la Bohème di Parigi	14/03/2015	19/07/2015	79.154
Palazzo Madama	Torino	Federico Patellani	24/04/2015	13/09/2015	73.321
Museo dell'Automobile	Torino	Ed Torq	28/04/2015	28/09/2015	70.553
Palazzo Madama	Torino	Donne che vedono il futuro	12/03/2015	07/06/2015	67.738
Palazzo Madama	Torino	Il mondo in una tazza	30/01/2015	19/04/2015	62.949
Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea	Rivoli	Sophia Calle. MAdRE	11/10/2014	15/03/2015	52.720
Museo dell'Automobile	Torino	Modus vivendi. Trame di viaggi	25/05/2015	27/09/2015	52.400
Borgo e Rocca Medievale	Torino	Carissimo Pinocchio	26/09/2015	14/02/2016	47.987
Borgo e Rocca Medievale	Torino	Ritratto di Italia	29/04/2015	19/07/2015	47.425
Palazzo Madama	Torino	Lino, Lana, Seta, Oro	29/07/2015	16/11/2015	41.970
Palazzo Madama	Torino	Time Table. A tavola nei secoli	04/06/2015	19/10/2015	39.860
Totale Mostre					2.357.792

FONTE: elaborazione OCP su dati Torino Città Capitale Europea e Giornale dell'arte" n. 363 (4/2016)

Nota: in questa tabella sono incluse anche le mostre con accesso integrato al biglietto del museo.

Tab.2.7 Le mostre in Piemonte nel 2015

SEDE	CITTÀ	PR	TITOLO	DATA INIZIO	DATA FINE	VISITATORI TOTALI
Palazzo Chiabrese	Torino	TO	Tamara de Lempicka	19/03/2015	30/08/2015	138.824
Fondazione Piera Pietro e Giovanni Ferrero	Alba	CN	Felice Casorati. Collezioni e mostre tra Europa e Americhe	25/10/2014	15/02/2015	103.289
GAM	Torino	TO	Modigliani e la Bohème di Parigi	14/03/2015	19/07/2015	79.154
Castello di Rivoli	Rivoli	TO	Sophia Calle. MADRE	11/10/2014	15/03/2015	52.720
Museo dell'Automobile	Torino	TO	Modus Vivendi. Trame di viaggi	25/05/2015	27/09/2015	52.400
Palazzo Madama	Torino	TO	Time Table. A tavola nei secoli	04/06/2015	19/10/2015	39.860
Museo dell'Automobile	Torino	TO	Retròvisioni. Fotografie di Alberto Dilillo	26/03/2015	17/05/2015	37.550
Museo dell'Automobile	Torino	TO	Zagato: collectibles and design since 1919	12/12/2014	15/03/2015	35.000
Museo Accorsi - Ometto	Torino	TO	Divisionismo tra Torino e Milano. Da Segantini a Balla	16/09/2015	24/01/2016	33.372
Palazzo Madama	Torino	TO	I mondi di Primo Levi	22/01/2015	06/04/2015	32.417
Palazzo Madama	Torino	TO	Women of vision	25/10/2014	11/01/2015	31.957
Castello di Rivoli	Rivoli	TO	Francesco Jodice, American Recordings	17/10/2015	24/01/2016	30.737
Palazzo Madama	Torino	TO	Il volo del genio. L'autoritratto di Leonardo da Vinci a Palazzo Madama	24/04/2015	02/06/2015	30.285
Musei Reali di Torino Palazzo Chiabrese	Torino	TO	Avanguardia russa da Malevic a Rodcenko	03/10/2014	15/02/2015	29.745
MAO	Torino	TO	Marco Polo. La Via della Seta nelle fotografie di Michael Yamashita	19/12/2014	03/05/2015	28.868
Castello di Rivoli	Rivoli	TO	Paloma Varga Weisz. Root of a Dream	26/10/2015	24/01/2016	27.716
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Torino	TO	Tutttovero	25/04/2015	08/11/2015	21.896
MAO - Museo d'Arte Orientale	Torino	TO	Sulla rotta delle spezie. Terre Popoli Conquiste	30/05/2015	01/11/2015	21.414
Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli	Torino	TO	Raffaello. La Madonna del Divino Amore	16/03/2015	28/06/2015	21.000
Museo dell'Automobile	Torino	TO	Sguardi eterni tra la terra e il cielo. Ciro Palemo	10/10/2015	29/11/2015	20.040
Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea	Rivoli	TO	Illy Present Future Prize 2015 Exhibition: Rachel Rose	06/11/2015	10/01/2016	19.839
GAM	Torino	TO	Luca Pignatelli. Blue Note. Opere su carta	31/10/2015	17/01/2016	18.799
Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli	Torino	TO	Martino Gamper. Design is state of mind	22/10/2014	07/02/2015	18.000
Biblioteca Reale	Torino	TO	Leonardo e i tesori del Re	30/10/2014	25/01/2015	17.642
Fondazione Cosso - Castello di	San Secondo di	TO	San Sebastiano. Bellezza e integrità nell'arte tra '400 e '600	04/10/2014	08/03/2015	17.483

Miradolo	Pinerolo					
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Torino	TO	Welcome in your right place	23/04/2015	30/08/2015	17.273
Camera Centro Italiano per la Fotografia	Torino	TO	Boris Mikhailov: Ukraine	01/10/2015	10/01/2016	17.000
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Torino	TO	Ian Cheng	23/04/2015	11/10/2015	16.947
Castello di Rivoli	Rivoli	TO	Andrea Bruno. Progettare l'esistente	26/06/2015	11/10/2015	16.697
Castello di Rivoli	Rivoli	TO	Uriel Orlow. Made/Unmade	26/06/2015	11/10/2015	16.697
GAM -	Torino	TO	Sergio Staino. Un racconto di Berlino, 1981	20/02/2015	06/04/2015	16.355
Palazzo Barolo	Torino	TO	Origami Cap II. Universi di carta	12/12/2014	01/03/2015	16.000
Castello di Rivoli	Rivoli	TO	Videocontaminazioni. Fiction/Reality	29/05/2015	02/08/2015	13.296
Biblioteca Reale	Torino	TO	Carlo Promis e Theodor Mommsen. Cacciatori di Pietre fra Torino e Berlino	31/03/2015	26/06/2015	12.822
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Torino	TO	Avery Singer + Fobofilia + United Artists of Italy	12/02/2015	12/04/2015	11.450
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Torino	TO	Pierre Michelon + The name who set on himself	10/09/2015	11/10/2015	6.223
Complesso Di San Francesco	Cuneo	CN	La spiritualità nell'Arte	14/05/2015	28/06/2015	1.564

FONTE: elaborazione OCP su dati Giornale dell'arte" n. 363 (4/2016)

FIERE D'ARTE

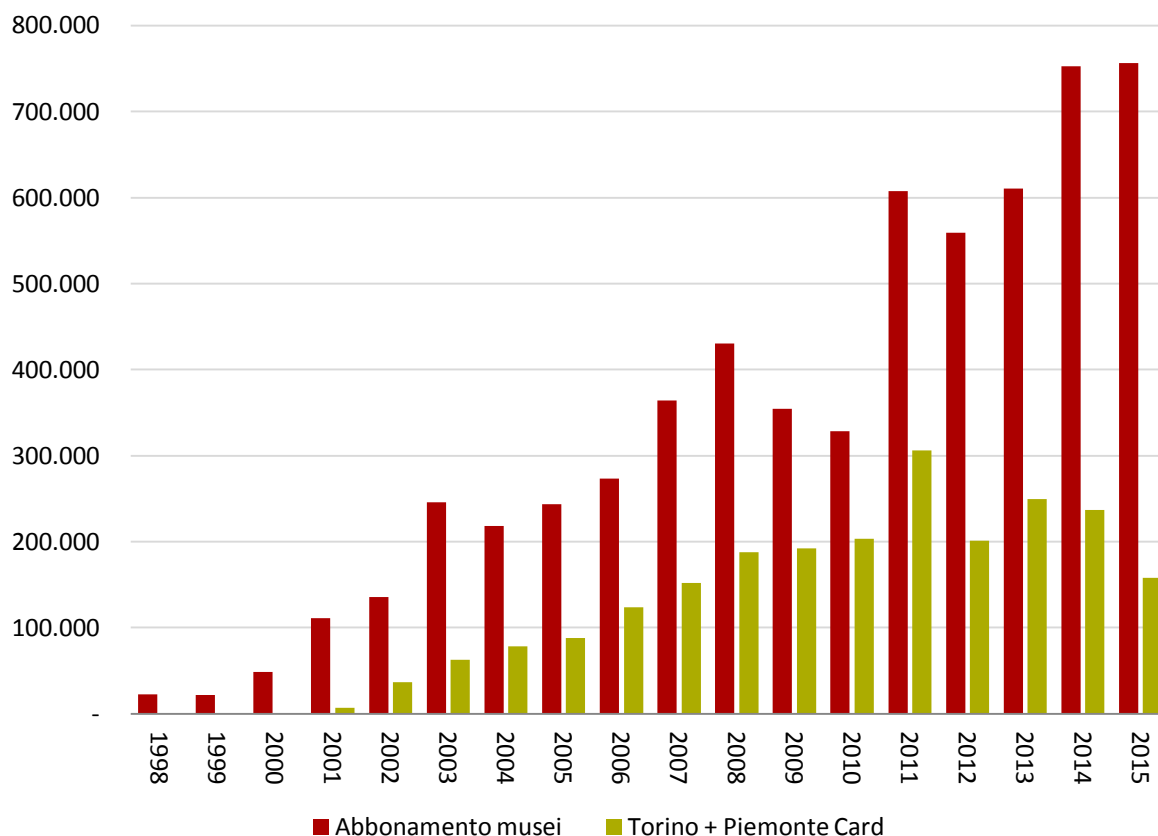
Tab. 2.8 Le fiere d'arte più visitate in Piemonte (2015)

SEDE	CITTÀ	FIERA	DATA INIZIO	DATA FINE	VISITATORI TOTALI
Oval Lingotto Fiere	Torino	Artissima	06/11/2015	08/11/2015	52.000
Torino Esposizioni	Torino	Paratissima	04/11/2015	08/11/2015	47.568
Ex Carcere Le Nuove	Torino	The Others Art Fair	05/11/2015	08/11/2015	20.000
Pala Alpitour/Iszaki	Torino	Flashback	05/11/2015	08/11/2015	14.000
MRF	Torino	Photocontainer Art Fair	19/11/2015	21/11/2015	4.935
Ex Borsa Valori	Torino	The Others Exhibit	05/11/2015	08/11/2015	8.000
Totale Fiere					146.503

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 363 (4/2016)

TESSERE DI LIBERO ACCESSO

Fig. 2.4 Andamento delle visite nei musei e beni culturali piemontesi con tessere di libero accesso (1998-2015)

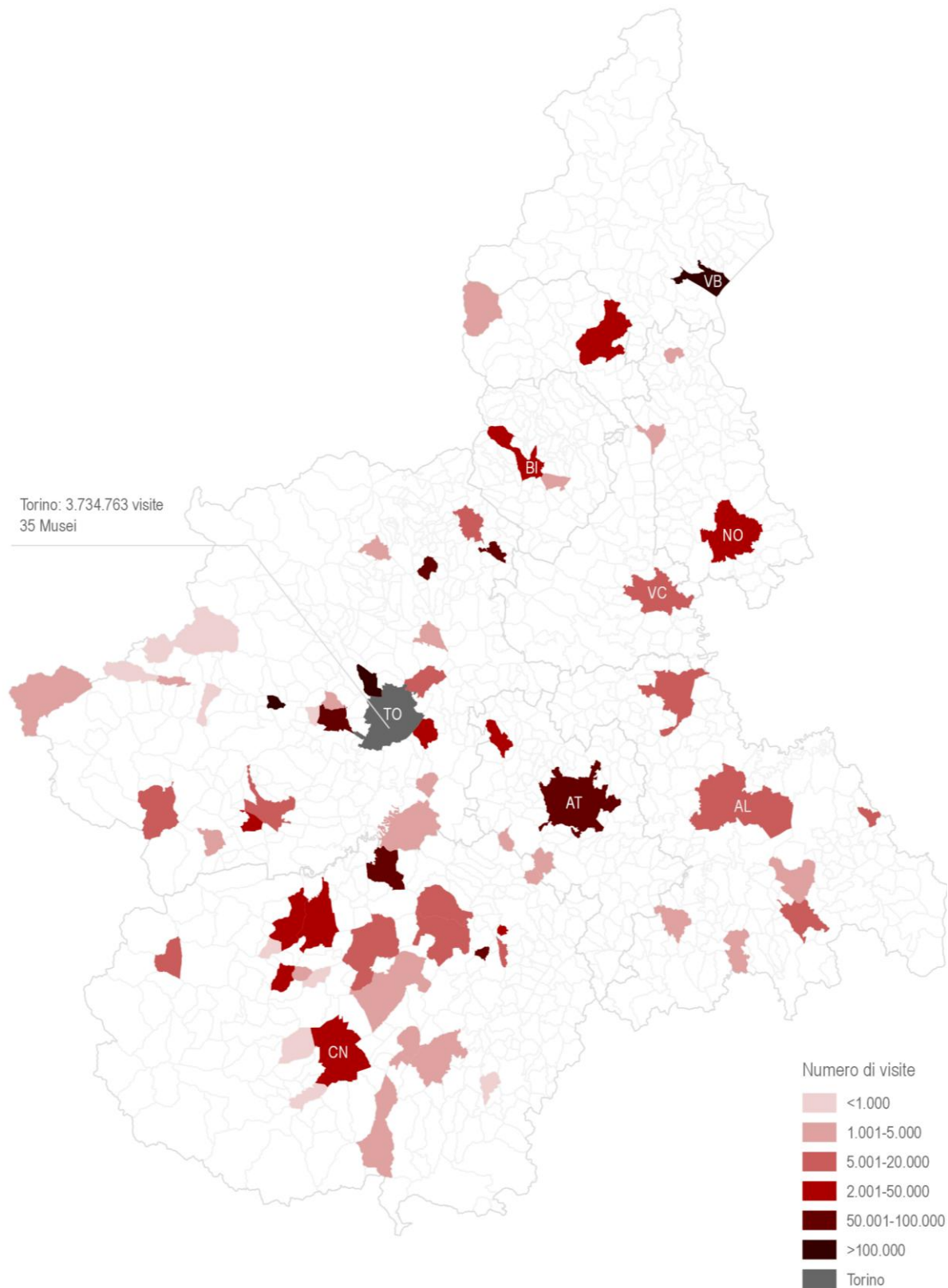


FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea e Turismo Torino e provincia

Nota:

Il calo degli ingressi con Torino + Piemonte Card nel 2015 rispetto al 2014 é motivato da una leggera contrazione delle vendite del delle Card, determinata da un aumento del costo della singola tessera a seguito dell'aumento dei singoli biglietti dei principali musei.

Carta 2 VISITE NEI MUSEI E BENI CULTURALI IN PIEMONTE (2015)



FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

SINDONE ED EVENTI

Nel 2015 l'Ostensione della Sacra Sindone, la visita del Pontefice e la relativa vicinanza territoriale con la città di Milano sede dell'Expo 2015 hanno acceso ancora una volta i riflettori su Torino.

Diversi sono gli indicatori elaborati per cercare di quantificare e dare una dimensione statistica a ciò che è accaduto in tali occasioni.

Il dato inequivocabile è il **grande afflusso di turisti**, escursionisti e pellegrini accorsi in città per vedere la Sindone. Sono state, infatti, circa **2 milioni** le **visite** che hanno generato importanti ricadute economiche in primis nell'indotto turistico: il **18% in più di camere vendute negli alberghi di Torino** rispetto allo stesso periodo del 2014, con un tasso di occupazione di poco meno del 80% e circa **12 mila biglietti venduti per i bus turistici**. Gli arrivi nella sola Atl di Torino, nei mesi da aprile a giugno, sono aumentati del 15% rispetto all'anno precedente mentre i flussi di traffico sul tronco autostradale Torino Milano (in entrambe le direzioni) nel medesimo periodo sono aumentati di circa il 3%. Coloro che sono venuti in tale occasione hanno approfittato anche dell'offerta culturale della città: è stato infatti registrato un **aumento del 16% nei flussi di visita nei musei del Sistema Museale Metropolitano**, complice anche la riapertura del Museo Egizio ad aprile del 2015 che ha contribuito ad aumentare la qualità dell'offerta museale cittadina.

Se il settore alberghiero ha mostrato risultati positivi anche in occasione della visita del Papa alla fine di giugno del 2015 con un aumento del 87% delle camere vendute nelle strutture alberghiere rispetto agli stessi giorni del 2014, i musei hanno registrato una moderata diminuzione del 8% che va letta in relazione al fatto che si è trattato di un evento della durata di una singola giornata per cui difficilmente chi è arrivato in questa occasione ha potuto avere a disposizione tempo sufficiente per visite culturali.

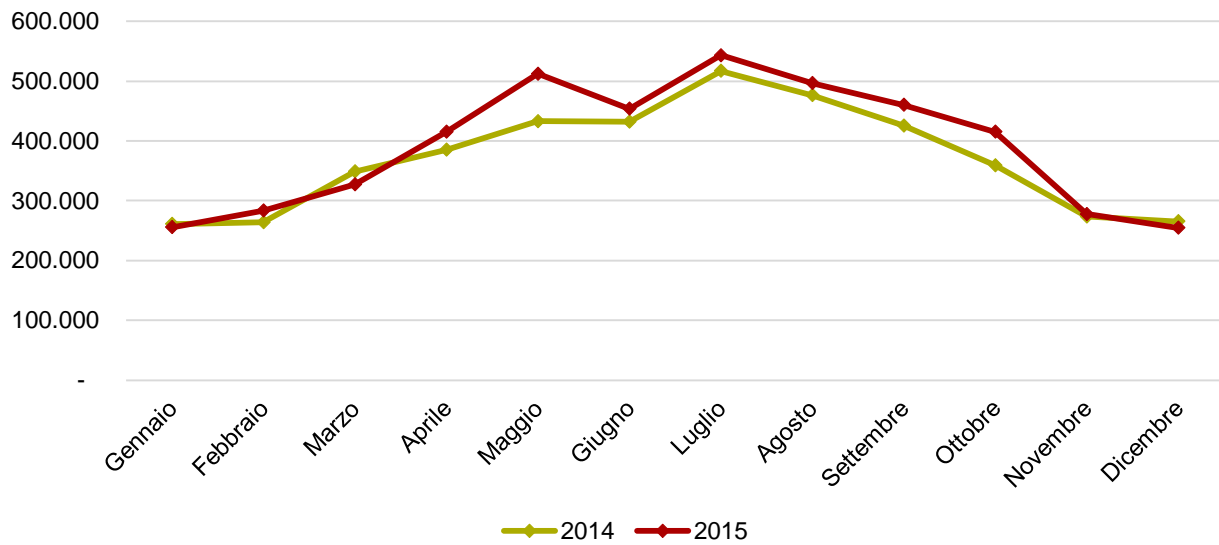
Tab. 2.9 Torino e i grandi eventi del 2015: alcuni dati a confronto

	Sindone dal 19 aprile al 24 giugno	Visita Papa dal 21 giugno al 22 giugno	Expo Milano dal 1 maggio al 31 ottobre
Pellegrini	2.000.000	-	-
Ingressi InfoPoint	145.000	-	-
Card Turistiche vendute (Torino + Piemonte Card)	7.500	-	-
Ticket bus City Sightseen	12.000	-	-
Δ arrivi turistici nello stesso periodo 2014 (ATL Torino)	14,9%	-	8,5%
Camere vendute negli alberghi	190.000	5.000	-
% occupazione delle camere	76,4%	67,1%	-
Δ camere vendute nello stesso periodo 2014	21.000	-	-
Δ % camere vendute nello stesso periodo 2014	18,0%	87,7%	-
Δ media di traffico tronco A4 Torino – Milano rispetto allo stesso periodo 2014	3,2%	-	4,4%
Δ Ingressi nei musei del Sistema Museale metropolitano	16%	-8%	21%

Fonte: elaborazione OCP su dati Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, Turismo Torino e Provincia, Osservatorio Turistico Regionale, Satap SPA, Associazione Torino Città Capitale Europea

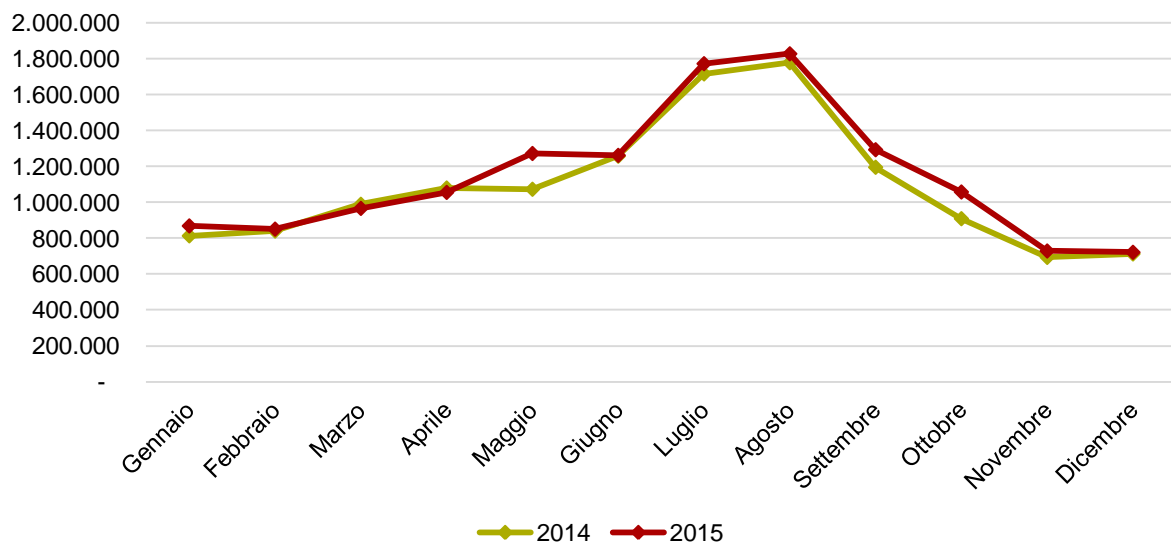
FLUSSI TURISTICI

Fig. 2.5 Arrivi in Piemonte nel biennio 2014-2015



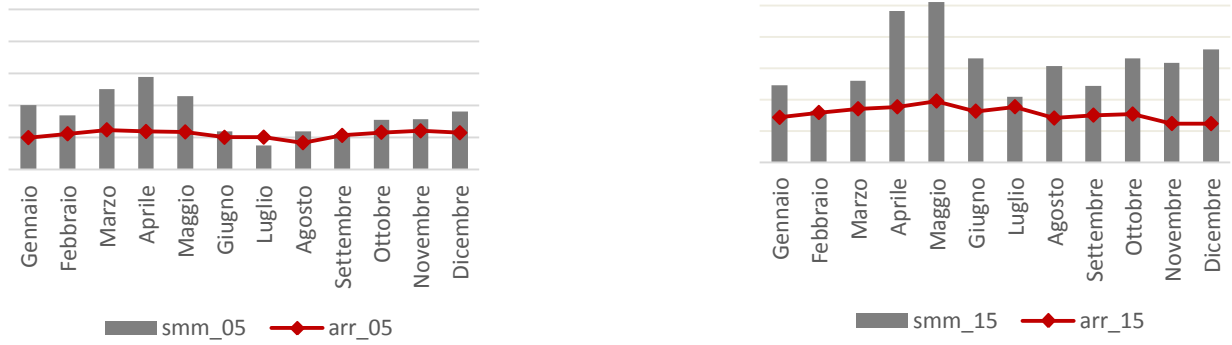
Fonte: elaborazione OCP su dati Sviluppo Piemonte Turismo

Fig. 2.6 Presenze in Piemonte nel biennio 2014-2015



Fonte: elaborazione su dati Sviluppo Piemonte Turismo

Fig. 2.7 Arrivi turistici a Torino e ingressi nel Sistema Museale Metropolitan nel 2005 e nel 2015



Fonte: elaborazione su dati Sviluppo Piemonte Turismo

ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

Nel 2015 il cinema in Piemonte chiude con un **risultato positivo sia in termini di biglietti venduti sia di incassi registrati al botteghino**: la programmazione effettuata sui 245 schermi presenti nelle sale cinematografiche dei 53 comuni del territorio regionale, monitorati da OCP con su dati Agis-Cinetel, ha generato 47,85 milioni di euro di incassi (segnando un incremento dell'11,2% rispetto al 2014) e 7,68 milioni di biglietti venduti (+7,4% sul 2014).

Sono 14 i titoli che hanno attirato più di 100 mila spettatori, di questi 4 sono stati visti da più di 200 mila persone e 1 da oltre 300 mila: a guidare la classifica del 2015 sono due film di animazione usciti nel secondo semestre dell'anno, Inside Out e Minions, che insieme hanno prodotto poco meno di 600 mila biglietti venduti.

Tab. 2.10 Biglietti venduti in Piemonte (2013-2015)*

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			SPETTATORI			VARIAZIONE %	
		2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
AL	ACQUI TERME	2	-	-	10.469	-	-	-	-
AL	ALESSANDRIA	10	10	10	296.826	295.578	322.707	-0,4	9,2
AL	CASALE MONFERRATO	8	8	8	192.946	180.228	202.731	-6,6	12,5
AT	ASTI	11	11	10	259.221	246.563	274.609	-4,9	11,4
AT	NIZZA MONFERRATO	2	2	2	15.914	15.081	20.898	-5,2	38,6
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	2	3	4	6.266	6.678	8.988	6,6	34,6
BI	BIELLA	5	4	5	130.654	107.361	141.930	-17,8	32,2
BI	CANDELO	2	2	2	25.559	30.768	30.516	20,4	-0,8
BI	COSSATO	1	-	-	4.687	1.913	-	-59,2	-100,0
CN	ALBA	5	5	5	89.836	88.597	97.792	-1,4	10,4
CN	BORGO SAN DALMAZZO	10	10	10	270.737	257.089	275.373	-5,0	7,1
CN	BRA	5	5	5	68.431	63.459	71.464	-7,3	12,6
CN	CUNEO	7	7	7	113.777	113.168	119.002	-0,5	5,2
CN	DOGLIANI	3	3	3	26.644	24.326	28.198	-8,7	15,9
CN	FOSSANO	3	3	3	46.080	45.558	55.116	-1,1	21,0
CN	MONDOVI	3	1	3	20.359	7.769	16.141	-61,8	107,8
CN	SALUZZO	5	4	5	86.841	72.442	76.144	-16,6	5,1
CN	SAVIGLIANO	6	6	6	128.801	122.836	127.120	-4,6	3,5
CN	CENTALLO	-	-	1	-	-	4.534	-	-
NO	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	244.920	241.602	271.155	-1,4	12,2
NO	BORGOMANERO	3	3	3	40.525	35.475	44.607	-12,5	25,7
NO	CASTELLETTO TICINO	10	10	10	251.829	226.209	250.449	-10,2	10,7
NO	NOVARA	2	2	2	35.900	35.335	40.717	-1,6	15,2
NO	TRECCATE	-	-	1	-	-	3.349	-	-
TO	BEINASCO	9	9	9	601.712	548.589	570.408	-8,8	4,0
TO	CHIERI	1	1	1	25.412	26.897	28.951	5,8	7,6
TO	CHIVASSO	1	1	1	18.155	12.431	18.812	-31,5	51,3
TO	COLLEGNO	-	1	1	-	3.091	3.288	-	-

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			SPETTATORI			VARIAZIONE %	
		2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
TO	CONDOVE	1	1	1	3.598	8.093	9.589	-	-
TO	CUORGNE	1	1	1	28.682	27.722	30.196	-3,3	8,9
TO	GIAVENO	1	1	1	11.114	11.715	12.261	5,4	4,7
TO	IVREA	3	2	2	95.743	80.325	88.011	-16,1	9,6
TO	LEINI'	-	-	1	-	-	3.001	-	-
TO	MONCALIERI	16	16	16	729.077	644.094	653.673	-11,7	1,5
TO	NONE	-	-	1	-	-	3.997	-	-
TO	PIANEZZA	4	4	4	81.180	78.910	88.760	-2,8	12,5
TO	PINEROLO	4	4	4	67.928	67.494	73.768	-0,6	9,3
TO	RIVOLI	1	1	1	18.613	16.033	17.718	-13,9	10,5
TO	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	7.361	4.231	5.019	-42,5	18,6
TO	SETTIMO TORINESE	3	3	3	76.966	72.686	78.888	-5,6	8,5
TO	SUSA	1	1	-	3.078	1.778	-	-42,2	-100,0
TO	TORINO	66	65	63	3.021.355	2.929.003	3.027.859	-3,1	3,4
TO	VALPERGA	2	2	2	28.189	24.018	32.721	-14,8	36,2
TO	VENARIA REALE	3	3	3	112.740	103.556	116.569	-8,1	12,6
TO	VINOVO	-	-	1	-	-	6.317	-	-
TO	VILLASTELLONE	-	-	1	-	-	1.697	-	-
VB	DOMODOSSOLA	2	1	2	9.979	5.966	11.633	-40,2	95,0
VB	VERBANIA	3	3	3	86.983	75.487	95.310	-13,2	26,3
VC	BORGIO VERCELLI	7	7	7	177.655	172.305	186.775	-3,0	8,4
VC	BORGOSIESIA	1	1	1	6.464	7.194	10.251	11,3	42,5
TOTALE PIEMONTE		246	237	245	7.587.384	7.155.342	7.683.785	-5,7	7,4

FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

AVVERTENZA: il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le variazioni assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

AVVERTENZA: il numero di schermi riportato si riferisce a quello dell'ultimo mese disponibile per il singolo cinema: Monitoraggio Condove a partire dal 31/07/2013, Collegno a partire dal 13/02/2014 e Varallo a partire dal 09/01/2014.

Tab. 2.11 Incassi registrati nelle sale cinematografiche del Piemonte (2013-2015)*

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			INCASSI			VARIAZIONE %	
		2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
AL	ACQUI TERME	2	-	-	€ 64.413	-	-	-	-
AL	ALESSANDRIA	10	10	10	€ 1.867.764	€ 1.852.068	€ 2.082.044	-0,8	12,4
AL	CASALE MONFERRATO	8	8	8	€ 1.112.780	€ 1.010.243	€ 1.184.973	-9,2	17,3
AT	ASTI	11	11	10	€ 1.553.073	€ 1.411.066	€ 1.621.377	-9,1	14,9
AT	NIZZA MONFERRATO	2	2	2	€ 107.140	€ 91.324	€ 116.921	-14,8	28,0
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	2	3	4	€ 42.172	€ 42.828	€ 55.882	1,6	30,5
BI	BIELLA	5	4	5	€ 934.148	€ 756.460	€ 1.040.807	-19,0	37,6
BI	CANDELO	2	2	2	€ 144.567	€ 173.378	€ 172.618	19,9	-0,4
BI	COSSATO	1	-	-	€ 28.980	€ 11.684	-	-59,7	-
CN	ALBA	5	5	5	€ 553.092	€ 536.452	€ 585.490	-3,0	9,1
CN	BORG SAN DALMAZZO	10	10	10	€ 1.568.411	€ 1.442.859	€ 1.616.494	-8,0	12,0
CN	BRA	5	5	5	€ 484.215	€ 447.644	€ 495.014	-7,6	10,6
CN	CUNEO	7	7	7	€ 579.248	€ 552.277	€ 598.737	-4,7	8,4
CN	DOGLIANI	3	3	3	€ 157.164	€ 131.098	€ 148.431	-16,6	13,2
CN	FOSSANO	3	3	3	€ 233.073	€ 224.072	€ 288.034	-3,9	28,5
CN	MONDOVI	3	1	3	€ 133.618	€ 48.020	€ 102.016	-64,1	112,4
CN	SALUZZO	5	4	5	€ 510.198	€ 414.995	€ 449.678	-18,7	8,4
CN	SAVIGLIANO	6	6	6	€ 694.862	€ 638.817	€ 685.050	-8,1	7,2
CN	CENTALLO	-	-	1	-	-	€ 19.613	-	-
NO	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	€ 1.870.931	€ 1.786.826	€ 2.005.464	-4,5	12,2
NO	BORGOMANERO	3	3	3	€ 280.065	€ 231.582	€ 298.821	-17,3	29,0
NO	CASTELLETTO TICINO	10	10	10	€ 1.905.349	€ 1.737.242	€ 1.976.957	-8,8	13,8
NO	NOVARA	2	2	2	€ 246.164	€ 225.090	€ 281.312	-8,6	25,0
NO	TRECCATE	-	-	1	-	-	€ 18.302	-	-

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			INCASSI			VARIAZIONE %	
		2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014
TO	BEINASCO	9	9	9	€ 4.039.091	€ 3.636.898	€ 4.004.318	-10,0	10,1
TO	CHIERI	1	1	1	€ 112.043	€ 118.307	€ 122.501	5,6	3,5
TO	CHIVASSO	1	1	1	€ 110.854	€ 73.128	€ 108.638	-34,0	48,6
TO	COLLEGNO	-	1	1	-	€ 17.480	€ 18.543	-	-
TO	CONDOVE	1	1	1	€ 19.744	€ 44.729	€ 58.233	-	30,2
TO	CUORGNE	1	1	1	€ 172.285	€ 159.587	€ 180.726	-7,4	13,2
TO	GIAVENO	1	1	1	€ 55.749	€ 57.782	€ 63.005	3,6	9,0
TO	IVREA	3	2	2	€ 466.024	€ 344.501	€ 388.779	-26,1	12,9
TO	LEINI'	-	-	1	-	-	€ 13.391		
TO	MONCALIERI	16	16	16	€ 4.374.568	€ 3.851.594	€ 4.156.627	-12,0	7,9
TO	NONE	-	-	1			€ 22.315		
TO	PIANEZZA	4	4	4	€ 501.350	€ 462.203	€ 542.433	-7,8	17,4
TO	PINEROLO	4	4	4	€ 449.386	€ 420.651	€ 481.479	-6,4	14,5
TO	RIVOLI	1	1	1	€ 65.423	€ 56.392	€ 64.902	-13,8	15,1
TO	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	€ 42.079	€ 23.019	€ 27.754	-45,3	20,6
TO	SETTIMO TORINESE	3	3	3	€ 505.546	€ 454.862	€ 511.202	-10,0	12,4
TO	SUSA	1	1		€ 15.612	€ 8.714	-	-44,2	-
TO	TORINO	66	65	63	€ 17.571.263	€ 16.856.989	€ 18.044.119	-4,1	7,0
TO	VALPERGA	2	2	2	€ 211.509	€ 168.524	€ 216.278	-20,3	28,3
TO	VENARIA REALE	3	3	3	€ 618.133	€ 568.657	€ 643.624	-8,0	13,2
TO	VINOVO	-	-	1	-	-	€ 27.817	-	-
TO	VILLASTELLONE	-	-	1	-	-	€ 8.561	-	-
VB	DOMODOSSOLA	2	1	2	€ 72.303	€ 40.897	€ 80.971	-43,4	98,0
VB	VERBANIA	3	3	3	€ 629.599	€ 509.192	€ 603.289	-19,1	18,5
VC	BORGIO VERCELLI	7	7	7	€ 1.335.101	€ 1.271.948	€ 1.414.245	-4,7	11,2
VC	BORGOSIESA	1	1	1	€ 39.100	€ 43.036	€ 63.515	10,1	47,6
TOTALE PIEMONTE		246	237	246	46.516.853	43.031.990	47.851.752	-7,5	11,2

FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			INCASSI			VARIAZIONE %	
		2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014

AVVERTENZA: il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le variazioni assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

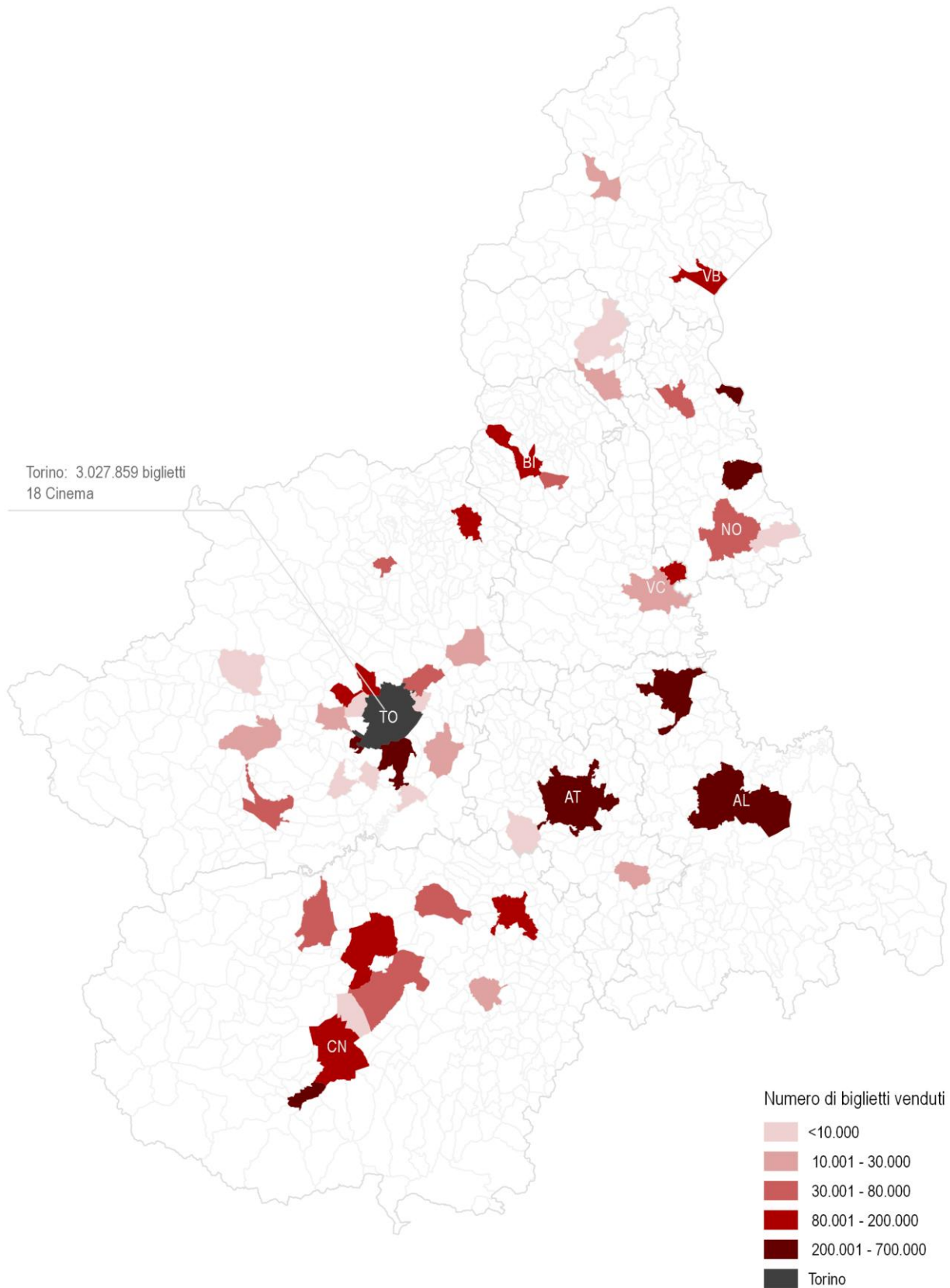
AVVERTENZA: il numero di schermi riportato si riferisce a quello dell'ultimo mese disponibile per il singolo cinema: Monitoraggio Condove a partire dal 31/07/2013, Collegno a partire dal 13/02/2014 e Varallo a partire dal 09/01/2014.

Tab. 2.12 Classifica dei 20 film più visti nelle sale cinematografiche del Piemonte (2015)

Schermi	Film	Distribuzione	Giorni programmazione	Spettatori per giorno	Giorni per sala	Spettatori	Incassi
159	INSIDE OUT	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	1.719	188	11	323.215	€ 1.957.520
163	MINIONS	UNIVERSAL S.R.L.	1.586	171	10	271.509	€ 1.728.280
138	FAST & FURIOUS 7	UNIVERSAL S.R.L.	1.368	160	10	218.866	€ 1.479.909
136	AMERICAN SNIPER	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	1.246	174	9	216.867	€ 1.394.361
132	CINQUANTA SFUMATURE DI GRIGIO	UNIVERSAL S.R.L.	1.249	164	9	205.013	€ 1.385.652
95	STAR WARS: IL RISVEGLIO DELLA FORZA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	854	223	9	190.153	€ 1.328.624
123	AVENGERS: AGE OF ULTRON	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	1.206	136	10	163.930	€ 1.081.990
148	CENERENTOLA	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	1.229	132	8	162.639	€ 1.026.142
135	SPECTRE	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	1.088	127	8	138.225	€ 895.492
133	JURASSIC WORLD	UNIVERSAL S.R.L.	1.438	91	11	130.889	€ 822.915
119	SI ACCETTANO MIRACOLI	01 DISTRIBUTION	862	143	7	122.862	€ 802.868
129	HOTEL TRANSYLVANIA 2	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	986	119	8	117.309	€ 689.444
96	THE IMITATION GAME	VIDEA-CDE S.P.A.	790	128	8	101.036	€ 587.203
111	HUNGER GAMES - IL CANTO DELLA RIVOLTA: PARTE 2	UNIVERSAL S.R.L.	826	122	7	100.981	€ 653.662
96	SOPRAVVISSUTO: THE MARTIAN	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	710	116	7	82.180	€ 472.105
134	IL VIAGGIO DI ARLO	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	920	82	7	75.128	€ 468.140
116	LA TEORIA DEL TUTTO	UNIVERSAL S.R.L.	794	93	7	74.216	€ 434.952
117	NOTTE AL MUSEO 3 - IL SEGRETO DEL FARAONE	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	734	100	6	73.440	€ 460.770
115	YOUTH - LA GIOVINEZZA	MEDUSA FILM S.P.A.	1.111	65	10	72.485	€ 413.578
72	VACANZE AI CARAIBI	MEDUSA FILM S.P.A.	591	121	8	71.730	€ 485.500
TOTALE COMPLESSIVO DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE						2.912.673	€ 18.569.107
TOTALE COMPLESSIVO IN PIEMONTE						7.683.785	€ 47.851.752
INCIDENZA PERCENTUALE DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE						38%	39%

FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

Carta 3 BIGLIETTI VENDUTI NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE IN PIEMONTE (2015)



Fonte: elaborazioni OCP su dati Agis-Cinetel

SPETTACOLO DAL VIVO

Nel 2015 torna il segno positivo per lo spettacolo dal vivo in Piemonte: crescono, rispetto all'anno precedente, il numero complessivo di **rappresentazioni (+4,8%)**, gli **incassi (+28,4%)** e il numero di **biglietti venduti (+14,6%)**.

In controtendenza rispetto al 2014, a definire i migliori risultati al botteghino è soprattutto la musica leggera: sebbene ci siano stati 240 spettacoli in meno (-11,6%), gli eventi realizzati sul territorio regionale hanno prodotto oltre 770 mila biglietti venduti (+ 30,2%) e 26,6 milioni di euro di incassi al botteghino (+60,7%). Positivi anche i risultati del teatro: nel 2015 gli spettacoli teatrali hanno generato oltre 80 mila biglietti in più rispetto al 2014 e un incremento degli incassi dell'8,4%.

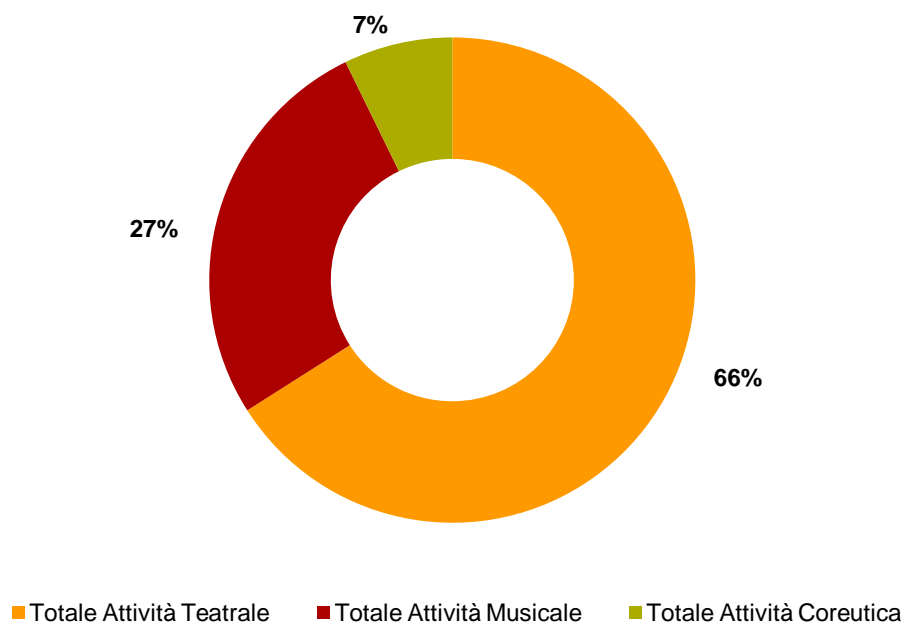
Si conferma, inoltre, il trend positivo del balletto: aumentano gli spettacoli (+ 10,9%), i biglietti venduti (+ 12,7%) e gli incassi (+ 7,1%).

Tab. 2.13 Le rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte (2013-2015)

GENERE	2013	2014	2015	Variazione %	
				2014-2013	2015-2014
Teatro	5.907	5.827	6.063	-1,4%	4,1%
Rivista e commedia musicale	109	116	90	6,4%	-22,4%
Burattini e marionette	98	101	99	3,1%	-2,0%
Arte varia	1.123	1.227	1.651	9,3%	34,6%
Totale Attività Teatrale	7.237	7.271	7.903	0,5%	8,7%
Concerti classici	827	820	836	-0,8%	2,0%
Concerti di musica leggera	2.210	2.068	1.828	-6,4%	-11,6%
Concerti jazz	310	249	327	-19,7%	31,3%
Lirica	244	236	214	-3,3%	-9,3%
Totale Attività Musicale	3.591	3.373	3.205	-6,1%	-5,0%
Balletto	715	783	868	9,5%	10,9%
Totale Attività Coreutica	715	783	868	9,5%	10,9%
Totale Attività di Spettacolo dal Vivo	11.543	11.427	11.976	-1,0%	4,8%

FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

Fig. 2.9 Ripartizione delle rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte per genere (2015)



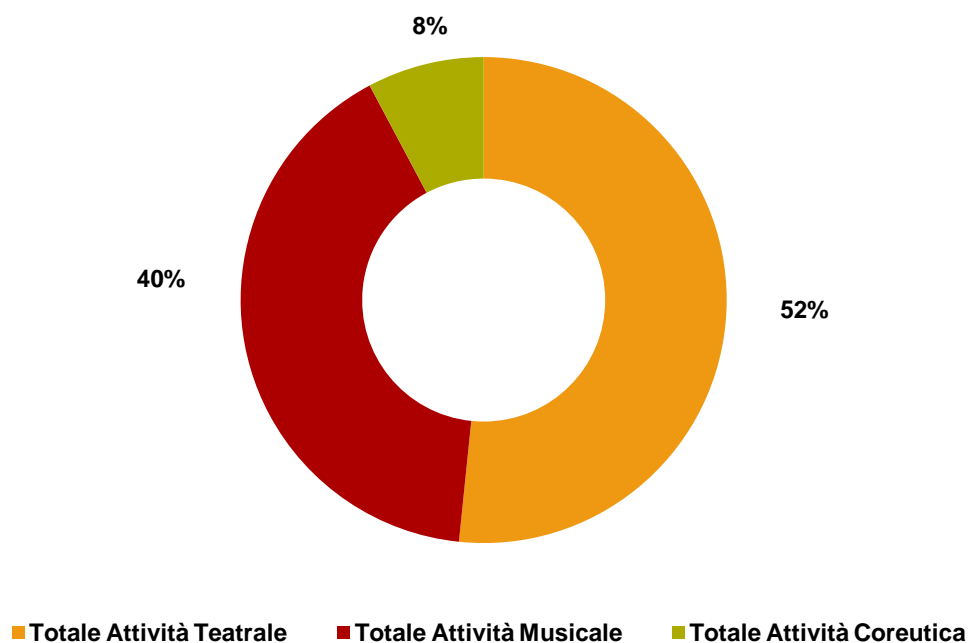
FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

Tab. 2.14 I biglietti venduti per le attività di spettacolo dal vivo in Piemonte (2013-2015)

GENERE	2013	2014	2015	Variazione %	
				2014-2013	2015-2014
Teatro	903.942	900.287	981.959	-0,4%	9,1%
Rivista e commedia musicale	65.746	47.786	41.371	-27,3%	-13,4%
Burattini e marionette	9.420	12.026	11.657	27,7%	-3,1%
Arte varia	73.902	92.535	114.921	25,2%	24,2%
Totale Attività Teatrale	1.053.010	1.052.634	1.149.908	0,0%	9,2%
Concerti classici	214.418	206.057	204.235	-3,9%	-0,9%
Concerti di musica leggera	767.302	595.259	774.865	-22,4%	30,2%
Concerti jazz	36.790	27.862	32.043	-24,3%	15,0%
Lirica	153.104	140.605	159.337	-8,2%	13,3%
Totale Attività Musicale	1.171.614	969.783	1.170.480	-17,2%	20,7%
Balletto	189.242	198.803	224.095	5,1%	12,7%
Totale Attività Coreutica	189.242	198.803	224.095	5,1%	12,7%
Totale Attività di Spettacolo dal Vivo	2.413.866	2.221.220	2.544.483	-8,0%	14,6%

FONTI: elaborazioni OCP su dati SIAE

Fig. 2.10 Ripartizione dei biglietti venduti per le rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte per genere (2015)



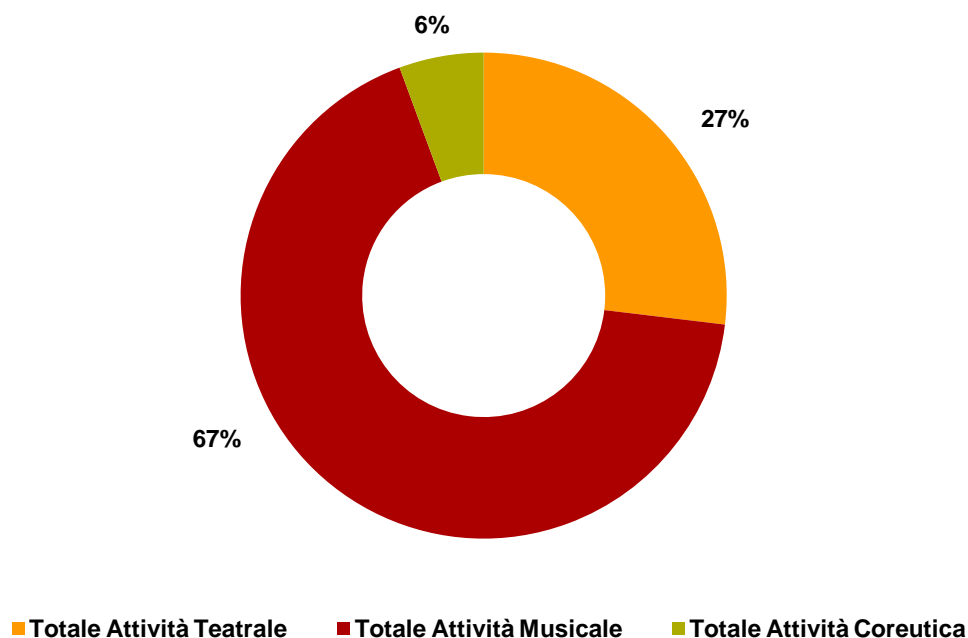
FONTI: elaborazioni OCP su dati SIAE

Tab. 2.15 La spesa al botteghino per attività di spettacolo dal vivo in Piemonte (2013-2015).
Valori in euro

GENERE	2013	2014	2015	Variazione %	
				2014-2013	2015-2014
Teatro	10.420.084	11.111.411	12.040.536	6,6%	8,4%
Rivista e commedia musicale	1.537.698	935.523	875.221	-39,2%	-6,4%
Burattini e marionette	47.716	94.683	56.121	98,4%	-40,7%
Arte varia	777.350	898.296	1.336.730	15,6%	48,8%
Totale Attività Teatrale	12.782.849	13.039.913	14.308.607	2,0%	9,7%
Concerti classici	3.754.564	2.497.249	2.415.732	-33,5%	-3,3%
Concerti di musica leggera	23.926.489	16.562.965	26.620.195	-30,8%	60,7%
Concerti jazz	551.221	402.377	475.086	-27,0%	18,1%
Lirica	6.170.140	6.118.097	6.368.219	-0,8%	4,1%
Totale Attività Musicale	34.402.413	25.580.689	35.879.232	-25,6%	40,3%
Balletto	2.237.457	2.792.279	2.991.365	24,8%	7,1%
Totale Attività Coreutica	2.237.457	2.792.279	2.991.365	24,8%	7,1%
Totale Attività di Spettacolo dal Vivo	49.422.719	41.412.881	53.179.204	-16,2%	28,4%

FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

Fig. 2.11 Ripartizione della spesa al botteghino per le rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte per genere (2015)



FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

BIBLIOTECHE

Nel 2014 sono stati 2,8 milioni gli utenti nelle biblioteche civiche piemontesi che sono entrati almeno una volta nelle strutture monitorate. Di questi, **459.516** sono **iscritti al prestito**. Le biblioteche piemontesi hanno effettuato nel corso dell'anno **3,3 milioni di prestiti**, con una **media di 7,3 prestiti per iscritto**.

Tab. 2.16 I numeri delle biblioteche civiche in Piemonte (2012-2014)

MISURA	2012	2013	2014
Dotazione documentaria totale	8.931.431	6.956.137	8.903.119
Totale presenze annue	2.827.337	2.872.486	2.808.056
Totale iscritti al prestito attivi	452.310	376.346	459.516
Prestiti locali	3.562.917	2.937.924	3.381.933
Prestiti documenti multimediali	337.205	274.964	271.750

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte

RISORSE ECONOMICHE PER LA CULTURA

RISORSE ECONOMICHE

Nel 2014 il **totale delle risorse economiche destinate alla cultura** in Piemonte è stato pari a **250.328.673 euro**. Per il secondo anno consecutivo si registra un **lieve aumento delle risorse stanziato (+1,7%** sul valore nominale): benché non molto cospicuo, è comunque un dato significativo che parrebbe porre fine al trend negativo seguito alla crisi del 2008.

Se i Comuni – segnatamente Torino – sono gli enti che maggiormente hanno contribuito, si rileva **una decisa ripresa dei finanziamenti da parte della Regione (+33%)**. Debole è ancora il sostegno dei privati per mezzo delle erogazioni liberali, che pesa meno dell'1% sul totale.

I fondi statali – il 10% del totale – sostengono in prevalenza le attività musicali.

Tab. 3.1 Risorse dello stato in Piemonte suddivise per provincia (2011-2013)

2014*				
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	TOTALE
Alessandria	58.798,15	-	150.000,00	208.798,15
Asti	134.028,52	-	7.000,00	141.028,52
Biella	93.163,82	-	140.500,00	233.663,82
Cuneo	205.125,45	-	190.000,00	395.125,45
Novara	357.440,15	-	21.000,00	378.440,15
Torino	20.999.864,87	910.981,85	1.407.000,00	23.317.846,72
Verbano-Cusio-Ossola	273.970,08	-	23.000,00	296.970,08
Vercelli	128.094,04	-	8.000,00	136.094,04
PIEMONTE	22.250.485,08	910.981,85	1.971.500,00	25.132.966,93
Var. % 2014-2013	5,8	-54,9	17,1	1,7
2013*				
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	TOTALE
Alessandria	81.488,36	-	10.000,00	91.488,36
Asti	140.311,36	-	24.000,00	164.311,36
Biella	117.267,10	-	10.000,00	127.267,10
Cuneo	163.702,42	-	150.000,00	313.702,42
Novara	375.976,72	-	100.000,00	475.976,72
Torino	19.689.803,64	2.020.000,00	1.260.000,00	22.969.803,64
Verbano-Cusio-Ossola	277.198,44	-	8.000,00	285.198,44
Vercelli	175.178,72	-	21.000,00	196.178,72
PIEMONTE	21.020.926,76	2.020.000,00	1.683.000,00	24.723.926,76
Var. % 2013-2012	-7,2	1.067,0	-31,4	-1,7
2012				
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	TOTALE
Alessandria	113.906,00	-	100.000,00	213.906,00
Asti	136.130,00	-	26.000,00	162.130,00
Biella	81.526,00	-	10.000,00	91.526,00
Cuneo	224.837,00	-	270.000,00	489.837,00
Novara	343.647,00	-	196.000,00	534.647,00
Torino	21.304.150,00	173.100,00	1.797.350,00	23.159.333,00
Verbano-Cusio-Ossola	170.908,00	-	43.000,00	213.908,00
Vercelli	279.236,00	-	10.000,00	289.236,00
PIEMONTE	22.654.340,00	173.100,00	2.452.350,00	25.154.523,00

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

* Il totale degli enti periferici del 2013 e del 2014 non corrisponde alla somma delle province perché 100.000 euro (2013) e 25.000 euro (2013) sono destinati ad attività non localizzabili.

Tab. 3.2 Andamento del Fus in Piemonte (2012-2014)

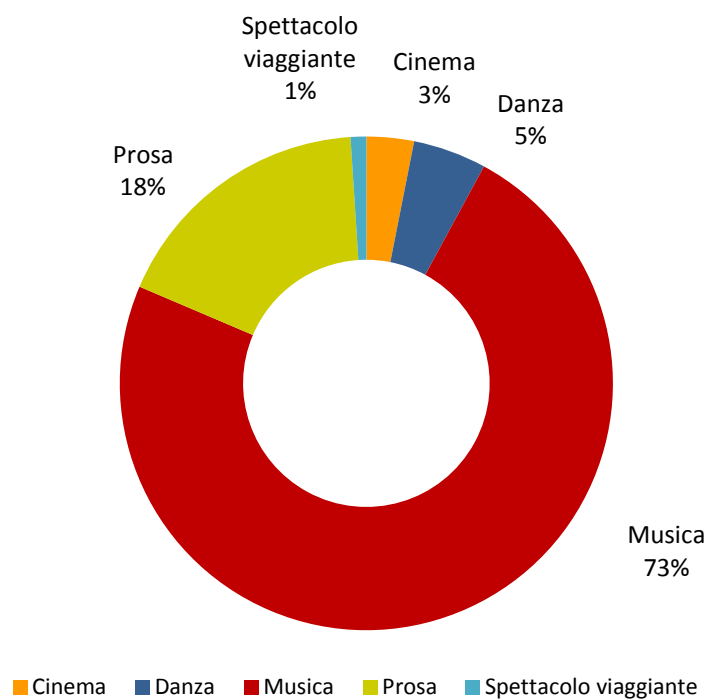
Valori in euro

SETTORE	2012	2013	2014
Cinema	1.757.121,00	1.001.445,00	690.876,00
Danza	1.147.000,00	1.049.800,00	1.068.900,00
Musica	15.772.736,00	15.048.596,00	16.354.687,43
Prosa	3.852.216,00	3.717.894,00	3.907.786,65
Spettacolo viaggiante	125.267,00	203.192,00	228.235,00
Totale Piemonte	22.654.340,00	21.020.927,00	22.250.485,08

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

Fig. 3.1 Ripartizione del Fus per settore (2014)

Valori in percentuale



Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

Tab. 3.3 Ripartizione dei finanziamenti del FUS per settore e provincia (2014)
Valori in euro

PROVINCIA	CINEMA		DANZA		MUSICA		PROSA		SPETTACOLO VIAGGIANTE		TOTALE	
	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI
Alessandria	10.995	4			9.803	6	38.000	1			58.798	11
Asti	786	1			2.243	4	131.000	3			134.029	8
Biella	7.090	2			67.849	15	6.000	1	12.225	1	93.164	19
Cuneo	13.956	6	38.000	2	80.409	18	27.000	2	45.760	3	205.125	31
Novara	6.637	3			345.803	7			5.000	1	357.440	11
Torino	645.265	29	1.030.900	12	15.452.663	109	3.705.787	20	165.250	4	20.999.865	174
Verbano-Cusio-Ossola					273.970	17					273.970	17
Vercelli	6.147	3			121.947	11					128.094	14
PIEMONTE	690.876	48	1.068.900	14	16.354.687	187	3.907.787	27	228.235	9	22.250.485	285

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

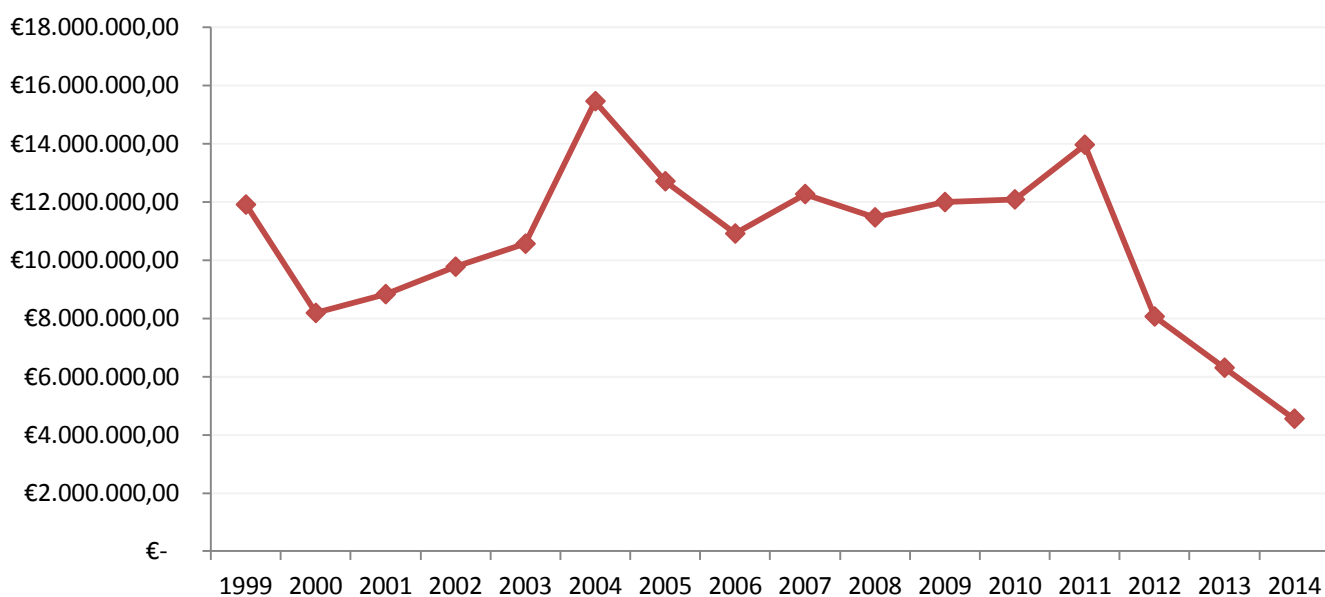
Tab. 3.4 Andamento della spesa per la cultura delle Province piemontesi (1999-2014)*

ANNO	ATTIVITA'- SPESE CORRENTI	ATTIVITA'- SPESE IN CONTO CAPITALE	MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECHESPESE CORRENTI	MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECHESPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE CORRENTI	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE %
1999	7.654.133,00	180.944,00	3.479.528,00	591.005,00	11.133.661,00	771.949,00	11.905.610,00	-
2000	5.675.456,00	678.170,00	1.772.932,00	56.859,00	7.448.388,00	735.029,00	8.183.417,00	-31,3
2001	5.696.184,00	866.379,00	2.056.521,00	210.675,00	7.752.705,00	1.077.054,00	8.829.759,00	7,9
2002	7.523.969,00	605.060,00	1.393.131,00	249.825,00	8.917.100,00	854.885,00	9.771.985,00	10,7
2003	7.841.140,00	1.053.723,00	1.271.054,00	394.504,00	9.112.194,00	1.448.227,00	10.560.421,00	8,1
2004	10.253.907,00	2.116.672,00	1.465.887,00	1.620.837,00	11.719.794,00	3.737.509,00	15.457.303,00	46,4
2005	8.351.810,03	2.246.793,59	1.157.437,42	951.060,59	9.509.247,45	3.197.854,18	12.707.101,63	-17,8
2006	8.159.550,45	1.574.945,07	999.657,62	176.173,58	9.159.208,19	1.751.118,65	10.910.326,84	-14,1
2007	8.759.892,00	2.454.502,16	814.859,46	238.021,87	9.574.751,09	2.692.524,03	12.267.275,12	12,4
2008	9.014.530,20	1.433.782,90	829.528,00	188.162,00	9.844.058,20	1.621.944,90	11.466.003,10	-6,5
2009	8.259.576,98	2.811.087,01	704.880,20	216.102,05	8.964.457,18	3.027.189,06	11.991.646,24	4,6
2010	8.106.208,00	2.934.019,00	867.940,00	175.335,00	8.974.148,00	3.109.354,00	12.083.502,00	0,8
2011	7.224.421,00	6.060.805,00	594.547,00	81.000,00	7.818.968,00	6.141.805,00	13.960.773,00	15,5
2012	5.829.456,25	1.849.484,46	353.474,85	29.638,26	6.182.931,10	1.879.122,72	8.062.053,82	-42,3
2013	3.619.090,83	2.363.436,61	289.387,97	29.638,25	3.908.478,80	2.393.074,86	6.301.553,66	-21,8
2014	4.034.578,39	392.549,66	123.589,47	-	4.158.167,86	392.549,66	4.550.717,52	-27,8

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura"

Fig. 3.2 Spesa complessiva per la cultura delle Province piemontesi (1999-2014)
Valori in euro



Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

Tab. 3.5 Spesa complessiva per la cultura delle singole Province piemontesi (2012-2014)*
Valori in euro

PROVINCIA	2012	2013	2014	Variazioni % 2013-2012	Variazioni % 2014-2013
Alessandria	855.477	356.222	537.610	-58,4	50,9
Asti	684.875	940.533	339.982	37,3	-63,9
Biella	344.406	211.820	191.309	-38,5	-9,7
Cuneo	342.370	154.788	168.000	-54,8	8,5
Novara	441.764	304.110	238.623	-31,2	-21,5
Torino	4.402.238	3.759.157	2.197.402	-14,6	-41,5
Verbano Cusio Ossola	541.385	350.486	740.793	-35,3	111,4
Vercelli	449.538	224.438	136.998	-50,1	-39,0
PIEMONTE	8.062.054	6.301.554	4.550.718	-21,8	-27,8

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

Tab. 3.6 Spesa delle Province piemontesi. Anno 2014 (valori in euro)*

PROVINCIA	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE	TOTALE
Alessandria	537.610		537.610
Asti	252.505	87.477	339.982
Biella	191.309		191.309
Cuneo	168.000		168.000
Novara	238.623		238.623
Torino	2.161.289	36.112	2.197.402
Verbano Cusio Ossola	740.793		740.793
Vercelli	136.998		136.998
PIEMONTE	4.427.128	123.589	4.550.718

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

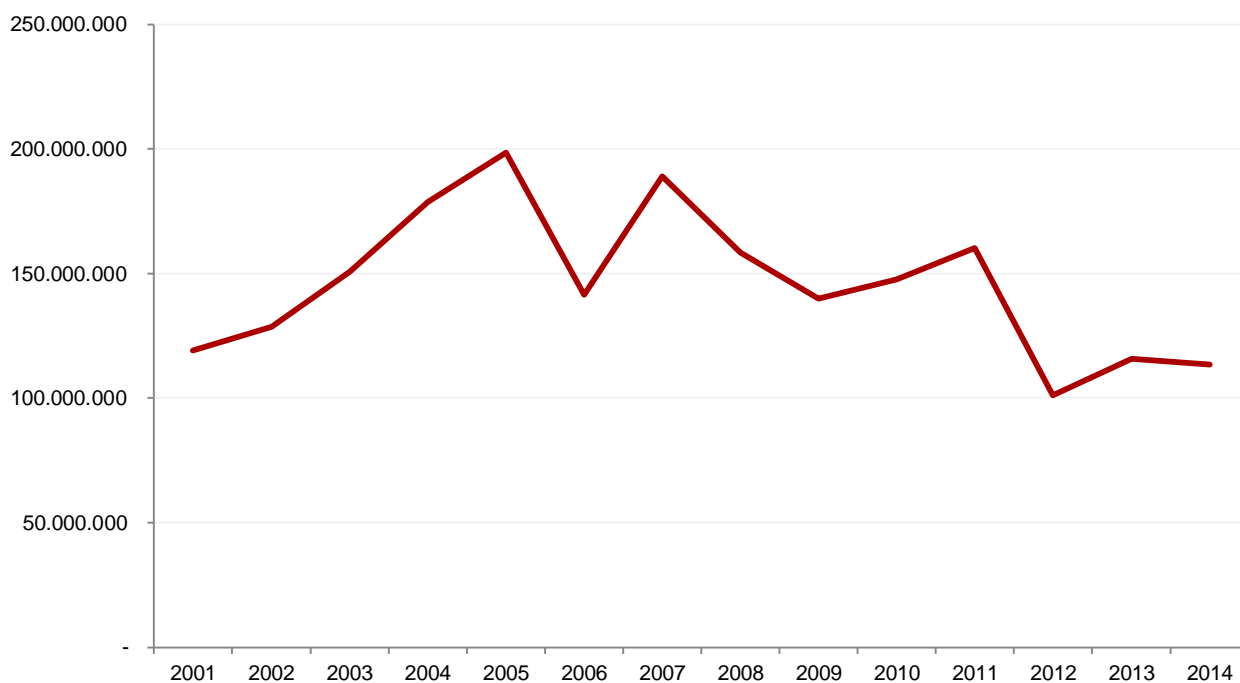
Tab. 3.7 Spesa delle Province piemontesi in conto capitale e correnti (Anno 2014)*
(valori in euro)

PROVINCIA	SPESE CORRENTI	SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE COMPLESSIVO
Alessandria	534.827	2.783	537.610
Asti	324.147	15.834	339.982
Biella	191.309	0	191.309
Cuneo	168.000	0	168.000
Novara	238.623	0	238.623
Torino	1.823.470	373.932	2.197.402
Verbano Cusio Ossola	740.793	0	740.793
Vercelli	136.998	0	136.998
PIEMONTE	4.158.168	392.550	4.550.718

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

Fig. 3.3 Andamento della spesa per la cultura dei Comuni (2001-2014)*



Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura". Sono inclusi i 48 Comuni del Piemonte con una popolazione residente superiore ai 15.000 abitanti.
Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

Tab. 3.8 Spesa dei Comuni piemontesi. Anni 2012 -2014 (valori in euro)*

PR	COMUNE	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES			ATTIVITA' CULTURALI			TOTALE			VARIAZIONE %	
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012-2013	2014-2013
AL	Alessandria	473.034	392.088	392.398	1.016.061	417.745	392.398	1.489.095	809.833	784.797	-45,6	-3,1
	Altri Comuni	2.121.674	2.286.853	2.028.225	1.627.658	1.843.506	1.841.747	3.749.331	4.130.359	3.869.972	10,2	-6,3
	Totale	2.594.707	2.678.941	2.420.623	2.643.719	2.261.252	2.234.145	3.749.331	4.940.192	4.654.768	31,8	-5,8
AT	Asti	596.905	620.790	662.328	2.001.919	1.862.098	2.211.016	2.598.824	2.482.888	2.873.344	-4,5	15,7
	Totale	596.905	620.790	662.328	2.001.919	1.862.098	2.211.016	2.598.824	2.482.888	2.873.344	-4,5	15,7
BI	Biella	3.143.488	968.503	2.547.124	535.124	1.096.261	1.143.089	3.678.612	2.064.763	3.690.213	-43,9	78,7
	Totale	3.143.488	968.503	2.547.124	535.124	1.096.261	1.143.089	3.678.612	2.064.763	3.690.213	-43,9	78,7
CN	Cuneo	1.906.132	1.589.933	1.574.086	890.160	795.171	770.969	2.796.292	2.385.104	2.345.055	-14,7	-1,7
	Altri Comuni	2.949.511	2.910.280	2.738.820	4.783.066	4.788.275	4.729.739	7.732.577	7.698.555	7.468.559	-0,4	-3,0
	Totale	4.855.643	4.500.213	4.312.906	5.673.226	5.583.446	5.500.708	10.528.868	10.083.659	9.813.614	-4,2	-2,7
NO	Novara	2.019.792	2.143.232	2.202.773	1.304.727	884.189	863.102	3.324.519	3.027.420	3.065.875	-8,9	1,3
	Altri Comuni	458.192	418.257	397.673	556.894	410.288	350.246	1.015.086	828.545	747.919	-18,4	-9,7
	Totale	2.477.984	2.561.489	2.600.446	1.861.621	1.294.477	1.213.348	4.339.605	3.855.965	3.813.794	-11,1	-1,1
TO	Torino	25.811.929	33.977.030	33.061.284	22.977.949	28.603.141	26.530.838	48.789.878	62.580.170	59.592.122	28,3	-4,8
	Altri Comuni	11.869.218	12.004.607	10.222.779	10.275.294	10.923.833	8.923.286	22.144.512	22.928.440	19.146.065	3,5	-16,5
	Totale	37.681.147	45.981.636	43.284.063	33.253.244	39.526.974	35.454.124	70.934.390	85.508.610	78.738.187	20,5	-7,9
VB	Verbania	409.842	507.313	521.317	634.996	2.002.332	5.343.492	1.044.838	2.509.646	5.864.809	140,2	133,7
	Altri Comuni	478.950	635.474	426.796	197.383	253.479	207.104	676.333	888.953	633.899	31,4	-28,7
	Totale	888.793	1.142.787	948.112	832.379	2.255.812	5.550.596	1.721.171	3.398.599	6.498.708	97,5	91,2
VC	Vercelli	1.565.312	1.583.769	1.565.483	1.968.043	1.865.286	1.772.079	3.533.355	3.449.055	3.337.562	-2,4	-3,2
	Totale	1.565.312	1.583.769	1.565.483	1.968.043	1.865.286	1.772.079	3.533.355	3.449.055	3.337.562	-2,4	-3,2
TOTALE PIEMONTE		53.803.978	60.038.128	58.341.084	48.769.273	55.745.605	55.079.106	101.084.156	115.783.733	113.420.190	14,5	-2,0

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

* I dati sono relativi alla voce di Bilancio "Funzione relativa alla cultura". Sono inclusi i Comuni del Piemonte con una popolazione residente al 2013 superiore a 15.000 abitanti. Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

Tab. 3.9 Incidenza delle spese per le attività culturali e per i musei, biblioteche e pinacoteche dei comuni capoluogo. Anni 2012-2014
(valori percentuali)

COMUNE	2012		2013		2014	
	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES
Alessandria	68,23	31,77	51,58	48,42	58,13	41,87
Asti	77,03	22,97	75,00	25,00	76,95	23,05
Biella	14,55	85,45	53,09	46,91	30,98	69,02
Cuneo	31,83	68,17	33,34	66,66	32,88	67,12
Novara	39,25	60,75	29,21	70,79	28,15	71,85
Torino	47,10	52,90	45,71	54,29	44,52	55,48
Verbania	60,77	39,23	79,79	20,21	91,11	8,89
Vercelli	55,70	44,30	54,08	45,92	53,10	46,90
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	46,58	53,42	47,32	52,68	47,95	52,05

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 3.10 Incidenza della spesa corrente e in conto capitale nei Comuni capoluogo. Anni 2011-2014
(valori percentuali)

COMUNE	2012		2013		2014	
	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE
Alessandria	94,17	5,83	92,92	7,08	96,29	3,71
Asti	88,60	11,40	90,31	9,69	76,72	23,28
Biella	37,98	62,02	78,66	21,34	44,22	55,78
Cuneo	77,80	22,20	85,51	14,49	82,02	17,98
Novara	94,63	5,37	90,45	9,55	99,86	0,14
Torino	82,29	17,71	55,70	44,30	74,57	25,43
Verbania	81,64	18,36	30,30	69,70	13,31	86,69
Vercelli	83,71	16,29	79,21	20,79	77,12	22,88
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	80,86	19,14	60,20	39,80	70,40	29,60

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 3.11 La Spesa complessiva e per le Funzioni relative ai beni e attività culturali. Un confronto tra i Comuni capoluogo delle Città metropolitane italiane*. Anno 2014 (valori in euro)

COMUNE	PAGAMENTI DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	SPESE CORRENTI (COMPETENZA)	SPESE CORRENTI (RESIDUI)	SPESE IN CONTO CAPITALE (COMPETENZA)	SPESE IN CONTO CAPITALE (RESIDUI)	TOTALE CULTURA	PESO DELLA CULTURA SUL TOTALE	ABITANTI 2014	SPESA PRO CAPITE
Torino	964.387.382	724.481.981	1.688.869.364	29.247.583	15.191.909	20.719	15.131.911	59.592.122	3,5%	902.137	66,06
Milano	3.188.554.133	692.185.209	3.880.739.342	54.002.082	28.718.527	9.820.419	2.265.959	94.806.986	2,4%	1.350.680	70,19
Genova	871.210.431	126.925.381	998.135.812	20.614.939	4.289.433	2.850.910	233.442	27.988.725	2,8%	582.320	48,06
Venezia	728.467.548	170.691.305	899.158.852	14.229.343	1.949.772	87.894	997.087	17.264.096	1,9%	264.579	65,25
Bologna	533.224.303	117.736.983	650.961.287	25.168.786	2.877.719	1.270.501	877.247	30.194.254	4,6%	386.181	78,19
Firenze**	504.404.593	204.666.319	709.070.912	28.093.225	10.255.360	5.131.235	17.757.808	61.237.628	8,6%	377.300	162,30
Roma	3.559.979.257	1.492.346.208	5.052.325.464	107.766.264	38.643.042	475.047	7.038.552	153.922.905	3,0%	2.873.621	53,56
Napoli	837.462.660	1.201.173.635	2.038.636.294	8.708.076	5.441.395	-	441.951	14.591.422	0,7%	989.111	14,75
Bari	299.730.282	86.363.172	386.093.454	3.531.802	1.035.170	10.958	1.780.626	6.358.557	1,6%	327.361	19,42
Palermo	582.856.558	277.564.423	860.420.982	4.897.010	8.058.936	-	312.742	13.268.688	1,5%	678.492	19,56
Catania	637.380.914	372.083.896	1.009.464.810	5.070.365	1.837.219	-	16.343	6.923.927	0,7%	319.971	21,64
Messina	342.664.469	91.507.002	434.171.471	1.008.491	136.935	-	50.070	1.195.496	0,3%	240.174	4,98
Reggio Calabria	119.142.227	99.250.289	218.392.516	1.012.148	547.873	-	508.489	2.068.510	0,9%	184.165	11,23
Cagliari	192.563.192	72.063.361	264.626.553	6.308.881	2.828.799	225.894	334.679	9.698.253	3,7%	154.712	62,69

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

* Sono stati considerati i Comuni capoluogo delle Città Metropolitane definite nell'ambito del riordino degli enti territoriali

**Le spese di investimento di competenza della Città di Firenze sono relative all'acquisto di beni immobili.

Tab. 3.12 Spesa per la cultura in alcuni città metropolitane europee (2014)

CITTÀ	SPESA IN CULTURA (VALORI ASSOLUTI IN €)	PESO % DELLA CULTURA SUL TOTALE GENERALE DELLE SPESE DEL COMUNE	POPOLAZIONE	SPESA PRO CAPITE IN €
Lione	132.557.228,86	15	500.715	264,74
Valencia	42.426.278,71	6	786.424	53,95
Grenoble	33.341.831,00	8	160.215	208,11
Glasgow*	221.446.988,00	9	599.640	369,30

* 1GBP = 1,162EUR

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle amministrazioni comunali

Tab. 3.13 Quadro riassuntivo dei soggetti pubblici e privati che sostengono la cultura in Piemonte. Anni 2009-2014
(valori in euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014-2013	PESO % DEL CONTRIBUTO DEI SINGOLI SOGGETTI SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI
Stato*	34.078.724	25.046.160	24.887.547	25.596.156	24.723.927	25.132.967	1,7	10,00%
Regione Piemonte**	88.439.362	81.324.441	45.000.000	47.575.689	42.720.740	56.764.864	32,9	22,70%
Province	11.991.646	12.083.502	13.960.773	8.062.054	6.089.734	4.550.718	-25,3	1,80%
Comuni	139.879.719	147.517.434	160.343.747	101.084.156	115.783.733	113.420.190	-2	45,30%
Fondazioni Bancarie	79.020.277	84.109.392	69.922.931	58.302.533	55.655.189	48.565.882	-12,7	19,40%
Consulte***	1.117.700	1.168.300	1.168.300	1.248.000	1.285.868	-	-	-
Erogazioni liberali****	1.651.668	2.073.678	2.036.234	2.626.520	-	1.894.052	-	0,80%
TOTALE	356.179.096	353.322.907	317.319.532	244.495.108	246.259.190	250.328.673	1,7	
TOTALE (valori attualizzati)	387.879.036	378.762.156	331.281.592	247.673.595	246.751.708	250.328.673	1,4	

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT, Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici del Piemonte e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Finpiemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta dell'Alessandrino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

*Le erogazioni dello Stato comprendono le risorse stanziati dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i fondi derivanti dal gioco del Lotto e i fondi statali stanziati tramite la programmazione ordinaria. Per il 2009 non è disponibile il dato relativo agli Archivi.

**Il dato della Regione Piemonte per il 2011 si riferisce alle risorse erogate nel 2011 tramite la FinPiemonte per il triennio 2009-2011

**Il dato della Regione Piemonte per il 2012 si riferisce alle risorse erogate nel 2012 tramite la FinPiemonte per le annualità dal 2009 al 2012.

** Il dato della Regione Piemonte per il 2013 si riferisce agli stanziamenti finali del 2013 della Direzione 18.

*** Il dato 2013 è desunto dalla programmazione pluriennale, non sono disponibili i dati riguardanti gli interventi realizzati della Consulta di Savigliano e di Alessandria

**** Non è disponibile il dato 2013

***** Il dato è ricavato dal Rapporto sulle attività delle fondazioni bancarie

Tab. 3.14 Quadro riassuntivo dei soggetti pubblici e privati che sostengono la cultura in Piemonte (2012-2014)
Valori in euro

	2012	2013	2014	Var. % 2012-2013	Var. % 2013-2014
Stato*	25.596.156	24.723.927	25.132.967	-3,4%	1,7%
Regione Piemonte**	47.575.689	42.720.740	56.764.864	-10,2%	32,9%
Province	8.062.054	6.089.734	4.550.718	-24,5%	-25,3%
Comune di Torino	48.789.878	62.580.170	59.592.122	28,3%	-4,8%
Altri Comuni	52.294.278	53.203.563	53.828.068	1,7%	1,2%
Fondazioni Bancarie	58.302.533	55.655.189	48.565.882	-4,5%	-12,7%
Consulte**	1.248.000	1.285.868	-	3	
Erogazioni liberali	2.626.520	-	1.894.052	-	-
TOTALE	244.495.108	246.259.191	250.328.673	0,7%	1,7%
TOTALE (escluso Comune di Torino)	195.705.230	183.679.021	190.736.551	-21,0%	-5,9%

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBAC, Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici del Piemonte e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Finpiemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta dell'Alessandrino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

*Le erogazioni dello Stato comprendono le risorse stanziare dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i fondi derivanti dal gioco del Lotto e i fondi statali stanziati tramite la programmazione ordinaria

**Il dato della Regione Piemonte per il 2012 si riferisce alle risorse erogate nel 2012 tramite la FinPiemonte per le annualità dal 2009 al 2012.

** Il dato della Regione Piemonte per il 2013 si riferisce agli stanziamenti finali del 2013 della Direzione 18.

SPESE PER LA CULTURA: REGIONI A CONFRONTO

I dati dei conti pubblici territoriali fanno riferimento ai bilanci finanziari consolidati delle amministrazioni regionali, compresi gli enti dipendenti di livello regionale. Nello specifico le spese relative alla Cultura e ai servizi ricreativi si riferiscono alle spese per la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale (musei, biblioteche, pinacoteche e centri culturali; cinema, teatri e attività musicali), per le attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive, gli interventi per la diffusione della cultura e per manifestazioni culturali (laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche) sovvenzioni, propaganda, promozione e finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; sovvenzioni per giardini e musei zoologici; iniziative per il tempo libero; sussidi alle accademie; iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; interventi per il sostegno di attività e strutture dedicate al culto.

Tab. 3.15 Le spese delle Amministrazioni Regionali per la cultura e i servizi ricreativi (Anno 2014) – Valori in milioni di euro

Regione	Spese correnti – Cultura e servizi ricreativi	Spese in conto capitale – Cultura e servizi ricreativi	Totale spese - Cultura e servizi ricreativi
Piemonte	53,98	0,63	54,6
Valle d'Aosta	14,76	6,53	21,29
Lombardia	13,24	7,56	20,8
Veneto	9,55	1,27	10,82
Friuli Venezia Giulia	43,24	43,58	86,82
Liguria	6,7	0,28	6,98
Emilia Romagna	16,83	4,03	20,86
Toscana	29,21	4,06	33,26
Umbria	7,86	0,11	7,97
Marche	16,19	2,45	18,64
Lazio	88,62	18,29	106,91
Abruzzo	1,69	1,54	3,23
Molise	3,78	1,17	4,95
Campania	10,99	10,98	21,97
Puglia	15,68	7,92	23,59
Basilicata	2,11	3,17	5,28
Calabria	4,07	1,1	5,17
Sicilia	189,71	102,15	291,86
Sardegna	45,33	7,97	53,3
Provincia Autonoma di Trento	50,46	36	86,45
Provincia Autonoma di Bolzano	73,62	35,28	108,89

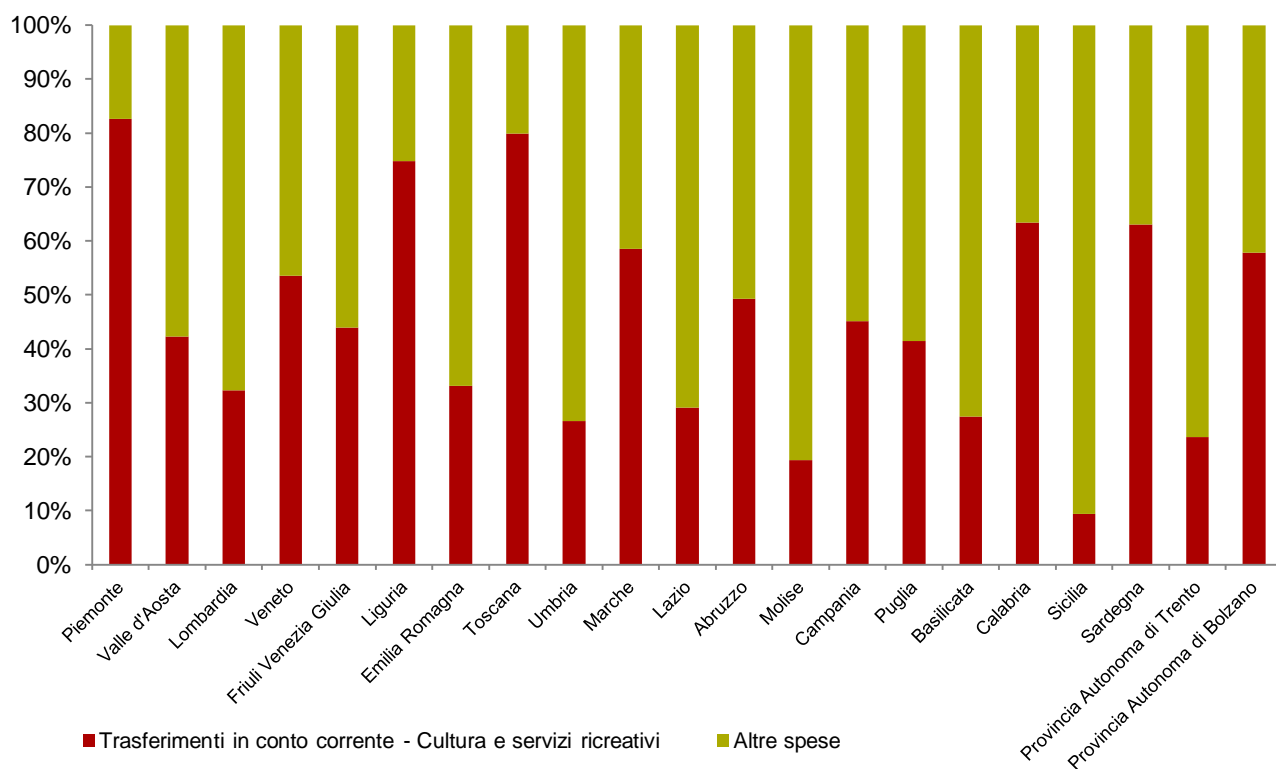
Fonte: elaborazione OCP su dati relativi al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Tab. 3.16 Incidenza delle spese per la cultura e i servizi ricreati sul totale delle spese di alcune Amministrazioni Regionali (Anno 2014) – Valori in milioni di euro

Regione	Spese Cultura e servizi ricreativi	Totale delle spese	Peso % della spesa per la cultura sul totale delle spese
Piemonte	54,60	9.158,03	0,6%
Lombardia	20,80	20.984,28	0,1%
Veneto	10,82	10.068,02	0,1%
Emilia Romagna	20,86	10.196,63	0,2%
Toscana	33,26	6.769,35	0,5%

Fonte: elaborazione OCP su dati relativi al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Fig. 3.4 Incidenza delle spese per trasferimenti correnti sul totale delle spese per la cultura e i servizi ricreati delle Amministrazioni Regionali (Anno 2014)



Fonte: elaborazione OCP su dati relativi al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

PRODUZIONE

IL SISTEMA DELLA PRODUZIONE CULTURALE

Nel 2015, stando ai dati di Fondazione Symbola che ogni anno ricostruisce la dimensione economica e occupazione del Sistema della Produzione Culturale, **in Piemonte si contano 21.376** imprese attive nell'ambito della produzione culturale, creativa e nell'ambito dei musei e delle performing arts. Questo insieme rappresenta il **4,8% delle imprese registrate in Piemonte** e ha generato nel 2015 poco più di **5 miliardi di valore aggiunto** impiegando circa **80 mila occupati**.

Rispetto al 2011, si registra un calo del comparto sia in termini di occupati (-1%) sia di valore aggiunto (-4%), seppur con intensità minore rispetto al calo complessivo nazionale (che segna una riduzione del 29% del fatturato nel 2015 rispetto al 2011).

Guardando agli ambiti di produzione si evidenzia il peso in termini di fatturato della produzione di videogiochi-software e di libri-stampa e della concentrazione del sistema nell'area metropolitana di Torino: 6 imprese su 10 sono, infatti, concentrate nel torinese, a questo nucleo di imprese è riconducibile oltre il 70% del valore aggiunto totale prodotto.

Nota metodologica:

Il rapporto *Io sono cultura* realizzato da Unioncamere e Fondazione Symbola analizza annualmente il Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

Il rapporto considera "quell'insieme di comparti di attività economica che, al dettaglio settoriale più fine possibile (secondo la classificazione Ateco 2007 delle attività produttive utilizzata in Italia in ricezione ed affinamento della classificazione europea Nace rev. 2) individua cinque categorie produttive collegate alle industrie culturali e creative: la conservazione e fruizione del patrimonio storico-artistico (patrimonio storico-artistico), dedita appunto alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale; le attività di produzione di nuova cultura non riproducibili (performing arts e arti visive) e riproducibili (industrie culturali); le attività del design, dell'architettura e della comunicazione (industrie creative) e, infine, tutte le attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale ma caratterizzate da strette sinergie con il settore (creative driven). L'inclusione di tali attività nasce dall'esigenza di tener conto del processo di culturalizzazione in atto in molti settori produttivi che, in questa proposta metodologica, è analizzato a partire dall'impiego di professioni culturali e creative. Il perimetro proposto prende quindi in considerazione due dimensioni:

- *Core Cultura*. Il cuore è composto da quattro macro-domini: industrie creative, industrie culturali, patrimonio storico-artistico, performing arts e arti visive.

- *Creative driven*. Confluiscono qui le attività economiche non appartenenti al core culturale ma soggette a processi di culturalizzazione."

Nelle elaborazioni che si presentano qui di seguito sono state considerate, in coerenza con i dati presentati nelle precedenti Relazioni Annuali OCP i dati relativi solo al primo insieme, *Core cultura*, senza quindi considerare le attività *creative driven*.

Tab. 4.1 Imprese registrate del sistema produttivo culturale in Piemonte. Anno 2015

	SETTORE	PROVINCE								PIEMONTE
		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	VCO	Vercelli	
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	389	193	144	677	412	2.953	184	166	5.119
	Comunicazione e branding	218	93	67	301	224	1.962	71	55	2.989
	Design e produzione di stile	119	55	78	214	138	1.322	48	39	2.014
	Totale industrie creative	726	341	289	1.192	774	6.236	303	260	10.122
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	57	26	23	79	47	491	25	22	770
	Videogiochi e software	137	76	92	229	176	1.957	61	61	2.789
	Musica	29	12	7	15	15	140	8	11	239
	Libri e stampa	597	277	241	804	522	3.805	193	263	6.700
	Totale industrie culturali	820	390	363	1.128	760	6.392	287	358	10.498
PATRIMONIO, ARTI VISIVE, PERFORMING ARTS	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici. Rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere	60	28	27	73	45	477	20	24	755
TOTALE IMPRESE SETTORE CULTURA		1.607	759	679	2.393	1.580	13.106	610	642	21.376
TOTALE IMPRESE DEL PIEMONTE		44.814	24.282	18.704	70.429	31.482	227.937	13.521	16.751	447.920
<i>Peso % del sistema produttivo sul totale del Piemonte</i>		3,6%	3,1%	3,6%	3,4%	5,0%	5,7%	4,5%	3,8%	4,8%

Fonte: elaborazioni di Fondazione Symbola su dati Unioncamere

Tab. 4.2 Il Valore aggiunto e occupati del sistema culturale e creativo (2011 -2015)

	VALORE AGGIUNTO (MLN DI €)		Occupati (migliaia)	
	2011	2015	2011	2015
Piemonte	5.224,12	5.022,62	80,61	79,81
Italia	78.340,81	55.462,53	919,17	915,05

Fonte: elaborazione OCP su dati Fondazione Symbola

Tab. 4.3 Valore aggiunto del sistema produttivo culturale in Piemonte. Anno 2015 – Valori in milioni di euro

MACRO AMBITO	SETTORE	PROVINCE								PIEMONTE
		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	VCO	Vercelli	
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	30,2	15,2	12,4	54,4	30,3	240,9	14,8	14,7	412,9
	Comunicazione e branding	13,0	5,5	6,2	16,9	15,2	283,7	4,3	5,4	350,3
	Design e produzione di stile	18,5	7,2	9,4	23,5	43,9	247,3	7,1	6,6	363,4
	Totale industrie creative	62	28	28	95	89	772	26	27	1.126,6
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	18,1	2,5	2,5	17,9	8,9	300,0	6,5	2,8	359,2
	Videogiochi e software	33,2	12,8	6,5	61,3	34,6	1.548,5	16,0	10,4	1.723,3
	Musica	1,3	0,6	0,6	5,9	0,6	8,6	0,8	1,0	19,5
	Libri e stampa	74,3	27,7	35,4	151,9	105,3	618,1	25,0	28,9	1.066,6
	Totale industrie culturali	127	44	45	237	149	2.475	48	43	3.168,4
PATRIMONIO, ARTI VISIVE, PERFORMING ARTS	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici, rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere	24,87	14	20	78	35	517	12	28	727,6
TOTALE VALORE AGGIUNTO SETTORE CULTURA		213,5	85,0	92,6	409,5	273,6	3.763,8	86,8	97,8	5.022,6
TOTALE ECONOMIA		10.051,7	4.657,4	3.957,8	15.394,0	8.750,9	59.335,2	3.294,7	4.085,8	109.527,5
<i>Peso % del sistema produttivo sul totale</i>		<i>2,1%</i>	<i>1,8%</i>	<i>2,3%</i>	<i>2,7%</i>	<i>3,1%</i>	<i>6,3%</i>	<i>2,6%</i>	<i>2,4%</i>	<i>4,6%</i>

Fonte: elaborazioni di Fondazione Symbola su dati Unioncamere

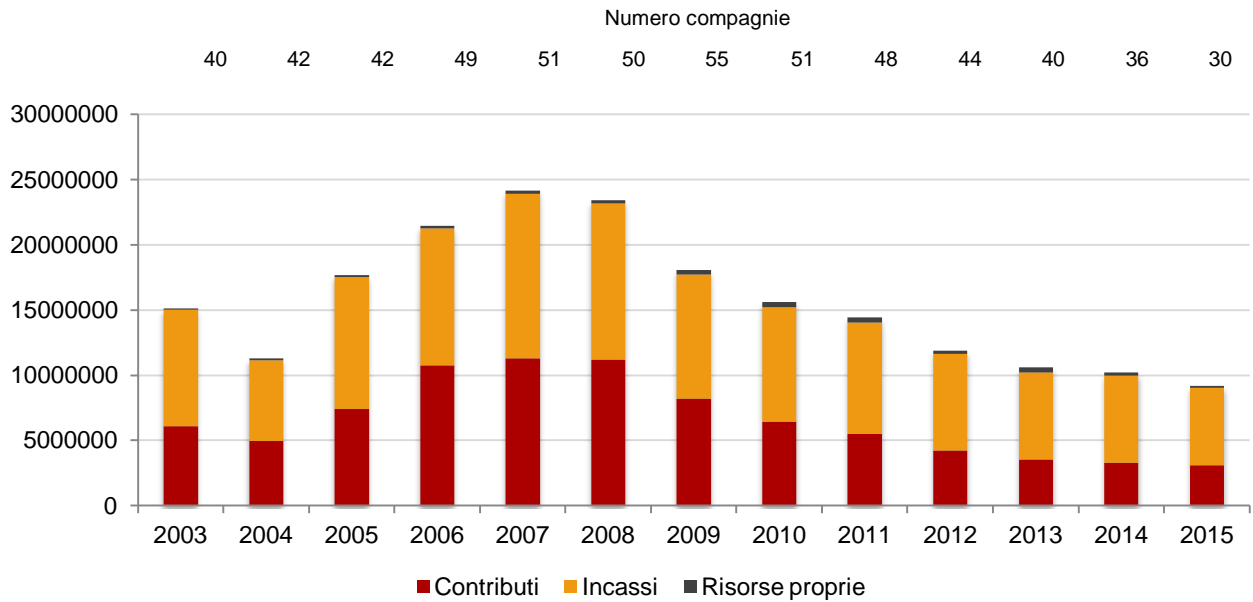
Tab. 4.4 Occupazione nel sistema produttivo culturale in Piemonte. Anno 2015 – Valori in migliaia

MACRO AMBITO	SETTORE	PROVINCE								PIEMONTE
		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	VCO	Vercelli	
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	0,54	0,28	0,20	0,95	0,52	3,77	0,28	0,26	6,80
	Comunicazione e branding	0,31	0,13	0,14	0,40	0,36	6,29	0,10	0,14	7,88
	Design e produzione di stile	0,38	0,16	0,17	0,47	0,89	4,54	0,14	0,14	6,89
	Totale industrie creative	1,23	0,57	0,51	1,83	1,77	14,60	0,52	0,54	21,57
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	0,18	0,02	0,03	0,15	0,08	2,04	0,06	0,03	2,59
	Videogiochi e software	0,61	0,22	0,15	0,91	0,50	20,03	0,32	0,18	22,93
	Musica	0,03	0,01	0,01	0,13	0,02	0,15	0,02	0,02	0,39
	Libri e stampa	1,52	0,57	0,69	2,87	1,87	11,02	0,52	0,59	19,66
	Totale industrie culturali	2,34	0,83	0,88	4,06	2,47	33,24	0,93	0,82	45,57
PATRIMONIO, ARTI VISIVE, PERFORMING ARTS	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici, rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere	0,48	0,26	0,33	1,40	0,57	8,85	0,22	0,57	12,67
TOTALE OCCUPATI SETTORE CULTURA		4,05	1,66	1,72	7,29	4,81	56,69	1,67	1,93	79,81
TOTALE OCCUPATI		167,13	82,59	67,75	257,00	137,82	953,04	60,49	69,37	1.795,20
<i>Peso % del sistema produttivo sul totale</i>		<i>2,4%</i>	<i>2,0%</i>	<i>2,5%</i>	<i>2,8%</i>	<i>3,5%</i>	<i>5,9%</i>	<i>2,8%</i>	<i>2,8%</i>	<i>4,4%</i>

Fonte: elaborazioni di Fondazione Symbola su dati Unioncamere

TEATRO PROFESSIONALE

Fig. 4.1 Andamento delle fonti di entrata delle compagnie di teatro professionale piemontese. Anni 2003-2015



Fonte: elaborazioni OCP su dati Regione Piemonte

ANTICIPAZIONI 2016

ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

I dati finora disponibili sul 2016, riferiti ai primi 10 mesi dell'anno, **mostrano segnali positivi e un aumento**, rispetto allo stesso periodo del 2015, sia **del numero di biglietti venduti (+5,4%)** sia **degli incassi al botteghino (+4,6%)**.

A guidare la classifica dei film più visti è la commedia italiana e il risultato fino ad oggi raggiunto è imputabile in buona parte al successo registrato a inizio anno dalla commedia *Quo Vado?*, campione di incassi anche a livello nazionale nel 2016, a cui sono associati circa 673 mila ingressi e oltre 4,6 milioni di euro di incassi.

Si conferma, inoltre, il peso e l'attenzione suscitata dai film di animazione: dei 10 film più visti, 4 sono appartenenti a questa tipologia.

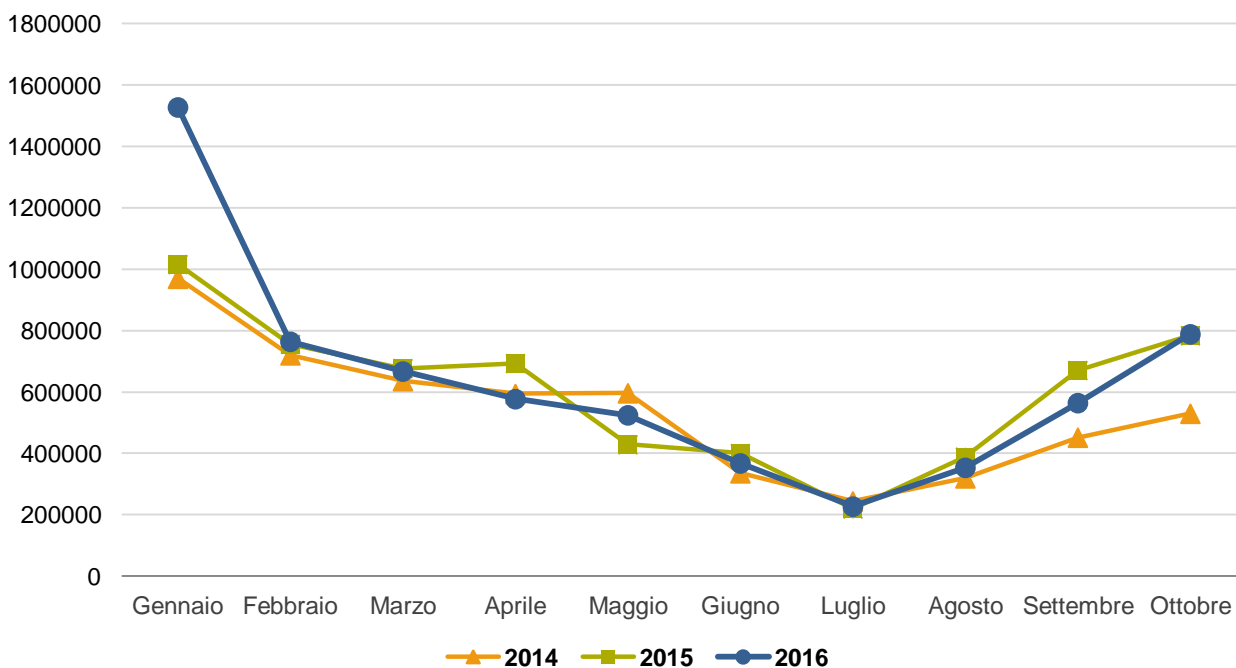
Tab. 5.1 Biglietti venduti nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (Anni 2013-2015)*

MESE	ANNO					VARIAZIONE			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013-2012	2014-2013	2015-2014	2016-2015
Gennaio	947.792	749.350	969.672	1.015.947	1.527.926	-21%	29%	5%	50%
Febbraio	609.361	549.694	720.288	756.149	764.341	-10%	31%	5%	1%
Marzo	622.494	705.924	635.973	677.072	667.460	13%	-10%	6%	-1%
Aprile	712.376	663.538	594.057	693.472	577.397	-7%	-10%	17%	-17%
Maggio	501.875	659.724	596.455	429.162	524.797	31%	-10%	-28%	22%
Giugno	242.870	450.673	335.816	400.436	367.954	86%	-25%	19%	-8%
Luglio	284.583	291.297	244.081	219.985	227.254	2%	-16%	-10%	3%
Agosto	305.422	308.337	319.362	388.486	353.729	1%	4%	22%	-9%
Settembre	673.906	535.491	451.858	670.932	564.523	-21%	-16%	48%	-16%
Ottobre	589.319	673.865	529.801	784.000	788.639	14%	-21%	48%	1%
Totale	5.489.998	5.587.893	5.397.363	6.035.641	6.364.020	2%	-3%	12%	5%

FONTI: elaborazioni OCP su dati Agis-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2016

Fig. 5.1 Biglietti venduti nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (Anni 2014-2016)*



FONTI: elaborazioni OCP su dati Agis-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2015

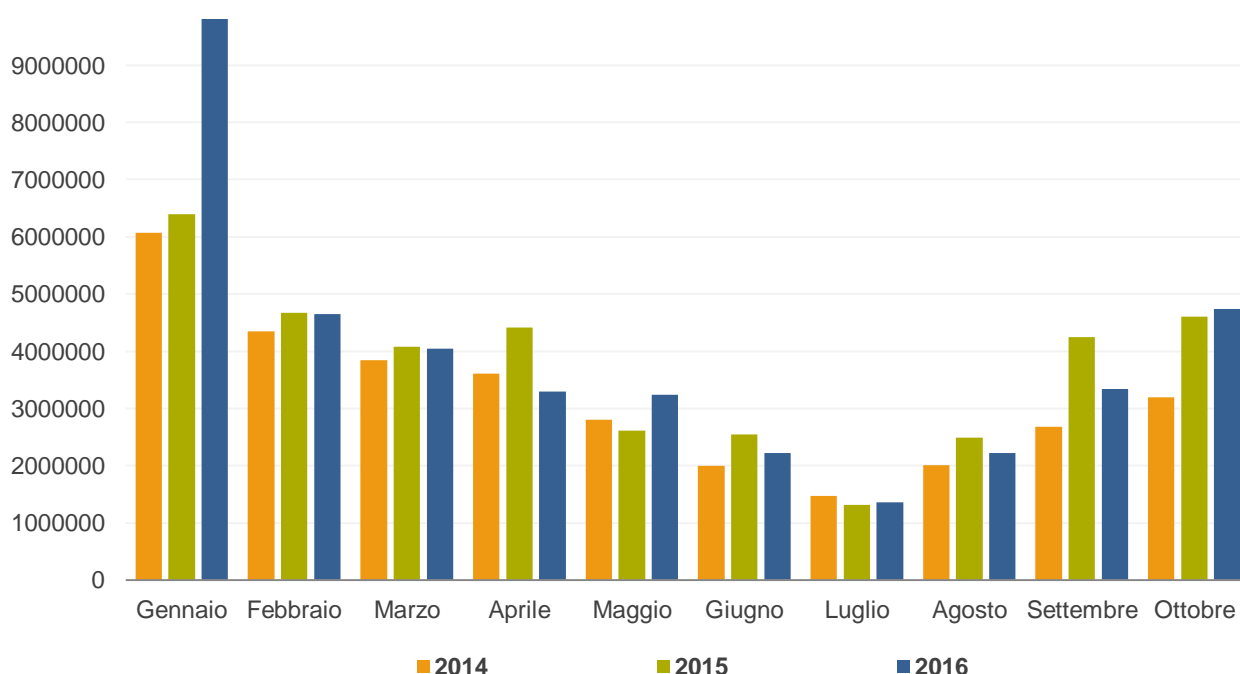
Tab. 5.2 Incassi registrati nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (Anni 2013-2015)*
valori in euro

MESE	ANNO					VARIAZIONE			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013-2012	2014-2013	2015-2014	2016-2015
Gennaio	5.921.542	4.569.012	6.068.105	6.390.717	9.994.378	-23%	33%	5%	56,4%
Febbraio	3.776.051	3.163.412	4.348.648	4.666.162	4.650.673	-16%	37%	7%	-0,3%
Marzo	3.771.853	4.371.201	3.839.875	4.073.358	4.045.777	16%	-12%	6%	-0,7%
Aprile	4.750.882	4.171.157	3.605.395	4.412.949	3.291.401	-12%	-14%	22%	-25,4%
Maggio	3.181.647	3.659.056	2.799.136	2.610.982	3.237.280	15%	-24%	-7%	24,0%
Giugno	1.447.123	2.756.227	1.991.005	2.545.447	2.218.192	90%	-28%	28%	-12,9%
Luglio	1.844.015	1.713.466	1.475.058	1.319.365	1.358.112	-7%	-14%	-11%	2,9%
Agosto	2.014.323	1.871.048	2.007.926	2.494.020	2.216.351	-7%	7%	24%	-11,1%
Settembre	4.398.667	3.255.176	2.681.652	4.244.807	3.341.786	-26%	-18%	58%	-21,3%
Ottobre	3.760.684	4.256.713	3.192.878	4.608.048	4.737.108	13%	-25%	44%	2,8%
Totale	34.866.787	33.786.468	32.009.678	37.365.855	39.091.058	-3%	-5%	17%	5%

FONTI: elaborazioni OCP su dati Agis-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2015

Fig. 5.2 Incassi registrati nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (Anni 2014-2016)*



FONTI: elaborazioni OCP su dati Agis-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2016

MUSEI E BENI CULTURALI

I dati finora disponibili sul 2016 mostrano un andamento positivo: nel primo semestre del 2016 i musei e beni culturali dell'area metropolitana di Torino hanno registrato circa 2,6 milioni di ingressi, con un incremento delle visite del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Va segnalato che nell'arco di tempo considerato 5 musei del Sistema Museale Metropolitano (Venaria Reale, Museo Egizio, Gam e Palazzo Madama) hanno raccolto in totale oltre 300 mila ingressi in più rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

Tab. 5.3 Visite nei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitano nel primo semestre (Anni 2014-2016)*

MUSEI	I SEMESTRE 2014	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2016	2015-2014	2016-2015
Castello di Racconigi	54.427	52.635	71.901	-3%	37%
Castello Ducale di Agliè	35.257	27.124	17.048	-23%	-37%
Infini.to	24.744	29.800	17.437	20%	-41%
Casa del Conte Verde	620	1.049	3.200	69%	205%
Castello di Rivoli	44.521	53.321	51.253	20%	-4%
Borgo e Rocca Medioevale	19.117	49.606	73.676	159%	49%
Fondazione Merz	2.295	4.402	5.086	92%	16%
GAM	185.075	138.726	194.877	-25%	40%
Juventus Museum	89.020	87.590	79.529	-2%	-9%
MAO	22.513	60.209	68.876	167%	14%
Museo "Cesare Lombroso"	15.028	15.863	16.163	6%	2%
Museo A come ... Ambiente	21.643	17.555	19.550	-19%	11%
Museo Arti Decorative Accorsi	18.942	14.488	21.979	-24%	52%
Museo Carceri "Le Nuove"	941	7.332	4.131	679%	-44%
Museo Civico Pietro Micca	5.500	13.230	13.304	141%	1%
Museo della Frutta	6.873	6.545	9.636	-5%	47%
Museo della Resistenza	11.701	11.797	9.172	1%	-22%
Museo della Scuola	4.068	5.639	7.856	39%	39%
Museo della Sindone	5.557	23.108	7.543	316%	-67%
Museo di Anatomia	10.581	14.102	12.184	33%	-14%
Museo Diocesano di Torino	2.597	55.211	4.815	2.026%	-91%
Museo Egizio	281.568	402.518	480.424	43%	19%
Museo Faà di Bruno	123	859	605	598%	-30%
Museo Nazionale Automobile	101.723	88.453	96.172	-13%	9%
Museo Nazionale Cinema	308.610	318.422	357.525	3%	12%
Museo Nazionale Risorgimento	72.656	68.867	66.673	-5%	-3%
Museo Storia Naturale Don Bosco	590	2.374	1.354	302%	-43%
Orto Botanico	4.761	5.571	6.965	17%	25%

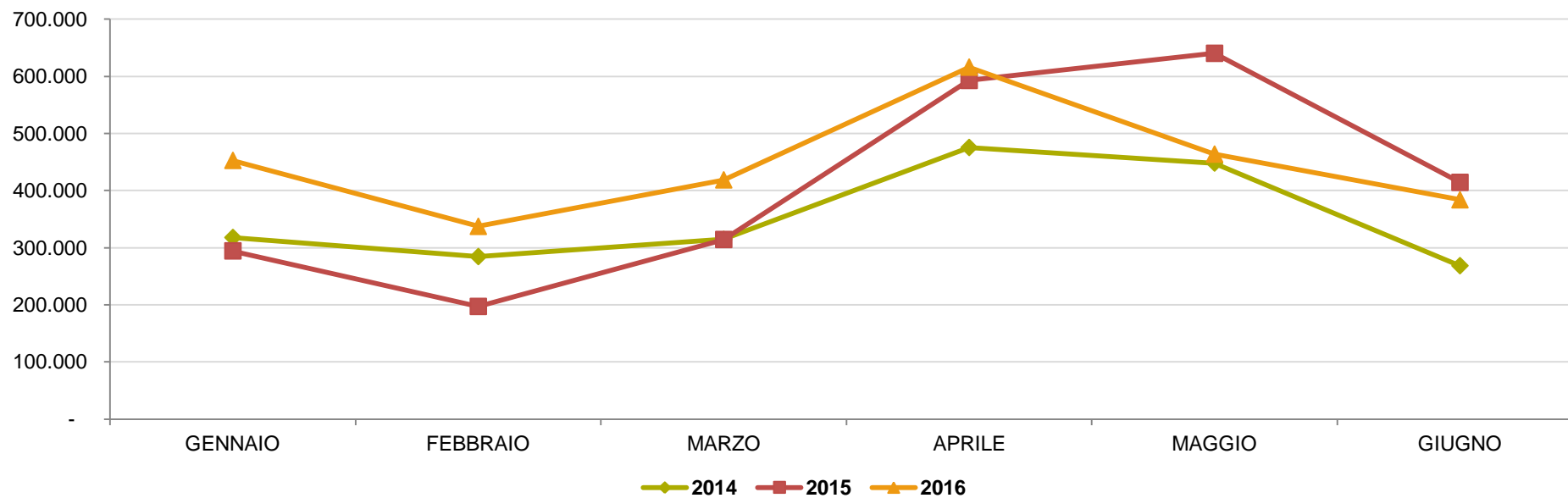
Palazzo Carignano	4.789	14.858	12.199	210%	-18%
MUSEI	I SEMESTRE 2014	I SEMESTRE 2015	I SEMESTRE 2016	2015-2014	2016-2015
Palazzo Madama	156.860	132.280	182.793	-16%	38%
PAV	7.775	7.898	5.669	2%	-28%
Pinacoteca Albertina	8.169	8.958	6.812	10%	-24%
Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli	23.357	27.592	25.275	18%	-8%
Polo Reale	154.242	175.488	174.010	14%	-1%
Temporary Museum	3.923	7.014	-	79%	-
Villa della Regina	22.510	28.924	29.492	28%	2%
Appartamenti Reali Borgo Castello	6.512	5.530	4.699	-15%	-15%
La Venaria Reale	328.756	294.008	424.842	-11%	45%
Totale	2.067.944	2.278.946	2.584.725	10%	13%

FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

* Dati aggiornati a Novembre 2016

* Avvertenza: i dati qui presentati non si riferiscono alla totalità dei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitan, ma esclusivamente a quei beni e musei per cui è disponibile il dato relativo ai mesi considerati su tutti e gli anni

Fig. 5.3 Visite nei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitano nel primo semestre (Anni 2014-2016)*



FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

* Dati aggiornati a Novembre 2016

* Avvertenza: i dati qui presentati non si riferiscono alla totalità dei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitano, ma esclusivamente a quei beni e musei per cui è disponibile il dato relativo ai mesi considerati su tutti e gli anni